



I destinatari del programma Youth Guarantee in Puglia

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

(7 maggio 2014, ver. 0.2)

MAGGIO 2014



**Azione di Sistema Welfare to Work
per le politiche di reimpiego 2012-2014**

Area **W**elfare to **W**ork

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



I destinatari del programma Youth Guarantee in Puglia

Le caratteristiche dei giovani Neet e le politiche per i target più critici

Indice

Sintesi	3
Introduzione	5
1. I destinatari del programma Youth Guarantee	8
1.1 I Neet per classi d'età	9
1.2 I Neet stranieri	10
1.3 I Neet per livello d'istruzione	11
1.3.1 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	15
1.3.2 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	16
1.3.3 I giovani apprendisti	16
1.4 I Neet per condizione professionale	18
1.4.1 I Neet per tipologia (disoccupati e inoccupati) e durata della disoccupazione	20
1.4.2 I Neet per durata della disoccupazione	20
1.4.3 I Neet per motivi dell'inattività	22
1.4.4 I Neet per durata della non occupazione	24
1.4.5 I Neet per disponibilità a lavorare: le forze di lavoro potenziali	24
1.5 I Neet e i servizi per il lavoro	27
1.6 Le dinamiche del tasso di Neet	30
2. La segmentazione della platea dei Neet 15-29enni per gruppi omogenei	31
2.1 I destinatari prioritari e non prioritari della garanzia per i giovani	31
2.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi	34
2.3 I gruppi di Neet e i servizi pubblici e privati per il lavoro	35
3. Le politiche del lavoro per i giovani Neet	38
3.1 Le prestazioni per i cinque gruppi prioritari di Neet	52
3.2 Gli altri gruppi di Neet	56
4. Allegato statistico: i Neet 15-24enni nel 2013	58

Autori del documento:

Capitoli 1, 2 e 3 (Roberto Cicciomessere)

Capitolo 4 (Tonia Maffei, Angela Nardone, Rosa Rotundo, Matteo Mangano, Dario Ferreri e Roberto Cicciomessere)

Supporto statistico e metodologico:

Leopoldo Mondauto, Giuseppe De Blasio, Simona Calabrese e Stefania Palombi
“Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro”

Editing: Cristiano Santori

Versione 0.2 del 7 maggio 2014

Sintesi

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Puglia, al fine di poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la “Garanzia per i giovani” prevista dal programma dell’Unione europea.

Infatti i Neet comprendono giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati, innanzitutto per quanto riguarda la disponibilità a lavorare. I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il livello di occupabilità, la propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei giovani che si trovano in questa condizione in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d’immigrati fra i Neet, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali (FdLP) che hanno una forte contiguità con l’area del lavoro non regolare.

In Puglia nel 2013 il fenomeno dei giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e neppure lavorano interessa un numero piuttosto elevato di giovani: infatti i Neet 15-29enni – destinatari del programma *Youth Guarantee* (YG) – sono 243 mila, pari a più di un terzo della popolazione giovanile della stessa età (34,1%), tasso che risulta inferiore di poco più di un punto a quello della media delle regioni del Mezzogiorno. Il 66% dei giovani Neet si concentra nelle province di Bari, Foggia e Lecce.

Quasi la metà dei Neet residenti in Puglia è costituita da giovani adulti 25-29enni (46%), solo il 4,6% è composto da stranieri e la grande maggioranza è costituita da inattivi (61%). Dei 148 mila Neet inattivi (95 mila i disoccupati), 90 mila (37%) sono forze di lavoro potenziali: è altamente probabile che una quota importante delle FdLP pugliesi faccia parte delle unità di lavoro non regolari delle regioni meridionali.

Il 54% dei Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa, mentre la percentuale di disoccupati di lunga durata della Puglia (58%) è inferiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (63%).

Il principale motivo d’inattività dei giovani Neet della Puglia è lo scoraggiamento (31%), seguito dalla cura della famiglia (21%), dall’attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (18%) e dallo studio o dalla formazione professionale (14%).

Il livello d’istruzione ha una forte relazione con lo stato di Neet (più di 4 giovani Neet su 10 non hanno completato la scuola dell’obbligo), ma i giovani Neet

della Puglia che hanno la maggiore probabilità di cadere in questa condizione sono quelli che si sono fermati al diploma di qualifica professionale, soprattutto se donne. L’alto rischio di divenire Neet dei giovani che hanno abbandonato gli studi e la formazione dopo il conseguimento della sola qualifica professionale è collegato al fatto che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall’altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate richieste dal mercato. Questa tesi sembra confermata dal crollo del tasso di occupazione dei giovani con il diploma di qualifica.

In Puglia si registra un alto tasso di giovani Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi (16%), così come sono quasi 9 mila i Neet minorenni che hanno conseguito al massimo la licenza media. A questi giovani può essere offerto solo un percorso d’istruzione o di formazione professionale, un tirocinio formativo oppure un contratto d’apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, che è però scarsamente utilizzato in Puglia: rappresenta solo il 3% di tutti i contratti di apprendistato. Più in generale si assiste negli ultimi due anni a una netta flessione delle assunzioni dei 15-24enni con un contratto di apprendistato (-43%). Anche il numero complessivo degli apprendistati in Puglia subisce dal 2008 al 2012 quasi un dimezzamento (-40%), mentre è ancora più severa la flessione dei giovani fino a 19 anni d’età con questo contratto a contenuto formativo (-67%; -39% per i giovani 20-24enni).

La quota di giovani Neet della Puglia che hanno avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l’impiego è pari al 58% e scende al 55% per la componente femminile: sono valori inferiori a quelli che si osservano nella media delle regioni del Mezzogiorno. Questa informazione indica che quasi il 60% dei giovani Neet è stata probabilmente già registrata negli archivi dei SIL provinciali e quindi può essere coinvolta più agevolmente nel programma YG. La quota dei Neet della Puglia che hanno contattato un Cpi sale al 72% per i disoccupati e al 63% per le forze di lavoro potenziali, mentre scende al 28% per i giovani che dichiarano di non essere disponibili a lavorare. Ma solo il 7% dei Neet della Puglia, pari a circa 17 mila giovani, ha avuto negli ultimi sei mesi un contatto con un’agenzia del lavoro privata.

Per stimare quanti Neet potrebbero essere interessati all’offerta *Youth Guarantee*, è necessario analizzare quanti di questi giovani siano disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) e quanti invece dichiarino espressamente di non essere disponibili (inattivi, escluse le forze di lavoro potenziali): dei 243 mila Neet residenti in Puglia, 185 mila sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l’occasione (76%) e 58 mila, in maggioranza

donne, rispondono negativamente (24%). Poco più di un terzo dei Neet non disponibili a lavorare si considera disoccupato, mentre la grande maggioranza si divide fra chi si dichiara casalinga/o e studente. Viceversa la grande maggioranza dei Neet disoccupati o che fanno parte delle forze di lavoro potenziali si autopercepisce come alla ricerca di prima o di nuova occupazione.

A partire dalle precedenti evidenze è possibile segmentare tutta la platea dei giovani Neet della Puglia innanzitutto in cinque gruppi prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro, anche perché sono probabilmente i più interessati all'offerta YG.

La segmentazione dei Neet in gruppi omogenei, la cui appartenenza viene accertata nel primo colloquio presso lo *Youth Corner*, consente di definire la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso. I primi cinque target prioritari (151 mila giovani, pari al 62%) sono:

1. minorenni con al massimo la licenza media: 9 mila. Sono adolescenti che hanno abbandonato prematuramente gli studi, con i più alti livelli di svantaggio ed esclusione sociale, ai quali può essere offerto un percorso di formazione, un tirocinio formativo ed esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale;

2. maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 24 mila. Tenuto conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto prevalentemente un percorso per elevare il loro livello d'istruzione;

3. maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 71 mila. È un gruppo con una forte propensione al lavoro, penalizzato dal basso livello d'istruzione, al quale possono essere offerte tutte le misure previste dal programma YG;

4. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale che non lavorano da

almeno sei mesi: 4 mila. Le misure offerte a questo target devono essere rivolte prevalentemente all'elevazione del livello di qualificazione professionale per renderlo maggiormente occupabile;

5. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di scuola secondaria superiore o laurea che non lavorano da almeno sei mesi: 43 mila. Rappresentano il target con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo e possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet (92 mila, pari al 38%) sono:

6. disoccupati e forze di lavoro potenziali senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica professionale, di scuola secondaria superiore o la laurea: 45 mila;

7. disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica professionale, di scuola secondaria superiore o la laurea che non lavorano da meno di sei mesi: 17 mila;

8. inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea: 29 mila.

Tenuto conto che in Puglia vi sono 44 centri pubblici per l'impiego, con 567 addetti, dei quali 447 sono impegnati nelle attività di *front office*, il numero medio di Neet dei cinque gruppi prioritari per addetto è pari a 266, valore superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (194:1). Se si prende in considerazione tutta la platea dei 243 mila Neet, il rapporto sale a 429 giovani per addetto. Questi dati mostrano che in Puglia il personale dei Cpi è sottodimensionato rispetto alle altre aree del Paese e soprattutto in rapporto ai giovani Neet a cui devono essere erogate le prestazioni previste dal programma YG.

Introduzione

Il programma dell'Unione europea sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" (*Youth Guarantee*¹) è rivolto a quella quota di popolazione giovanile tra 15 e 24 anni che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa (*Not in Education, Employment or Training* – NEET), composta da giovani disoccupati oppure inattivi. Il Consiglio europeo raccomanda agli Stati membri di garantire che tutti i giovani con queste caratteristiche ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Il governo italiano ha esteso la possibilità di erogare la garanzia anche ai giovani della più ampia fascia dei 15-29enni.

Finalità di questo documento è analizzare le caratteristiche molto diversificate dei Neet residenti in Puglia, per poter individuare i destinatari principali a cui la Regione possa offrire la "Garanzia per i giovani" prevista dal programma dell'Unione europea.

I Neet comprendono, infatti, giovani con caratteristiche molto diverse e con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più varie condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie, temporanee o determinate dalla fase ciclica negativa della recessione.

In particolare si possono distinguere innanzitutto due principali gruppi di Neet: il primo e più consistente è costituito da giovani disoccupati e appartenenti alle forze di lavoro potenziali con una significativa disponibilità a lavorare immediatamente, il secondo è composto prevalentemente da inattivi per motivi familiari (maternità o cura dei bambini o delle persone non autosufficienti) o di salute, non disponibili a lavorare.

Fra i Neet inattivi disponibili a lavorare si possono distinguere tre grandi gruppi: il primo è composto da giovani che non cercano lavoro perché scoraggiati, il secondo da giovani interessati a percorsi d'istruzione e di formazione, anche informali, al fine di migliorare la propria occupabilità e il terzo da giovani in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al loro rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità, la loro propensione al lavoro e il loro interesse a percorsi di studio e di formazione.

Vi sono, inoltre, profonde differenze tra le caratteristiche dei Neet in relazione alla regione di residenza: a livello di macro-aree, nel Centro-Nord si osserva una forte presenza d'immigrati fra i Neet, mentre nel Mezzogiorno prevalgono le forze di lavoro potenziali (FdLP) che hanno una forte contiguità con l'area del lavoro non regolare.

A partire dall'analisi delle diverse caratteristiche dei giovani Neet, sono definiti innanzitutto cinque gruppi di destinatari omogenei per livello di propensione al lavoro, caratterizzati da maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro o che hanno abbandonato prematuramente gli studi, che rappresentano circa il 62% dell'intera popolazione di Neet. Il ridimensionamento della platea attraverso l'individuazione di target prioritari verso i quali concentrare le politiche del lavoro può essere d'aiuto nella programmazione di servizi più mirati ed efficaci, nella definizione dei risultati attesi e nella stima dei costi delle specifiche misure dal momento che si può ragionevolmente supporre che gran parte dei Neet non disponibili a lavorare non sarà interessato all'offerta del programma "Garanzia ai giovani". La necessità della definizione del target minimo di giovani cui offrire la "garanzia" è ribadita nel documento preparatorio del "Piano"³ della Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La segmentazione della platea complessiva dei Neet è completata con l'individuazione di altri tre gruppi di Neet che coprono la restante quota del 38%.

Nel primo capitolo del documento si analizzano in profondità le caratteristiche della popolazione dei giovani Neet della Puglia per condizione professionale, per classi d'età, per cittadinanza, per livello d'istruzione, per

¹ Council of the European Union, *Council recommendation on establishing a Youth Guarantee*, 2013/C 120/01, 22 April 2013.

² Simona Calabrese, Marco Manieri, Leopoldo Mondauto, *The reasons of Neet status*, Italia Lavoro, Mimeo, 2013.

³ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*, http://www.lavoro.gov.it/Notizie/Documents/01_08_2014%20Piano%20di%20attuazione%20italiano%20della%20Garanzia%20per%20i%20Giovani.pdf

durata della disoccupazione e dell'inattività, per motivi d'inattività, per frequenza nei contatti con i servizi per il lavoro pubblici e privati e per disponibilità a lavorare.

Nel secondo capitolo l'intera platea dei giovani Neet della Puglia è segmentata in otto gruppi, cinque dei quali risultano prioritari per le loro caratteristiche di svantaggio, con particolare riguardo alla componente degli inattivi e dei *drop-out*.

Nel terzo capitolo sono delineate le politiche del lavoro più efficaci per garantire le prestazioni, definite dalla Raccomandazione del Consiglio europeo, ai giovani Neet e in particolare ai cinque gruppi prioritari.

Sono definiti i risultati attesi in seguito all'erogazione delle prestazioni, al fine di poter misurare in modo non equivocabile il successo e l'efficacia dell'attività dei servizi pubblici e privati del lavoro e i flussi prevedibili di ciascun gruppo tra le diverse fasi dell'erogazione delle prestazioni, al fine di rendere più efficiente l'erogazione dei diversi livelli dei servizi ed evitare di erogare prestazioni non efficaci o ridondanti.

Nell'allegato statistico sono riportati i dati principali relativi alla platea dei Neet 15-24enni.

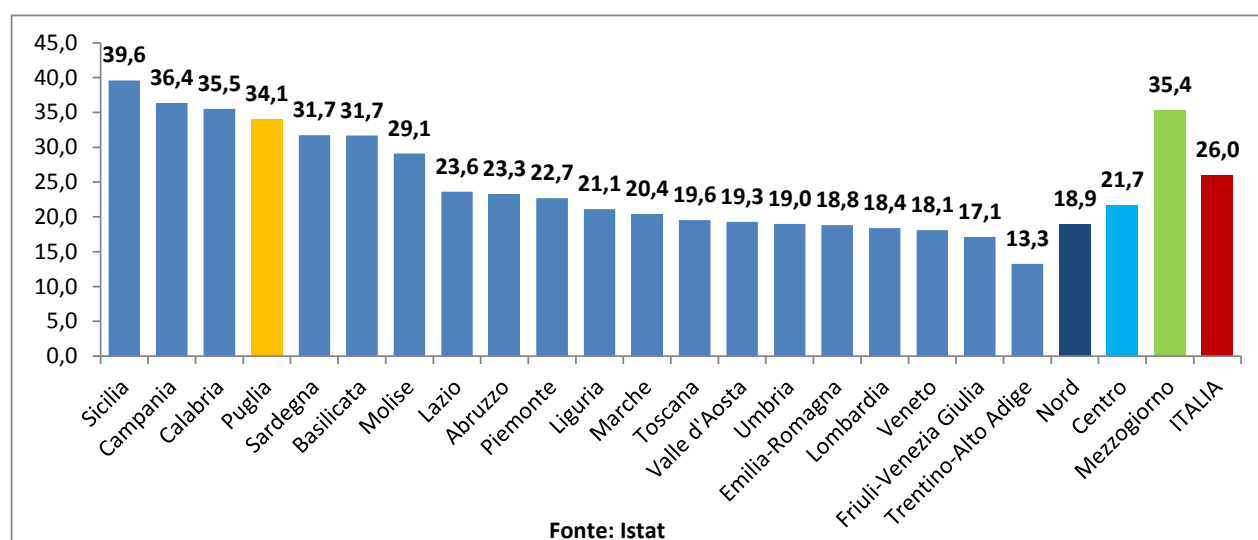
I dati utilizzati per calcolare la popolazione dei giovani Neet 15-29enni e delle sue numerose variabili sono stati estratti dai microdati dell'*Indagine sulle forze di lavoro* dell'Istat (media 2012).

I giovani Neet nel 2013, con un'età tra 15 e 29 anni, sono 2.434.740, pari al 26% della popolazione complessiva della stessa età (tasso di Neet).

Nel 2013 i giovani Neet 15-29enni in Puglia sono 243.236 e il tasso di Neet è pari al 34,1%⁴.

Nel grafico successivo è riportato il tasso di Neet di tutte le regioni italiane (*figura I*). Il valore più alto si osserva in Sicilia (39,6%), seguita dalla Campania (36,4%) e dalla Calabria (35,5%); quelli più bassi nel Trentino-Alto Adige (13,3%), in Friuli-Venezia Giulia (17,1%), in Veneto (18,1) e in Lombardia (18,4%).

Figura I – Tasso di Neet (15-29 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale)



Nel 2013 il numero dei giovani Neet 15-29enni è aumentato dell'8,2% rispetto all'anno precedente ed è pari a 2,4 milioni di unità (185 mila in più), il 26% della popolazione con la stessa età (*tavola I*).

Il Friuli-Venezia Giulia è la sola regione nella quale si registra una flessione del numero di Neet (-3,8%), mentre l'aumento maggiore si osserva in Valle d'Aosta (42,6%) seguita dal Piemonte (26,3%).

In Puglia il numero dei Neet è aumentato rispetto al 2012 del 7,8% (quasi 17 mila unità), con il contributo maggiore della componente maschile (16,2% a fronte dell'aumento dello 0,5% delle donne).

A livello ripartizionale il tasso di Neet nel 2013 è aumentato rispetto all'anno precedente nel Nord-Ovest (+2,2 punti percentuali), nel Centro (+1,6 punti) e nel Mezzogiorno (+0,9 punti), mentre è diminuito solo nel Nord-Est di 1,6 punti.

⁴ Nell'allegato statistico sono riportati i valori relativi ai Neet e al tasso di Neet dei giovani 15-24enni.

Tavola I – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) per regione, ripartizione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Piemonte	73.879	64.108	137.987	26,4	26,3	26,3	24,7	20,8	22,7
Valle d'Aosta	1.712	1.735	3.447	25,3	65,1	42,6	19,4	19,2	19,3
Lombardia	136.100	126.211	262.312	7,1	22,7	14,1	19,6	17,3	18,4
Trentino-Alto Adige	13.469	9.025	22.493	9,2	-4,6	3,2	16,2	10,5	13,3
Veneto	81.946	47.876	129.822	8,3	3,0	6,3	23,2	13,1	18,1
Friuli-Venezia Giulia	15.739	11.815	27.554	-7,3	1,2	-3,8	19,7	14,6	17,1
Liguria	19.763	23.284	43.047	5,4	33,8	19,1	19,9	22,3	21,1
Emilia-Romagna	64.442	47.667	112.109	14,2	25,9	18,9	22,0	15,7	18,8
Toscana	55.394	43.932	99.326	0,8	16,8	7,3	22,2	17,0	19,6
Umbria	12.668	12.146	24.814	-9,6	14,6	0,8	19,7	18,3	19,0
Marche	25.478	21.316	46.794	13,1	14,8	13,8	22,7	18,3	20,4
Lazio	113.347	95.000	208.347	15,7	3,6	9,9	26,3	21,0	23,6
Abruzzo	24.552	24.659	49.211	9,3	27,0	17,5	23,8	22,8	23,3
Molise	7.301	7.780	15.080	5,1	32,5	17,6	28,8	29,4	29,1
Campania	205.710	196.540	402.250	0,8	2,2	1,5	37,7	35,1	36,4
Puglia	122.235	121.001	243.236	0,5	16,2	7,8	35,0	33,2	34,1
Basilicata	15.164	16.715	31.879	6,2	6,4	6,3	31,0	32,4	31,7
Calabria	61.664	67.871	129.534	-2,5	9,3	3,3	34,4	36,5	35,5
Sicilia	184.679	179.503	364.182	1,2	6,6	3,8	40,8	38,4	39,6
Sardegna	38.611	42.706	81.317	10,2	8,4	9,3	31,0	32,5	31,7
<i>Nord</i>	<i>407.050</i>	<i>331.720</i>	<i>738.770</i>	<i>10,9</i>	<i>19,5</i>	<i>14,6</i>	<i>21,3</i>	<i>16,7</i>	<i>18,9</i>
<i>Centro</i>	<i>206.886</i>	<i>172.394</i>	<i>379.281</i>	<i>9,2</i>	<i>8,8</i>	<i>9,0</i>	<i>24,1</i>	<i>19,3</i>	<i>21,7</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>659.914</i>	<i>656.775</i>	<i>1.316.689</i>	<i>1,5</i>	<i>8,2</i>	<i>4,7</i>	<i>36,1</i>	<i>34,7</i>	<i>35,4</i>
ITALIA	1.273.851	1.160.889	2.434.740	5,6	11,3	8,2	27,7	24,3	26,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

I dati sono sviluppati anche per le sei province della Puglia, al fine di consentire alla Regione di esaminare nel maggiore dettaglio territoriale i fenomeni e le evidenze. Occorre osservare a questo proposito che i dati provinciali devono essere utilizzati con molta cautela perché sono soggetti a un errore campionario significativo, che aumenta con la riduzione della numerosità del campione.

Questo documento integra il rapporto “I destinatari del programma *Youth Guarantee*” (Italia Lavoro, dicembre 2013), che analizza la popolazione complessiva dei giovani Neet e suggerisce le politiche per gruppo a livello nazionale. Inoltre, sono stati pubblicati i rapporti regionali approfonditi su Lazio, Sicilia, Piemonte, Marche, Emilia-Romagna, Toscana, Molise, Veneto, Abruzzo e Campania.

1. I destinatari del programma *Youth Guarantee*

Nel 2013 i giovani Neet 15-29enni residenti in Puglia – che secondo la definizione Eurostat sono costituiti dalle persone disoccupate o inattive che non sono inserite in un percorso formale o non formale d'istruzione o formazione, alle quali secondo il programma comunitario “*Youth Guarantee*” deve essere garantita “un’offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema d’istruzione formale” – sono 243 mila, pari a più di un terzo della popolazione giovanile della stessa età (34,1%) (*tavola 1.1*).

La componente femminile dei giovani Neet (122 mila unità) è più numerosa di quella maschile (121 mila unità) che rappresenta il 49,7% del totale, quota che è superiore alla metà solo nelle province di Barletta-Andria-Trani, Lecce e Taranto.

Quasi il 66% di questi giovani, pari a 160 mila unità, risiede nelle tre province di Bari (29,1%), Foggia (19,6%) e Lecce (17,3%) e i restanti 83 mila si distribuiscono in modo abbastanza uniforme nelle altre tre province.

Tavola 1.1 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Bari	36.875	33.801	70.676	52,2	47,8	100,0	30,2	27,9	29,1
Barletta-Andria-Trani	13.050	13.184	26.234	49,7	50,3	100,0	10,7	10,9	10,8
Brindisi	12.862	11.257	24.119	53,3	46,7	100,0	10,5	9,3	9,9
Foggia	24.821	22.880	47.700	52,0	48,0	100,0	20,3	18,9	19,6
Lecce	20.553	21.471	42.024	48,9	51,1	100,0	16,8	17,7	17,3
Taranto	14.074	18.409	32.482	43,3	56,7	100,0	11,5	15,2	13,4
PUGLIA	122.235	121.001	243.236	50,3	49,7	100,0	100,0	100,0	100,0

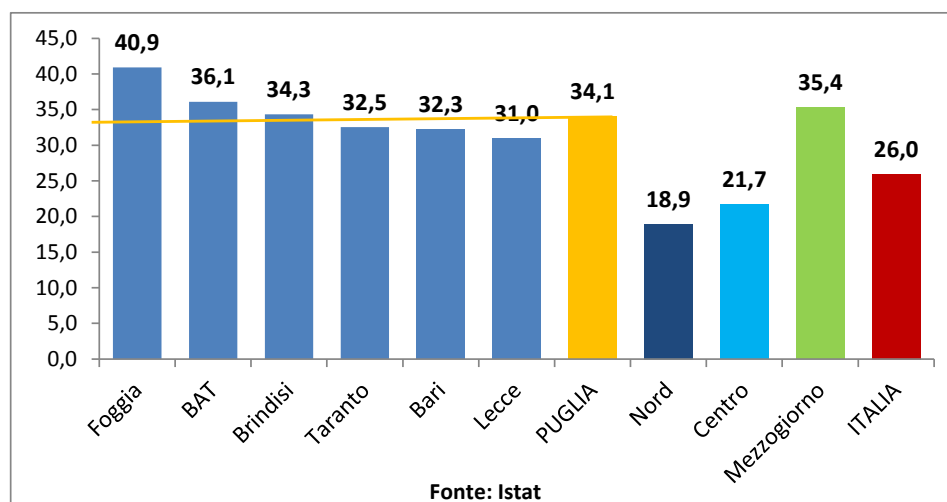
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il tasso di Neet⁵ più alto si osserva nella provincia di Foggia (40,9%), seguito da quello della provincia di Barletta-Andria-Trani (36,1%) e di Brindisi (34,3%), mentre le altre tre province (Taranto, Bari e Lecce) si collocano al di sotto del valore medio della regione (*figura 1.1 e tavola 1.2*).

Il tasso di Neet della Puglia è inferiore di poco più di un punto percentuale rispetto a quello della media delle regioni del Mezzogiorno (35,4%) e solo le province di Foggia e Barletta-Andria-Trani si collocano al di sopra di questo valore. Mediamente il tasso di Neet delle donne in Puglia (35%) è superiore di due punti rispetto a quello degli uomini (25,9%).

Aumenti superiori alla media regionale del numero di Neet rispetto all’anno precedente (7,8%) si osservano a Bari (14,9%), Foggia (11,2%) e Lecce (10,8%), mentre si registrano riduzioni nelle province di Brindisi (-3,5%) e di Taranto (-3,1%).

Figura 1.1 – Tasso di Neet (15-29 anni) dei residenti in Puglia per provincia e nelle ripartizioni – Anno 2013 (incidenza percentuale)



⁵ Rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età.

Tavola 1.2 – Variazione dei Neet e tasso di Neet (15-29 anni) in Puglia per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Variazione % rispetto al 2012			Variazione v.a. rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Bari	10,5	20,0	14,9	3.508	5.640	9.149	34,5	30,1	32,3
Barletta-Andria-Trani	-6,1	20,1	5,4	..	2.208	1.355	37,0	35,2	36,1
Brindisi	-4,5	-2,3	-3,5	..	..	..	37,1	31,6	34,3
Foggia	10,7	11,7	11,2	2.398	2.395	4.794	43,5	38,4	40,9
Lecce	2,3	20,4	10,8	..	3.636	4.099	30,7	31,2	31,0
Taranto	-23,4	21,6	-3,1	-4.289	3.266	-1.022	28,7	36,3	32,5
PUGLIA	0,5	16,2	7,8	..	16.882	17.498	35,0	33,2	34,1

(..) valori statisticamente non significativi⁶

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.1 I Neet per classi d'età

Quasi la metà dei Neet è costituita da giovani adulti 25-29enni (46,1%); i giovani 20-24enni sono il 41,1%, mentre i giovanissimi 15-19enni sono solo il 12,8% (figura 1.2 e tavola 1.3).

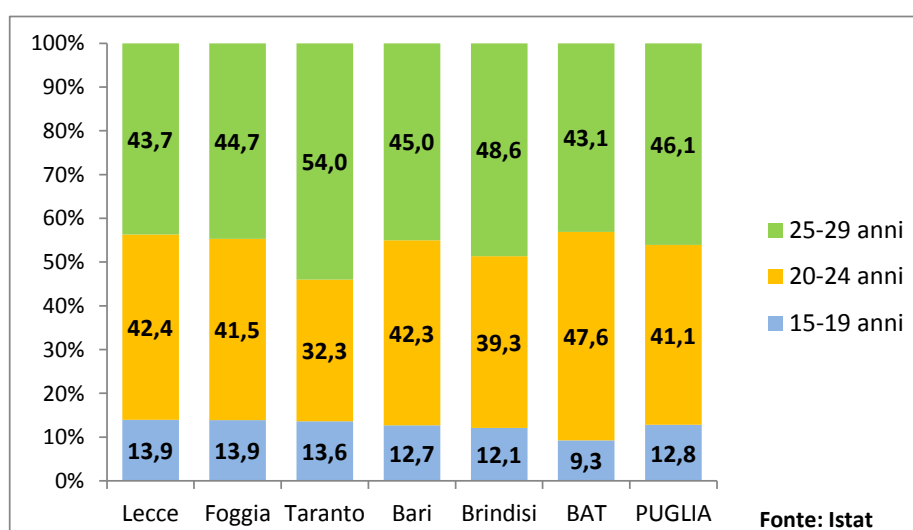
La quota di giovanissimi 15-19enni è superiore di un punto percentuale rispetto alla media regionale nella province di Lecce (13,9%) e di Foggia (13,9%) e quella degli adulti 25-29enni supera di quasi sette punti la media regionale nella provincia di Barletta-Andria-Trani (47,6%).

Il tasso di Neet per classe d'età segnala la probabilità di divenire Neet: in Puglia i giovani 25-29enni hanno il 45,2% di probabilità di cadere in questa condizione e questa evidenza segnala la maggiore difficoltà degli adulti nella transizione dalla scuola al lavoro.

Alta è anche la probabilità dei giovani 20-24enni di divenire Neet (40,7%), mentre solo il 14,1% dei giovanissimi 15-19enni è nella condizione di Neet.

In ogni caso, la presenza di Neet giovanissimi e soprattutto adolescenti comporta l'approntamento di sistemi d'istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, anche in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, che non sono molto diffusi nelle regioni italiane.

Figura 1.2 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per provincia e classe d'età – Anno 2013 (composizione percentuale)



⁶ I numeri non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato; l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

Tavola 1.3 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per provincia e classe d'età – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale
	Valori assoluti				Tasso di Neet			
Bari	8.952	29.910	31.815	70.676	13,9	40,3	39,6	32,3
Barletta-Andria-Trani	2.438	12.491	11.305	26.234	11,4	45,3	47,7	36,1
Brindisi	2.920	9.472	11.727	24.119	13,9	41,5	44,4	34,3
Foggia	6.611	19.774	21.315	47.700	17,8	49,9	53,5	40,9
Lecce	5.857	17.801	18.366	42.024	13,6	36,6	41,7	31,0
Taranto	4.424	10.507	17.551	32.482	13,1	32,2	52,3	32,5
PUGLIA	31.202	99.954	112.079	243.236	14,1	40,7	45,2	34,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.2 I Neet stranieri

La Puglia si caratterizza per una modestissima presenza di stranieri fra i giovani Neet 15-29enni: 11 mila, pari al 4,6% del totale, a fronte di 232 mila italiani (95,4%) (figura 1.3 e tavola 1.4).

La provincia con la quota più elevata di Neet stranieri è Brindisi (7,6%), mentre la percentuale più bassa si osserva nella provincia di Taranto (1,5%).

Il 69,5% dei giovani Neet stranieri è costituito da donne e solo il 30,5% da uomini. Gli 11 mila Neet immigrati si concentrano nell'86% dei casi nelle quattro province di Bari (32,7%), di Foggia (20,7%), di Brindisi (16,4%) e di Lecce (16,2%).

Figura 1.3 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per cittadinanza e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

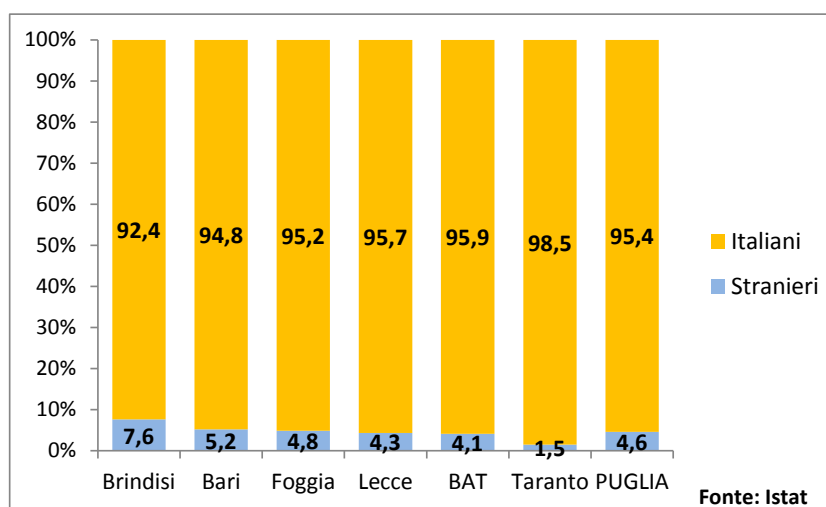


Tavola 1.4 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per cittadinanza, sesso e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Valori assoluti									
Bari	34.475	2.401	36.875	32.546	1.255	33.801	67.021	3.656	70.676
Barletta-Andria-Trani	12.185	..	13.050	12.964	..	13.184	25.149	1.085	26.234
Brindisi	11.617	1.245	12.862	10.664	..	11.257	22.282	1.837	24.119
Foggia	23.339	1.481	24.821	22.053	..	22.880	45.392	2.309	47.700
Lecce	19.256	1.297	20.553	20.954	..	21.471	40.210	1.814	42.024
Taranto	13.601	..	14.074	18.409	-	18.409	32.009	..	32.482
PUGLIA	114.473	7.762	122.235	117.590	3.411	121.001	232.063	11.173	243.236
Composizione percentuale									
Bari	93,5	6,5	100,0	96,3	3,7	100,0	94,8	5,2	100,0
Barletta-Andria-Trani	93,4	6,6	100,0	98,3	1,7	100,0	95,9	4,1	100,0
Brindisi	90,3	9,7	100,0	94,7	5,3	100,0	92,4	7,6	100,0

	Femmine			Maschi			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Foggia	94,0	6,0	100,0	96,4	3,6	100,0	95,2	4,8	100,0
Lecce	93,7	6,3	100,0	97,6	2,4	100,0	95,7	4,3	100,0
Taranto	96,6	3,4	100,0	100,0	0,0	100,0	98,5	1,5	100,0
PUGLIA	93,7	6,3	100,0	97,2	2,8	100,0	95,4	4,6	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

La percentuale di Neet stranieri sul totale in Puglia (4,6%) è inferiore a quella che si osserva nella media delle regioni del Mezzogiorno (5,2%), nella media italiana (15,8%), ed è fra le più basse fra tutte le regioni italiane (figure 1.4 e 1.5).

Figura 1.4 – Neet stranieri (15-29 anni) residenti in Puglia e nelle ripartizioni – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)

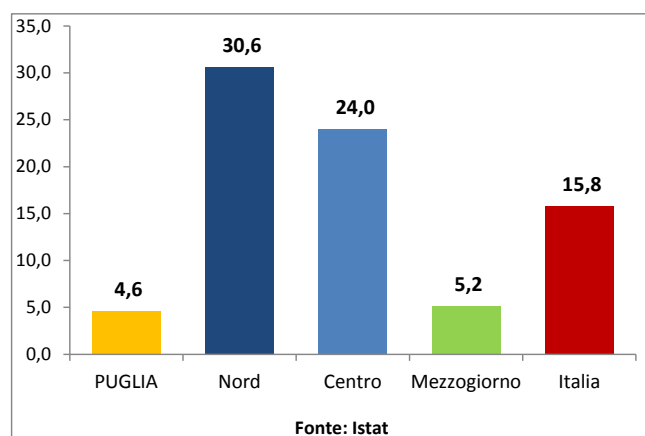
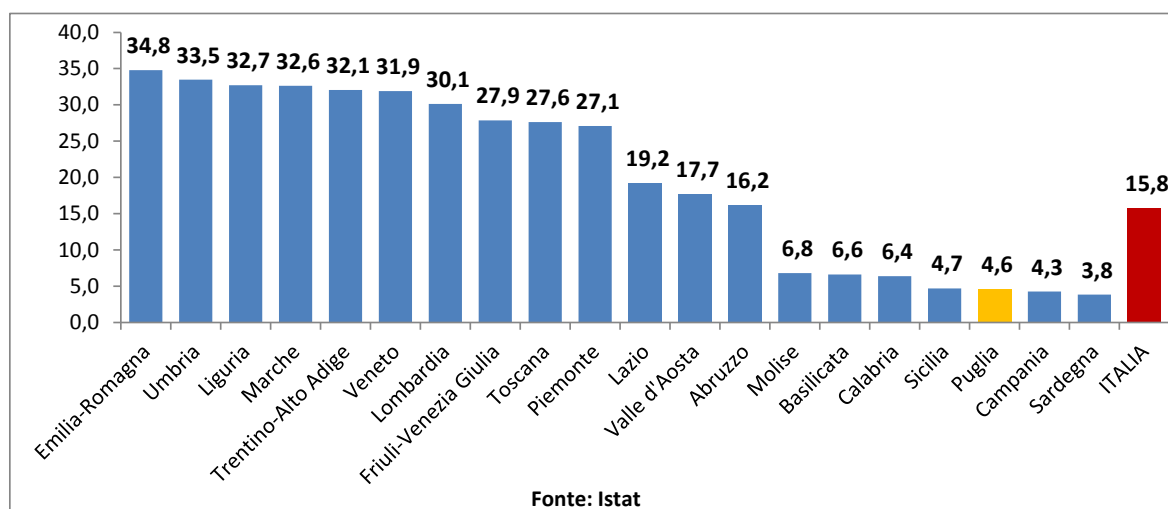


Figura 1.5 – Neet stranieri (15-29 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)



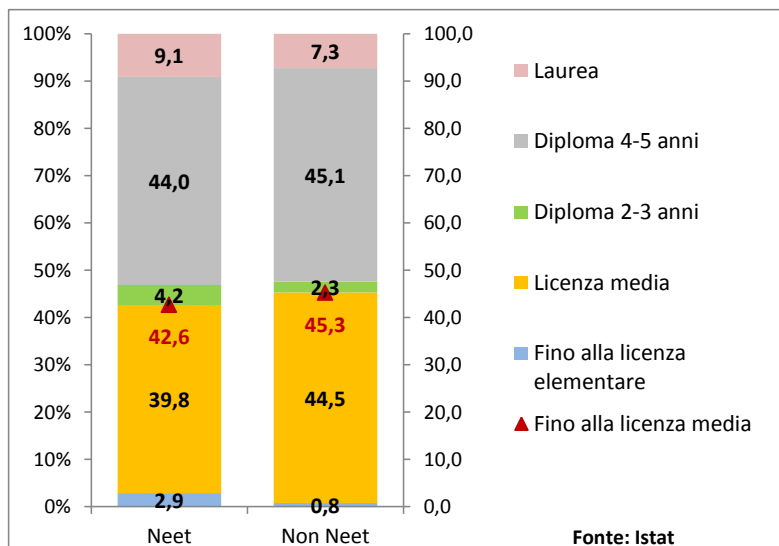
1.3 I Neet per livello d'istruzione

Il grafico successivo mostra che il livello d'istruzione dei Neet è complessivamente superiore a quello dei non Neet e cioè dei giovani che frequentano corsi di studio o di formazione e contemporaneamente lavorano o non lavorano, oppure che non frequentano corsi di studio o di formazione, ma che lavorano (figura 1.6). Infatti la quota dei giovani Neet che ha conseguito al massimo la licenza media (42,6%) è inferiore di quasi tre punti percentuali rispetto a quella dei non Neet (45,3%), la quota complessiva dei Neet diplomati (48,2%) è superiore di quasi un punto rispetto a quella del resto della popolazione giovanile (47,4%) e la percentuale di Neet laureati (9,1%) supera di quasi due punti quella dei non Neet (7,3%).

Altre due differenze significative tra i due gruppi di giovani sono la maggiore quota di Neet con il diploma di qualifica professionale (4,2%) rispetto a quella dei non Neet (2,3%) e la maggiore presenza di giovani con al massimo la licenza elementare tra i Neet (2,9% a fronte dello 0,8% dei non Neet).

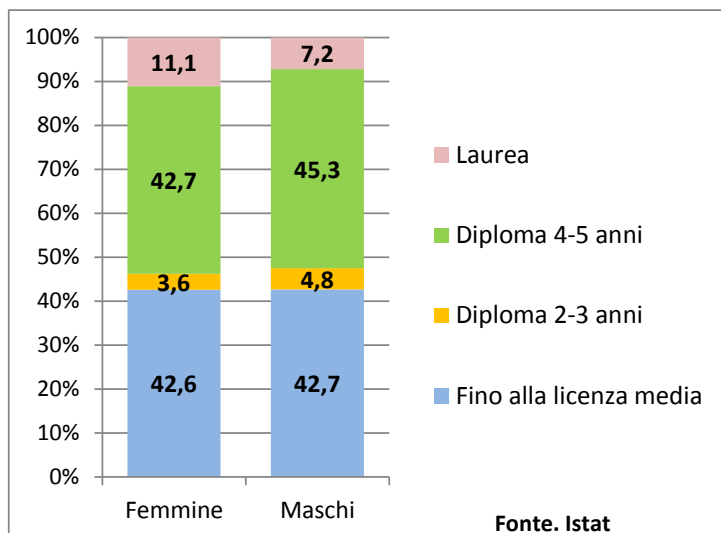
Occorre tenere presente che i giovani privi di un diploma di scuola media superiore o professionale (fino alla licenza media) sono persone svantaggiate sulla base del Regolamento della Commissione europea.

Figura 1.6 – Neet e non Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per titolo di studio – Anno 2013 (composizione percentuale)



Le donne Neet della Puglia hanno un livello d'istruzione leggermente superiore a quello degli uomini, sostanzialmente per la maggiore quota di laureate (21,8% a fronte del 7,7% degli uomini) (*figura 1.7 e tavola 1.6*). La quota di donne con al massimo la licenza media (36,6%) è inferiore di quattro punti percentuali a quella degli uomini (40,1%), mentre la percentuale di diplomate con la qualifica professionale (8,7%) è superiore a quella degli uomini (7,4%).

Figura 1.7 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per titolo di studio e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



Le differenze del livello d'istruzione tra le province è significativa, dal momento che la quota di giovani Neet che hanno conseguito solo la licenza media varia dal 52,3% della provincia di Brindisi al 35,9% di quella di Brindisi; viceversa, la percentuale di diplomati di scuola secondaria superiore varia dal 52,9% della provincia di Taranto al 36,4% di quella di Brindisi; la quota più elevata di Neet laureati si osserva nella provincia di Barletta-Andria-Trani (12,4%) (*figura 1.8*).

Mediamente i Neet della Puglia hanno un livello d'istruzione leggermente superiore a quello della media delle regioni del Mezzogiorno.

Figura 1.8 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per titolo di studio e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

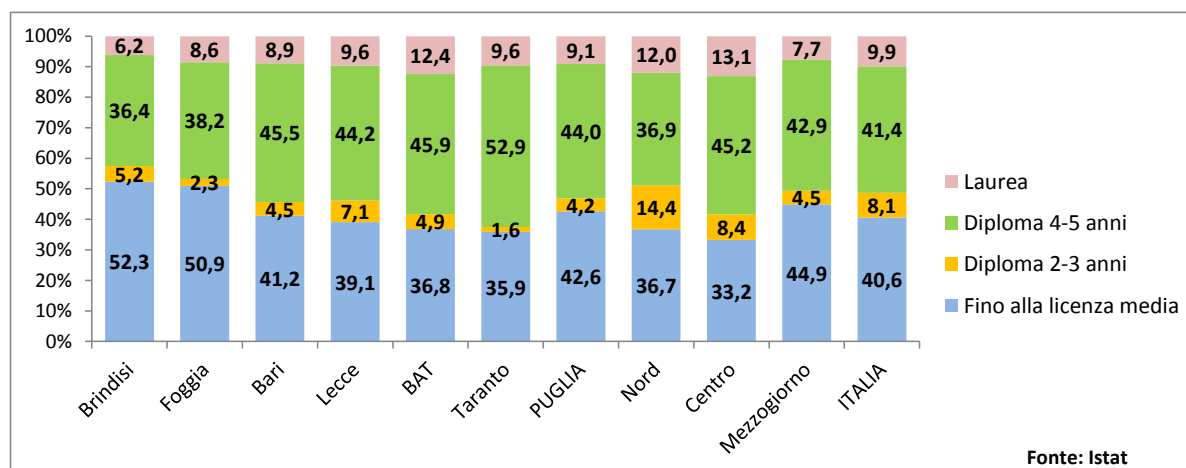


Tavola 1.6 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per titolo di studio, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	PUGLIA
Valori assoluti									
Fino alla licenza media	52.083	51.648	29.088	9.648	12.616	24.298	16.428	11.653	103.731
Diploma 2-3 anni	4.456	5.831	3.151	1.287	1.243	1.108	2.967	..	10.288
Diploma 4-5 anni	52.149	54.814	32.167	12.049	8.768	18.211	18.577	17.191	106.963
Laurea	13.547	8.707	6.271	3.250	1.493	4.083	4.052	3.105	22.254
Totale	122.235	121.001	70.676	26.234	24.119	47.700	42.024	32.482	243.236
Composizione percentuale									
Fino alla licenza media	42,6	42,7	41,2	36,8	52,3	50,9	39,1	35,9	42,6
Diploma 2-3 anni	3,6	4,8	4,5	4,9	5,2	2,3	7,1	1,6	4,2
Diploma 4-5 anni	42,7	45,3	45,5	45,9	36,4	38,2	44,2	52,9	44,0
Laurea	11,1	7,2	8,9	12,4	6,2	8,6	9,6	9,6	9,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il grafico successivo consente di approfondire la relazione tra livello d'istruzione e condizione di Neet, dal momento che riporta l'incidenza percentuale dei Neet per titolo di studio sulla popolazione complessiva della stessa età e con lo stesso titolo di studio (figura 1.9).

Questo indicatore – il tasso di Neet per titolo di studio – misura in qualche modo il rischio di cadere nello stato di Neet in relazione al conseguimento di ciascuno dei quattro titoli di studio con i quali è stato classificato il livello d'istruzione e alle differenze per genere.

I giovani che si sono fermati al diploma di qualifica professionale (10 mila) hanno in assoluto la maggiore probabilità di divenire Neet (48,8%), soprattutto se donne (54,4%).

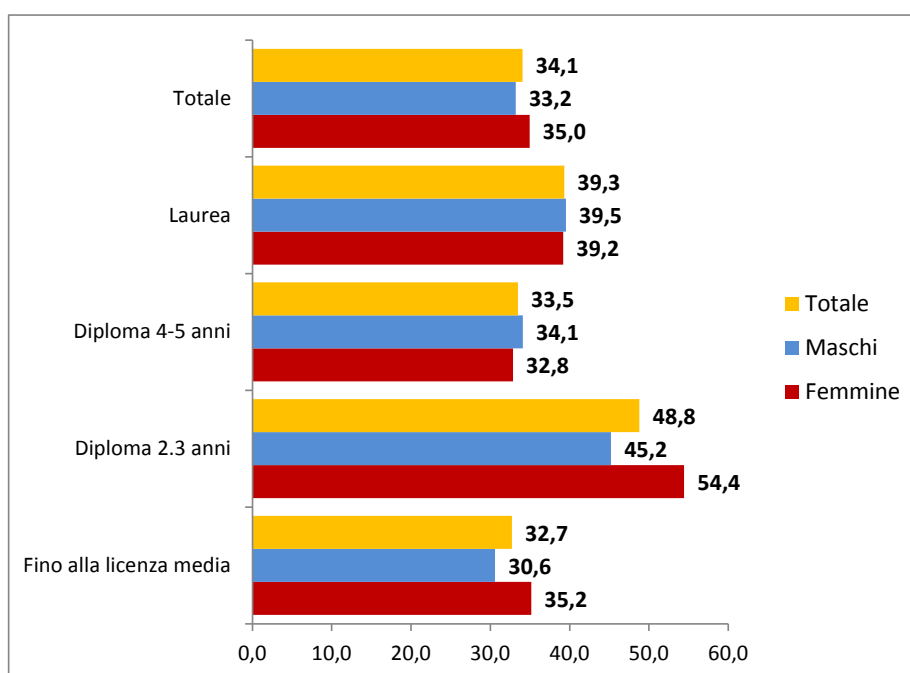
Seguono i giovani con la laurea che per il 39,3% si trovano nella condizione di Neet.

I giovani che hanno la più bassa probabilità di divenire Neet sono quelli che hanno conseguito al massimo la licenza media (32,7%, pari a 104 mila unità).

Nonostante il bassissimo livello d'istruzione, i giovani che non hanno neppure completato la scuola dell'obbligo hanno una bassa probabilità di divenire Neet, probabilmente perché in Puglia è alta la domanda di basse qualifiche sia nei servizi, sia nell'industria.

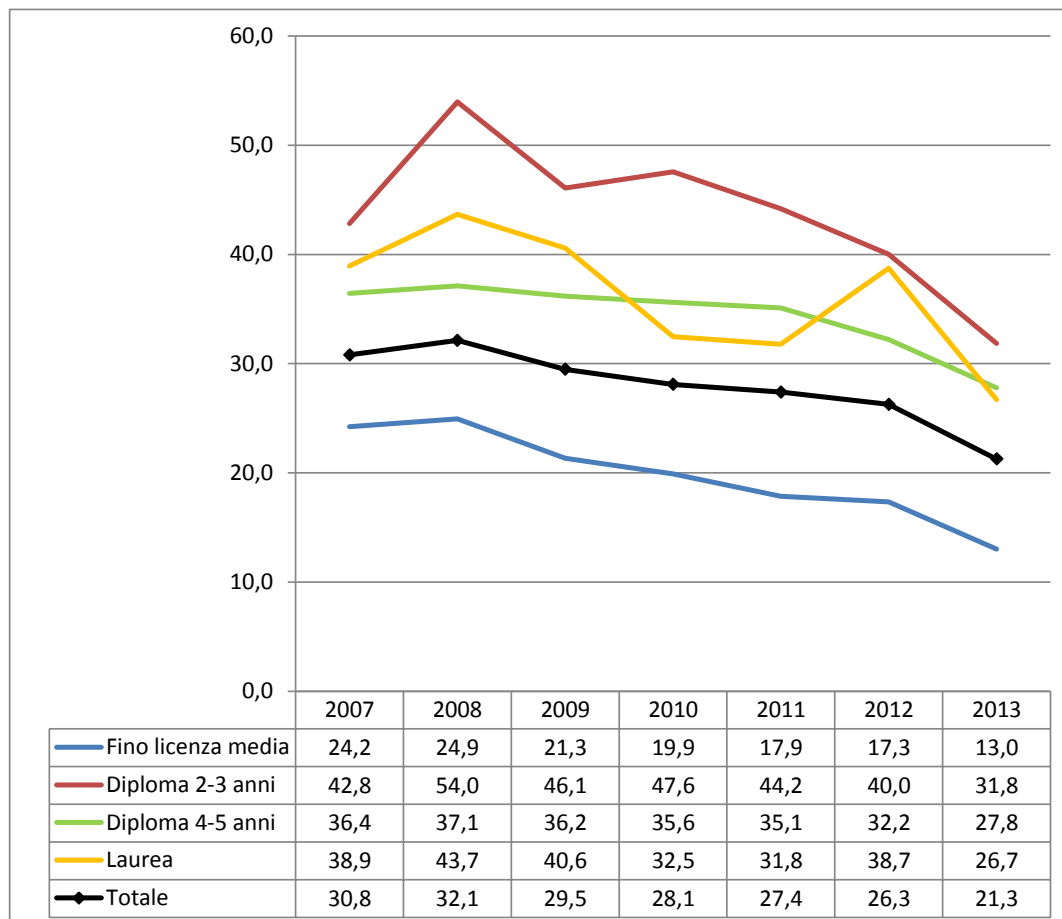
Per quanto riguarda il primo gruppo a rischio di divenire Neet, la letteratura sull'argomento, soprattutto britannica, rileva che il target a maggiore rischio è costituito proprio dai giovani che non completano il percorso della scuola secondaria superiore e abbandonano gli studi dopo il conseguimento della sola qualifica professionale, senza integrare questo titolo con attività formative in aula o sul lavoro. Questi giovani sono persone che da una parte non sono disponibili per lavori manuali non qualificati e dall'altra non hanno le competenze sufficienti per svolgere le mansioni tecniche e semi-qualificate.

Figura 1.9 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per titolo di studio e sesso – Anno 2013 (incidenze percentuali sulla popolazione con lo stesso titolo di studio)



Le evidenze emerse precedentemente sembrano essere confermate dall'osservazione dell'andamento del tasso di occupazione giovanile dei 15-29enni residenti in Puglia nel periodo della crisi dal 2007 al 2013, riportato nel grafico successivo (*figura 1.10*).

Figura 1.10 – Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) in Puglia per titolo di studio – Anni 2007-2013 (valori percentuali)



Infatti, il tasso di occupazione dei giovani 15-29enni della Puglia subisce dal 2008 al 2013 una flessione di circa 11 punti percentuali (dal 32,1% al 21,3%) – in particolare nel 2013 rispetto all’anno precedente, con una riduzione della quota di popolazione occupata di 5 punti (-39 mila unità) – che aumenta a 12 punti per coloro che hanno conseguito al massimo la licenza media.

Il tasso di occupazione dei giovani con il diploma d’istruzione secondaria superiore subisce la flessione minore (9 punti).

Nello stesso periodo si assiste a un crollo di 22 punti del tasso di occupazione dei giovani con il diploma di qualifica di 2-3 anni (dal 79,2% al 40,9%), che nel passato registravano i più alti tassi di occupazione, e di 17 punti tra i laureati.

1.3.1 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

I giovani che abbandonano prematuramente gli studi sono, secondo la definizione dell’Unione europea, i 18-24enni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative di durata superiore ai due anni. In Puglia i Neet in questa condizione sono poco più di 52 mila (circa 24 mila donne e 28 mila uomini), pari al 15,7% della popolazione della stessa età (*tavola 1.7*).

La quota di donne Neet che hanno abbandonato prematuramente gli studi (15%) è inferiore di un punto e mezzo rispetto a quella degli uomini (16,5%).

Il 68% dei Neet 18-24enni che non hanno completato la scuola dell’obbligo si concentra nelle tre province di Bari (28,5%), Foggia (21,7%) e Lecce (18,1%).

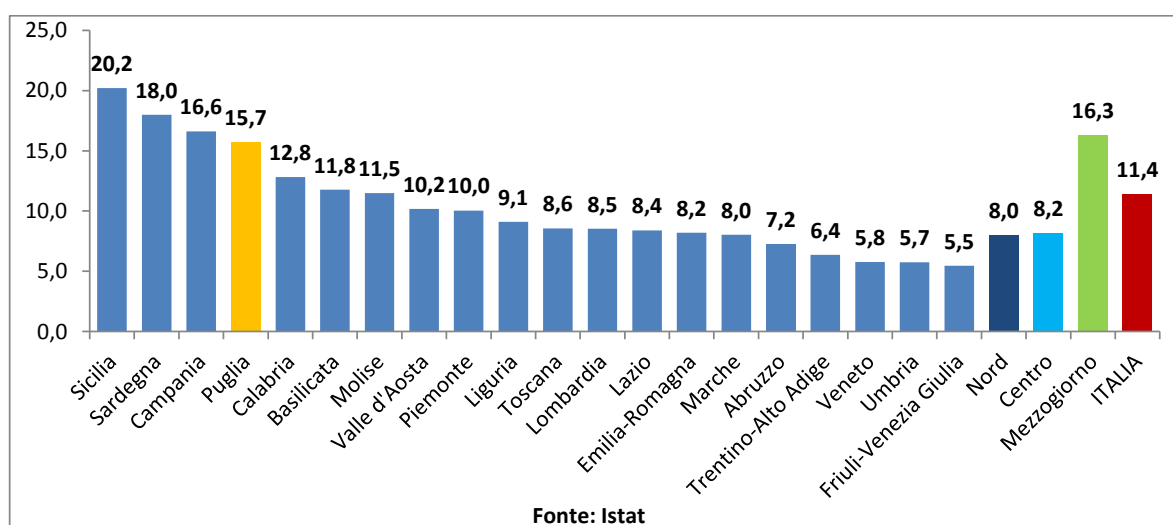
La quota di *drop-out* della Puglia (15,7%) è inferiore a quella della media delle regioni del Mezzogiorno (16,3%) (*figura 1.11*).

Tavola 1.7 – Neet (18-24 anni) con al massimo la licenza media residenti in Puglia per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale su totale giovani stessa età			Composizione percentuale		
Bari	7.798	7.089	14.888	15,4	14,8	15,1	32,2	25,3	28,5
Barletta-Andria-Trani	2.381	2.596	4.977	13,4	14,6	14,0	9,8	9,3	9,5
Brindisi	2.886	3.594	6.480	19,2	21,9	20,6	11,9	12,8	12,4
Foggia	5.479	5.876	11.354	21,3	20,3	20,8	22,6	21,0	21,7
Lecce	3.762	5.707	9.470	12,5	16,4	14,6	15,5	20,4	18,1
Taranto	1.924	3.143	5.067	8,4	13,0	10,8	7,9	11,2	9,7
PUGLIA	24.230	28.006	52.236	15,0	16,5	15,7	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Figura 1.11 – Neet (18-24 anni) con al massimo la licenza media per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)



1.3.2 I Neet minorenni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Nella tabella successiva sono riportati i dati sui Neet minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) che hanno abbandonato prematuramente gli studi, conseguendo al più la licenza media (*tavola 1.8*). In Puglia sono poco meno di 9 mila adolescenti, senza significative differenze di genere, che rappresentano il 3,6% dell'intera platea dei Neet (3,9% nella media del Mezzogiorno). Risiedono prevalentemente in tre province: Bari (2,6 mila), Lecce (1,9 mila) e Foggia (1,7 mila).

I *drop-out* minorenni nel 2013 sono diminuiti rispetto all'anno precedente del 23,4% (-24 mila unità).

Tavola 1.8 – Neet (15-17 anni) con al massimo la licenza media per regione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale totale Neet 15-29 anni		
Piemonte	1.455	1.025	2.480	2,0	1,6	1,8
Valle d'Aosta	..	..	..	1,4	3,9	2,6
Lombardia	1.361	3.872	5.233	1,0	3,1	2,0
Trentino-Alto Adige	658	467	1.125	4,9	5,2	5,0
Veneto	1.312	1.801	3.112	1,6	3,8	2,4
Friuli-Venezia Giulia	..	..	..	0,0	1,3	0,6
Liguria	..	..	1.267	1,8	4,0	2,9
Emilia-Romagna	1.485	1.599	3.084	2,3	3,4	2,8
Toscana	..	1.532	2.509	1,8	3,5	2,5
Umbria	..	..	..	2,0	1,6	1,8
Marche	..	1.373	2.059	2,7	6,4	4,4
Lazio	1.978	3.048	5.025	1,7	3,2	2,4
Abruzzo	..	1.325	2.306	4,0	5,4	4,7
Molise	..	..	..	0,3	1,6	1,0
Campania	8.826	8.328	17.153	4,3	4,2	4,3
Puglia	4.306	4.356	8.662	3,5	3,6	3,6
Basilicata	..	..	..	2,9	2,0	2,5
Calabria	1.430	3.038	4.468	2,3	4,5	3,4
Sicilia	6.567	8.948	15.514	3,6	5,0	4,3
Sardegna	1.009	1.131	2.140	2,6	2,6	2,6
<i>Nord</i>	6.642	9.907	16.549	1,6	3,0	2,2
<i>Centro</i>	3.890	6.144	10.034	1,9	3,6	2,6
<i>Mezzogiorno</i>	23.585	27.588	51.173	3,6	4,2	3,9
ITALIA	34.116	43.639	77.755	2,7	3,8	3,2

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro

1.3.3 I giovani apprendisti

Il target dei *drop-out* minorenni è caratterizzato da una scarsa propensione allo studio in aula, è difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione, è probabilmente soggetto a fenomeni di esclusione sociale, ma potrebbe essere attivato attraverso percorsi d'istruzione e formazione per adempiere all'obbligo scolastico e di apprendistato duale per la qualifica e il diploma professionale.

L'apprendistato di primo livello è scarsamente utilizzato in Italia, ma è sviluppato con successo da molti anni nella provincia autonoma di Bolzano⁷ ed è in corso di sperimentazione dal 2012 nella regione Piemonte con un altro modello che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti e prevede

⁷ Si veda a questo proposito: Roberto Ciccimessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, Italia Lavoro, 2013.

un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per ciascuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale: ciò compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa⁸.

Dall'analisi dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie emerge che i rapporti di lavoro attivati in Puglia, dopo la riforma, con un contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione sono, nel secondo trimestre del 2013, il 3,3% del totale (meno di 100 rapporti di lavoro su 2,6 mila complessivi), mentre quelli attivati con l'apprendistato professionalizzante sono il 96,6% (tavola 1.9).

Più in generale si osserva in Puglia una flessione delle assunzioni con contratto di apprendistato dal secondo trimestre 2011 al secondo del 2013 pari al 33,8% (-1.300 unità), e una riduzione più accentuata nell'assunzione degli apprendisti fino a 24 anni di età (-42,8%) (tavola 1.10).

Le diminuzioni più marcate degli apprendisti che hanno fino a 24 anni si osservano nelle province di Barletta-Andria-Trani (-50,2%) e Foggia (-48%).

Tavola 1.9 – Rapporti di lavoro attivati in Puglia con contratto di apprendistato per tipologia (composizione percentuale)

	2011				2012				2013	
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.
Apprendistato ex art.16 l. 196/97	23,0	25,8	24,7	14,9	11,2	3,3	0,6	1,0	0,1	0,0
Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione formazione	2,0	3,1	3,4	2,1	1,8	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Apprendistato professionalizzante	74,6	70,5	70,9	81,7	85,5	25,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Apprendistato per l'acquisizione di diploma o per percorsi di alta formazione	0,2	0,2	0,3	0,6	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Apprendistato per la qualifica professionale e per il diploma professionale	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	4,2	4,4	2,9	3,2	3,3
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0,2	0,3	0,6	0,6	0,9	55,2	83,7	95,2	96,3	96,6
Apprendistato di alta formazione e ricerca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1
Apprendistato per la qualifica professionale e per il diploma professionale per lavoratori in mobilità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per lavoratori in mobilità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,5	0,3	0,1	0,0
Apprendistato di alta formazione e ricerca per lavoratori in mobilità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per lavoratori stagionali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,5	10,7	0,6	0,0	0,0
PUGLIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale (valori assoluti)	3.403	3.970	3.052	2.515	3.738	3.173	2.507	2.339	2.409	2.630

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro sulla banca dati delle comunicazioni obbligatorie

⁸ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, *Bando 2012-2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale*, 2012.

Tavola 1.10 – Rapporti di lavoro attivati in Puglia con contratto di apprendistato per classe d'età (valori assoluti)

	2011				2012				2013		Variazione % II trim. 2011-2013
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	
BARI	1.411	1.377	1.029	953	1.424	1.088	911	922	970	861	-37,5
<i>Fino a 24 anni</i>	<i>1.015</i>	<i>1.053</i>	<i>770</i>	<i>724</i>	<i>957</i>	<i>743</i>	<i>619</i>	<i>660</i>	<i>559</i>	<i>563</i>	<i>-46,5</i>
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	200	247	155	167	230	157	114	111	95	133	-46,2
<i>Fino a 24 anni</i>	<i>168</i>	<i>204</i>	<i>129</i>	<i>148</i>	<i>181</i>	<i>116</i>	<i>89</i>	<i>94</i>	<i>63</i>	<i>101</i>	<i>-50,5</i>
BRINDISI	307	414	265	228	281	318	261	265	196	346	-16,4
<i>Fino a 24 anni</i>	<i>213</i>	<i>336</i>	<i>216</i>	<i>181</i>	<i>202</i>	<i>242</i>	<i>214</i>	<i>180</i>	<i>125</i>	<i>237</i>	<i>-29,5</i>
FOGGIA	455	584	500	369	568	504	381	300	352	340	-41,8
<i>Fino a 24 anni</i>	<i>340</i>	<i>442</i>	<i>416</i>	<i>287</i>	<i>394</i>	<i>372</i>	<i>302</i>	<i>223</i>	<i>225</i>	<i>230</i>	<i>-48,0</i>
LECCE	711	943	859	549	910	685	496	469	547	582	-38,3
<i>Fino a 24 anni</i>	<i>511</i>	<i>764</i>	<i>742</i>	<i>438</i>	<i>636</i>	<i>487</i>	<i>398</i>	<i>339</i>	<i>311</i>	<i>415</i>	<i>-45,7</i>
TARANTO	319	405	244	249	325	421	344	272	249	368	-9,1
<i>Fino a 24 anni</i>	<i>211</i>	<i>309</i>	<i>177</i>	<i>186</i>	<i>221</i>	<i>293</i>	<i>252</i>	<i>194</i>	<i>142</i>	<i>231</i>	<i>-25,2</i>
PUGLIA	3.403	3.970	3.052	2.515	3.738	3.173	2.507	2.339	2.409	2.630	-33,8
<i>Fino a 24 anni</i>	<i>2.458</i>	<i>3.108</i>	<i>2.450</i>	<i>1.964</i>	<i>2.591</i>	<i>2.253</i>	<i>1.874</i>	<i>1.690</i>	<i>1.425</i>	<i>1.777</i>	<i>-42,8</i>

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro sulla banca dati delle comunicazioni obbligatorie

Dai dati amministrativi dell'INPS, il numero dei lavoratori con contratto di apprendistato in Puglia è diminuito dal 2008 (41 mila unità) al 2012 (24 mila unità) di oltre 16 mila unità (-40,4%), ma la flessione maggiore si osserva fra gli apprendisti fino a 19 anni d'età, tra i quali sono compresi i minorenni necessariamente assunti con il contratto di apprendistato di primo livello, che sono passati da 9 mila a poco meno di 3 mila unità (-67,2%) (tavola 1.16).

La flessione dei giovani apprendisti 20-24enni è relativamente più contenuta e si attesta a -38,9%.

La maggiore riduzione complessiva del numero degli apprendisti si osserva a Brindisi (-48,2%), provincia nella quale si registra anche il maggiore decremento percentuale degli apprendisti fino a 19 anni di età (-74,3%).

Tavola 1.11 – Apprendisti in Puglia per classe d'età e provincia – 2008-2012 (valori assoluti e percentuali)

	2008			2009			2010		
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Bari	4.101	9.692	19.185	3.018	8.413	16.318	2.463	7.524	14.620
Brindisi	1.098	2.178	4.298	801	1.949	3.774	660	1.688	3.248
Foggia	1.137	2.701	5.436	899	2.299	4.700	764	2.075	4.083
Lecce	1.775	3.991	7.972	1.475	3.573	7.172	1.408	3.534	7.048
Taranto	728	2.189	4.078	579	1.817	3.536	449	1.603	3.104
PUGLIA	8.839	20.751	40.969	6.772	18.051	35.500	5.744	16.424	32.103
	2011			2012			Variazione percentuale 2008-2012		
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Bari	1.815	6.280	12.263	1.213	5.556	10.855	-70,4	-42,7	-43,4
Brindisi	432	1.422	2.610	282	1.215	2.226	-74,3	-44,2	-48,2
Foggia	635	1.816	3.548	469	1.744	3.295	-58,8	-35,4	-39,4
Lecce	1.083	3.181	6.180	621	2.828	5.342	-65,0	-29,1	-33,0
Taranto	361	1.330	2.717	310	1.334	2.687	-57,4	-39,1	-34,1
PUGLIA	4.326	14.029	27.318	2.895	12.677	24.405	-67,2	-38,9	-40,4

Fonte: INPS

1.4 I Neet per condizione professionale

I Neet italiani si caratterizzano, rispetto alla media europea, per un'alta presenza di inattivi. Lo scoraggiamento, piuttosto che la difficoltà di trovare un lavoro, è la principale causa che può spiegare la maggiore quota di Neet inattivi, anche se occorre tenere conto che alcuni di questi giovani sono probabilmente coinvolti nel lavoro non regolare.

Anche in Puglia la quota di giovani Neet inattivi (61%, pari a 148 mila unità) è superiore a quella dei disoccupati (39%, pari a 95 mila unità) (*figura 1.12 e tavola 1.12*).

La componente femminile dei Neet inattivi (65,9%) è superiore a quella degli uomini (55,9%), mentre la componente maschile dei disoccupati (44,1%) è nettamente superiore a quella delle donne (34,1%).

La quota più elevata di Neet inattivi si registra nella provincia di Brindisi (71,3%), mentre la quota più elevata di Neet disoccupati si osserva nella provincia di Bari (47,1%).

Figura 1.12 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

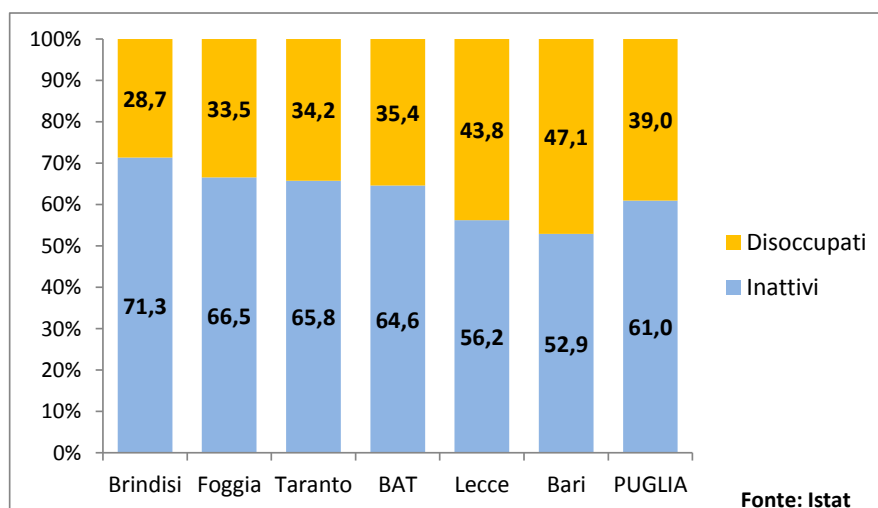


Tavola 1.12 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale
Valori assoluti									
Bari	21.643	15.232	36.875	15.766	18.035	33.801	37.409	33.267	70.676
Barletta-Andria-Trani	8.173	4.877	13.050	8.762	4.422	13.184	16.935	9.299	26.234
Brindisi	10.361	2.501	12.862	6.837	4.420	11.257	17.198	6.921	24.119
Foggia	18.400	6.420	24.821	13.342	9.537	22.880	31.743	15.958	47.700
Lecce	11.869	8.684	20.553	11.752	9.719	21.471	23.622	18.402	42.024
Taranto	10.143	3.930	14.074	11.217	7.191	18.409	21.361	11.122	32.482
PUGLIA	80.590	41.645	122.235	67.677	53.324	121.001	148.267	94.969	243.236
Composizione percentuale									
Bari	58,7	41,3	100,0	46,6	53,4	100,0	52,9	47,1	100,0
Barletta-Andria-Trani	62,6	37,4	100,0	66,5	33,5	100,0	64,6	35,4	100,0
Brindisi	80,6	19,4	100,0	60,7	39,3	100,0	71,3	28,7	100,0
Foggia	74,1	25,9	100,0	58,3	41,7	100,0	66,5	33,5	100,0
Lecce	57,7	42,3	100,0	54,7	45,3	100,0	56,2	43,8	100,0
Taranto	72,1	27,9	100,0	60,9	39,1	100,0	65,8	34,2	100,0
PUGLIA	65,9	34,1	100,0	55,9	44,1	100,0	61,0	39,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.1 I Neet per tipologia (disoccupati e inoccupati) e durata della disoccupazione

Mediamente in Puglia il 54,3% dei giovani Neet disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa (52 mila unità), mentre il restante 45,7% è stato occupato (43 mila unità) (tavola 1.13). Nella media delle regioni del Mezzogiorno la quota d'inoccupati è superiore a quella della Puglia di quasi due punti percentuali (56% senza esperienza lavorativa e 44% con esperienza). Fra coloro che hanno avuto precedenti esperienze lavorative in Puglia, gli ex inattivi sono il 13,9% e gli ex occupati che hanno perso il posto di lavoro sono il 31,8%. La percentuale di Neet inoccupati varia in modo significativo fra le province pugliesi: dal 64,9% della provincia di Taranto al 49,6% di quella di Lecce (figura 1.14).

Questi differenziali misurano la maggiore e minore difficoltà dei giovani 15-29enni a trovare il primo lavoro nelle province della Puglia. Di conseguenza, nella provincia di Lecce, dove risulta più facile trovare la prima occupazione, è più elevata la quota di giovani Neet che hanno perso il lavoro (38,2%) o sono ex inattivi (12,2%). Nella provincia di Taranto le condizioni s'invertono e alla maggiore difficoltà dei giovani a trovare il primo lavoro corrisponde una quota minore di disoccupati con precedenti esperienze lavorative (23,7%).

Figura 1.13 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Puglia per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

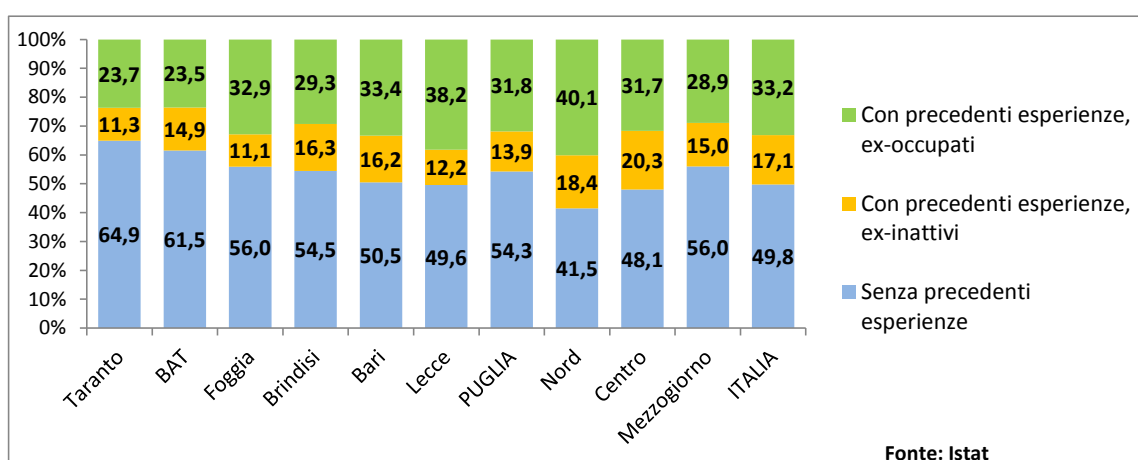


Tavola 1.13– Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Puglia per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Bari	5.380	11.098	16.790	33.267	16,2	33,4	50,5	100,0
Barletta-Andria-Trani	1.389	2.188	5.722	9.299	14,9	23,5	61,5	100,0
Brindisi	1.125	2.025	3.772	6.921	16,3	29,3	54,5	100,0
Foggia	1.778	5.250	8.930	15.958	11,1	32,9	56,0	100,0
Lecce	2.252	7.030	9.121	18.402	12,2	38,2	49,6	100,0
Taranto	1.262	2.637	7.223	11.122	11,3	23,7	64,9	100,0
PUGLIA	13.184	30.227	51.557	94.969	13,9	31,8	54,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.2 I Neet per durata della disoccupazione⁹

Dei 95 mila giovani Neet in cerca di lavoro in Puglia, 55 mila sono disoccupati di lunga durata (da un anno e oltre), pari al 58,2% del totale, l'11,4% è disoccupato da un periodo compreso tra sei mesi a meno di un anno e il 26,9% da meno di sei mesi (figura 1.15 e tavola 1.15).

Percentuali più elevate rispetto alla media regionale di Neet disoccupati di lunga durata si osservano a Brindisi (65,3%) e una quota più bassa a Taranto (47,9%).

⁹ Minimo tra la durata della non occupazione (esaminata nel paragrafo 1.6.4) e la durata della ricerca.

Figura 1.15 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Puglia per durata della disoccupazione e provincia – Anno 2013
(composizione percentuale)

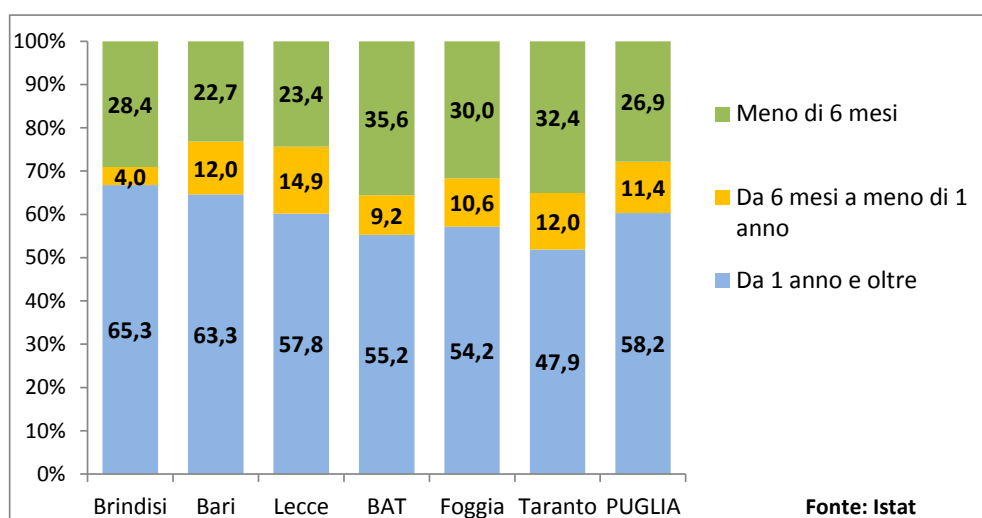


Tavola 1.15 – Neet disoccupati (15-29 anni) residenti in Puglia per durata della disoccupazione e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale	Meno di 6 mesi	Da 6 mesi a meno di 1 anno	Da 1 anno e oltre	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Bari	7.562	3.976	21.055	33.267	22,7	12,0	63,3	100,0
Barletta-Andria-Trani	3.308	..	5.137	9.299	35,6	9,2	55,2	100,0
Brindisi	1.969	..	4.521	6.921	28,4	4,0	65,3	100,0
Foggia	4.790	1.692	8.644	15.958	30,0	10,6	54,2	100,0
Lecce	4.308	2.733	10.635	18.402	23,4	14,9	57,8	100,0
Taranto	3.603	1.337	5.327	11.122	32,4	12,0	47,9	100,0
PUGLIA	25.540	10.871	55.319	94.969	26,9	11,4	58,2	100,0

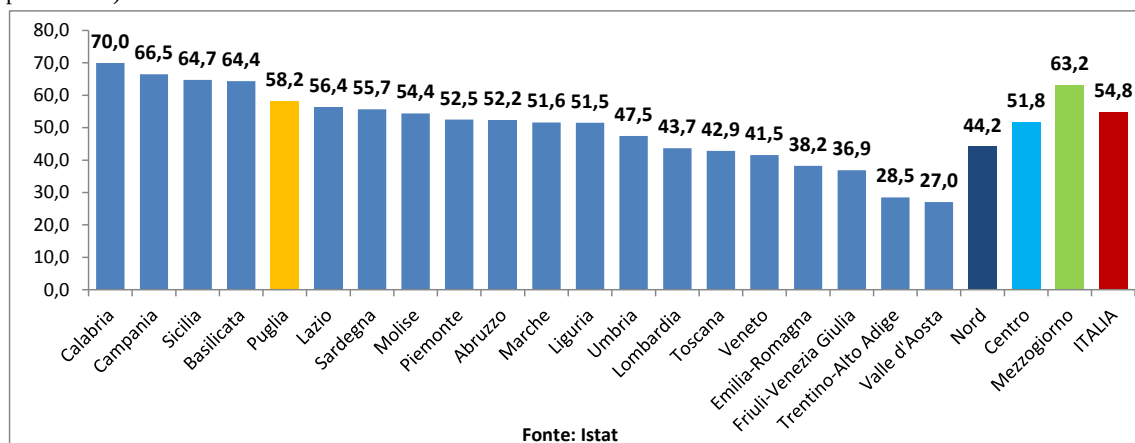
(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Come si può osservare nel grafico successivo, l'incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati in Puglia è molto elevata (58,2%), anche se è inferiore di quasi cinque punti percentuali rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (63,2%) (figura 1.16).

Questo indicatore ha un notevole rilievo perché concorre a definire il livello di difficoltà nell'offerta di un percorso lavorativo ai giovani Neet che si trovano in questa condizione. Di conseguenza, quasi il 60% dei giovani Neet disoccupati in Puglia presenta maggiori criticità nell'inserimento nel mondo del lavoro, mentre il 26,9% ricerca un'occupazione da meno di sei mesi ed è probabilmente occupabile più facilmente rispetto ai disoccupati di lunga durata.

Figura 1.16 – Incidenza dei Neet disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati (15-29 anni) per regione – Anno 2013
(valori percentuali)



1.4.3 I Neet per motivi dell'inattività

L'analisi dei motivi d'inattività dei giovani Neet consente d'individuare con maggiore precisione le misure che devono essere erogate al fine di rimuovere le cause della mancata ricerca del lavoro.

Il principale motivo d'inattività dei giovani Neet in Puglia è lo scoraggiamento (31%) e cioè la convinzione di non riuscire a trovare lavoro (*figura 1.17 e tavola 1.16*). Anche nella media dell'Italia il primo motivo d'inattività è lo scoraggiamento, ma con una quota molto più contenuta (24,4%), mentre nella media delle regioni meridionali questo motivo pesa per il 32,1%, valore superiore di un punto percentuale rispetto a quello della Puglia (*tavola 1.17*).

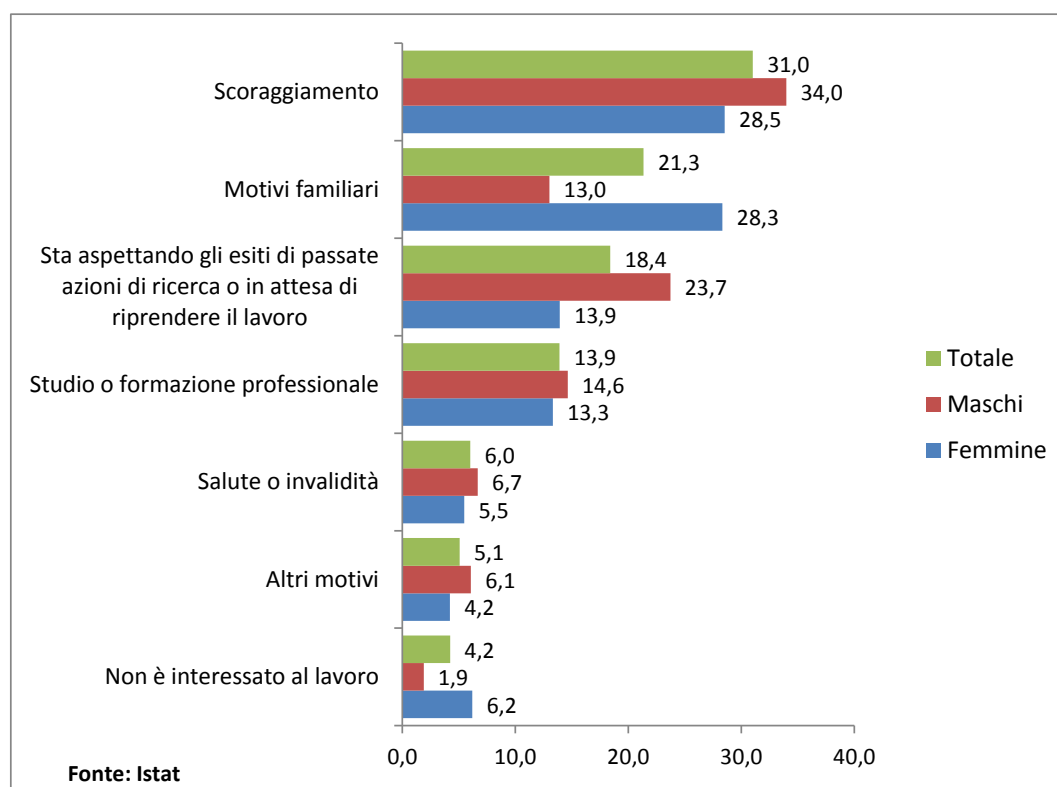
Seguono i motivi familiari (maternità, cura dei figli o di persone non autosufficienti) (21,3%; 28,3% per le donne), l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca¹⁰ o di riprendere il lavoro (18,4%), lo studio o la formazione professionale (13,9%), la salute o invalidità (6%), altri motivi (5,1%) e il disinteresse nei confronti del lavoro (4,2%).

Occorre osservare che, nonostante i Neet, per essere tali, non devono partecipare ad alcuna attività di istruzione o di formazione, formale o informale, quando rispondono al quesito sulle ragioni per le quali non cercano attivamente un lavoro, alcuni di loro indicano come motivo lo studio o la formazione.

Sono giovani che si tengono lontani dal mercato del lavoro perché presumibilmente hanno intenzione di proseguire la loro formazione, ma che nel momento osservato dall'indagine campionaria non risultano impegnati in alcuna attività di studio o di formazione, anche non formale.

In ogni caso in Puglia gli scoraggiati sono il 31%, mentre gli altri tre motivi principali d'inattività – familiari, attesa degli esiti delle ricerche, studio e formazione – rappresentano il 54% di quelli che i giovani Neet dichiarano come causa dell'inattività. Si tratta di cause che non derivano dalla crisi occupazionale che ha colpito anche la Puglia, ma da scelte in gran parte volontarie, transitorie o dettate da condizionamenti culturali.

Figura 1.17 – Neet inattivi (15-29 anni) residenti in Puglia per motivo dell'inattività e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



¹⁰ L'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca come concorsi pubblici e colloqui di lavoro con aziende oppure di chiamate da parte del Centro per l'impiego sono considerate azioni "passive" di ricerca del lavoro e di conseguenza chi le ha compiute non rientra nella definizione di disoccupato che deve aver compiuto azioni attive di ricerca di lavoro nell'ultimo mese ed essere immediatamente disponibile a lavorare nell'arco delle due settimane successive. Le persone che sono state in attesa degli esiti di un colloquio di lavoro o di un concorso (e in generale i *passive job seekers*) nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, sono comprese fra le forze di lavoro potenziali.

Le differenze provinciali sono molto alte. Il motivo dello scoraggiamento è dichiarato dal 40,9% dei giovani Neet inattivi nella provincia di Barletta-Andria-Trani, quello dell'attesa dell'esito di passate azioni di ricerca interessa una quota maggiore di giovani nella provincia di Taranto (27,2%), quello dello studio e della formazione è dichiarato da una quota più alta di Neet inattivi nella provincia di Lecce (24,8%), i motivi familiari sono dichiarati da una quota maggiore di donne Neet rispetto alla media regionale nella provincia di Taranto (36,4%), il 10% dei giovani maschi della provincia di Lecce dichiara come motivo dell'inattività la salute o l'invalidità e una quota del 12,1% di giovani donne della provincia di Taranto dichiara di non essere interessata al lavoro (*tavola 1.16*).

Tavola 1.16 – Neet inattivi (15-29 anni) residenti in Puglia per motivo dell'inattività, provincia e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

	Bari	Barletta-Andria-Trani	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	PUGLIA
Femmine							
Scoraggiamento	26,3	43,5	33,1	33,6	21,3	15,9	28,5
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	13,0	15,9	15,4	10,6	14,4	18,5	13,9
Motivi familiari	29,5	16,6	25,4	34,2	20,7	36,4	28,3
Salute o invalidità	6,7	5,2	1,5	2,1	8,6	9,5	5,5
Studio o formazione professionale	15,6	8,9	10,0	7,1	31,0	6,1	13,3
Non è interessato al lavoro	4,2	6,6	4,4	8,3	2,9	12,1	6,2
Altri motivi	4,7	3,3	10,2	4,1	1,2	1,5	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Maschi							
Scoraggiamento	31,0	38,5	34,8	43,4	33,9	23,0	34,0
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	24,2	26,0	26,5	16,5	17,1	35,1	23,7
Motivi familiari	13,1	8,9	13,0	12,5	6,5	23,6	13,0
Salute o invalidità	6,5	2,4	7,8	8,5	10,0	4,0	6,7
Studio o formazione professionale	15,6	16,7	8,5	18,0	18,5	7,3	14,6
Non è interessato al lavoro	1,4	4,0	2,1	0,0	4,8	0,0	1,9
Altri motivi	8,2	3,5	7,3	1,1	9,1	7,1	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale							
Scoraggiamento	28,3	40,9	33,8	37,7	27,6	19,6	31,0
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	17,7	21,1	19,8	13,1	15,7	27,2	18,4
Motivi familiari	22,6	12,6	20,5	25,1	13,6	29,7	21,3
Salute o invalidità	6,6	3,7	4,0	4,8	9,3	6,6	6,0
Studio o formazione professionale	15,6	13,0	9,4	11,7	24,8	6,7	13,9
Non è interessato al lavoro	3,0	5,2	3,5	4,8	3,8	5,8	4,2
Altri motivi	6,2	3,4	9,0	2,8	5,1	4,4	5,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.17 – Neet inattivi (15-29 anni) per motivo dell'inattività e ripartizione – Anno 2013 (composizione percentuale)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
		Valori assoluti			Composizione percentuale			
Scoraggiamento	50.220	32.576	259.761	342.556	12,9	15,7	32,1	24,4
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	62.942	34.528	163.521	260.991	16,2	16,6	20,2	18,6
Motivi familiari	129.819	64.086	165.772	359.678	33,3	30,9	20,5	25,6
Salute o invalidità	30.507	13.723	42.463	86.693	7,8	6,6	5,2	6,2
Studio o formazione professionale	65.073	37.374	96.748	199.194	16,7	18,0	12,0	14,2
Non è interessato al lavoro	12.783	7.160	37.318	57.261	3,3	3,4	4,6	4,1
Altri motivi	38.342	18.145	43.650	100.137	9,8	8,7	5,4	7,1
Totale	389.686	207.592	809.232	1.406.510	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.4 I Neet per durata della non occupazione

In questo paragrafo si considerano complessivamente i Neet disoccupati e inattivi per durata della non occupazione, definita come il periodo che intercorre tra la conclusione della precedente esperienza lavorativa e la settimana di riferimento.

I Neet non occupati da sei mesi e oltre sono persone svantaggiate perché non hanno “un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi”¹¹.

In Puglia i Neet privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi sono 211 mila, pari all’86,7% del totale, quota inferiore di tre punti rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (89,8%) (tavola 1.18).

La quota più alta di giovani che non lavorano da oltre sei mesi si registra nella provincia di Barletta-Andria-Trani (90,9%), quella più bassa nella provincia di Lecce (84,3%).

Tavola 1.18 – Neet (15-29 anni) privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi in Puglia per provincia e nelle ripartizioni – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi (a)	Senza precedente esperienza lavorativa (b)	Privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (a + b)	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi (a)	Senza precedente esperienza lavorativa (b)	Privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (a + b)	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Bari	9.871	32.123	28.683	60.806	70.676	14,0	45,5	40,6	86,0	100,0
Barletta-Andria-Trani	2.389	9.850	13.995	23.845	26.234	9,1	37,5	53,3	90,9	100,0
Brindisi	3.373	9.467	11.279	20.746	24.119	14,0	39,3	46,8	86,0	100,0
Foggia	5.734	15.953	26.013	41.966	47.700	12,0	33,4	54,5	88,0	100,0
Lecce	6.600	18.574	16.850	35.424	42.024	15,7	44,2	40,1	84,3	100,0
Taranto	4.456	11.224	16.802	28.026	32.482	13,7	34,6	51,7	86,3	100,0
PUGLIA	32.424	97.190	113.622	210.812	243.236	13,3	40,0	46,7	86,7	100,0
Nord	118.648	291.198	328.925	620.123	738.770	16,1	39,4	44,5	83,9	100,0
Centro	54.029	145.215	180.037	325.252	379.281	14,2	38,3	47,5	85,8	100,0
Mezzogiorno	133.708	524.221	658.760	1.182.981	1.316.689	10,2	39,8	50,0	89,8	100,0
ITALIA	306.384	960.634	1.167.722	2.128.356	2.434.740	12,6	39,5	48,0	87,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

1.4.5 I Neet per disponibilità a lavorare: le forze di lavoro potenziali

È necessario stimare, anche al fine di valutare le risorse necessarie per realizzare in Puglia il programma “Garanzia ai giovani”, quanta parte dei giovani Neet sia effettivamente interessata a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio. Infatti, occorre osservare che i Neet sono identificati per quello che non fanno (non studiano, non sono in formazione e non lavorano) piuttosto che per le ragioni, volontarie o involontarie, per cui risultano esclusi o si escludono dal circuito formativo o lavorativo. Di conseguenza comprendono un mix eterogeneo di giovani con livelli di esclusione sociale molto differen-

¹¹ Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008. La nozione di lavoratore “privo di un impiego regolarmente retribuito” è stata definita dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 marzo 2013. In sintesi – in conformità al decreto e ai chiarimenti ministeriali – deve essere qualificata priva di impiego regolarmente retribuito la persona che, nel periodo considerato:

- non ha svolto attività lavorativa in attuazione di un rapporto di lavoro subordinato di durata pari o superiore a sei mesi;
- né ha svolto attività lavorativa autonoma (compresa la collaborazione coordinata e continuativa e a progetto) dalla quale derivi un reddito pari o superiore al reddito minimo personale annuale escluso da imposizione fiscale.

Si osservi che la situazione di “privo di impiego regolarmente retribuito” prescinde dall’eventuale stato di disoccupazione disciplinato dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181; pertanto non è necessaria la previa registrazione della persona presso il centro per l’impiego.

ziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte volontarie o temporanee¹².

I Neet non sono, pertanto, un unico target per le politiche attive del lavoro, ma sono costituiti da più tipologie di giovani con caratteristiche molto diverse rispetto al rapporto con il mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il loro livello di occupabilità e la loro propensione al lavoro.

Se si utilizza il criterio della disponibilità al lavoro per stimare quale sia il bacino potenziale dei Neet da attivare, la componente dei disoccupati (95 mila unità) è sicuramente la più interessata all'offerta di "Youth Guarantee", dal momento che cerca attivamente un'occupazione ed è disponibile a lavorare immediatamente.

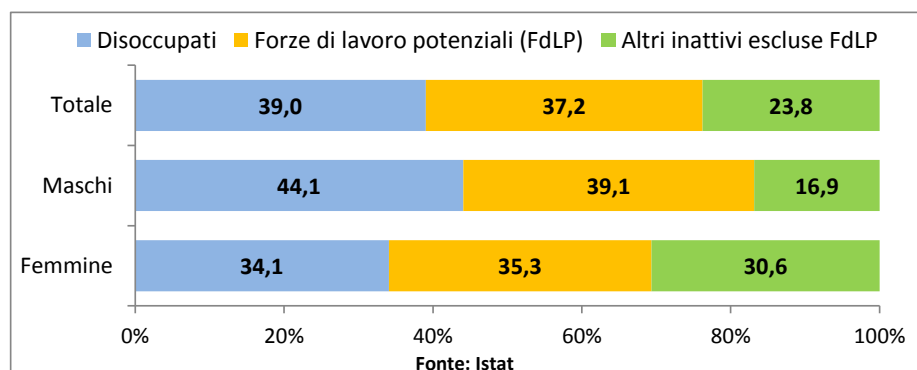
Per quanto riguarda i Neet inattivi, è possibile "misurare" il loro grado di attaccamento al lavoro segmentando l'intera platea tra forze di lavoro potenziali (FdLP) e altri inattivi (escluse le FdLP).

Le forze di lavoro potenziali sono costituite prevalentemente dagli inattivi che non cercano attivamente un'occupazione, ma sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione, e da coloro che cercano attivamente un'occupazione ma non sono disponibili immediatamente a lavorare¹³. Hanno una propensione al lavoro non molto diversa da quella dei disoccupati, si considerano esse stesse in quella condizione anche se non cercano attivamente perché scoraggiate o perché, nelle aree meridionali dove sono più presenti, non conviene farlo, dal momento che altri canali di ricerca del lavoro basati su amicizie e conoscenze sono più efficaci. È altamente probabile che una quota importante delle FdLP, soprattutto nel Mezzogiorno, sia occupata in attività non regolari¹⁴.

Se si disaggrega in questo modo l'intera platea dei giovani Neet residenti in Puglia, i "veri" inattivi, probabilmente scarsamente interessati a trovare un lavoro, non sono più il 61%, ma solo il 23,8% (circa 58 mila unità), dal momento che la restante quota è costituita dalle FdLP (37,2%) e dai disoccupati (39%) (figura 1.18 e tavola 1.19).

La riduzione dell'area dell'inattività è molto meno accentuata per le donne, dal momento che permane una quota consistente di non disponibili a lavorare, in gran parte casalinghe, pari al 30,6% (16,9% tra i maschi).

Figura 1.18 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per condizione professionale e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)



La provincia con la maggiore quota di Neet nella condizione di forze di lavoro potenziali è Barletta-Andria-Trani (46,6%), quella con la maggiore percentuale di disoccupati è Bari (47,1%), mentre quella con la più elevata percentuale di non disponibili a lavorare è Lecce (28,6%) (figura 1.19).

¹² Cfr. Roberto Cicciomessere, Leopoldo Mondauto, Marco Manieri e Antonella Marsala, *Neet: i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano. Caratteristiche e cause del fenomeno e analisi delle politiche per contenerlo e ridurlo*, Italia Lavoro, 2011.

¹³ I giovani Neet inattivi che cercano attivamente un'occupazione, ma non sono disponibili a lavorare immediatamente, sono circa 1.900, pari allo 0,8% del totale. Questo gruppo ha un tasso di transizione verso l'occupazione dopo un anno superiore a quello dei disoccupati e degli inattivi disponibili a lavorare, ma che non cercano un'occupazione. Per queste ragioni è compreso fra i Neet disponibili a lavorare, perché la loro indisponibilità a lavorare è solo transitoria mentre la loro propensione al lavoro è molto alta. Cfr. Roberto Cicciomessere e Marianna Cosseddu, *Gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione*, Italia Lavoro, 2012, p. 79.

¹⁴ Cfr. Roberto Cicciomessere e Leopoldo Mondauto, *Le criticità del mercato del lavoro meridionale osservate attraverso le nuove misure delle forze di lavoro potenziali*, Italia Lavoro, Collana "Approfondimenti", 2013.

Figura 1.19 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (composizione percentuale)

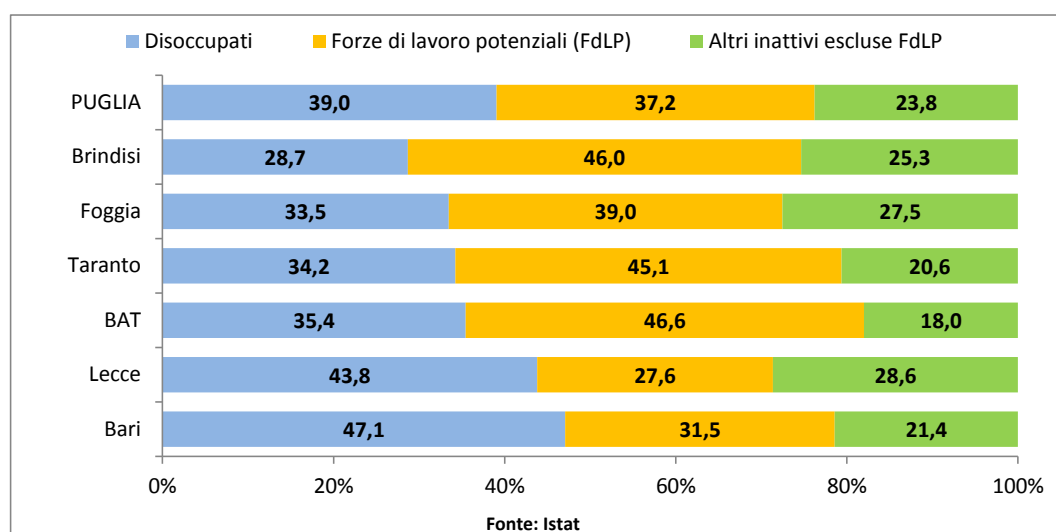


Tavola 1.19 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per condizione professionale, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (FdLP)	Altri inattivi escluse FdLP	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Femmine	41.645	43.145	37.445	122.235	34,1	35,3	30,6	100,0
Maschi	53.324	47.284	20.393	121.001	44,1	39,1	16,9	100,0
Bari	33.267	22.271	15.138	70.676	47,1	31,5	21,4	100,0
Barletta-Andria-Trani	9.299	12.217	4.718	26.234	35,4	46,6	18,0	100,0
Brindisi	6.921	11.084	6.114	24.119	28,7	46,0	25,3	100,0
Foggia	15.958	18.610	13.133	47.700	33,5	39,0	27,5	100,0
Lecce	18.402	11.589	12.033	42.024	43,8	27,6	28,6	100,0
Taranto	11.122	14.659	6.702	32.482	34,2	45,1	20,6	100,0
PUGLIA	94.969	90.429	57.837	243.236	39,0	37,2	23,8	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il bacino potenziale dei giovani Neet residenti in Puglia effettivamente interessati a una offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio potrebbe ridursi da 243 mila a circa 185 mila unità, se si prendessero in considerazione solo i disoccupati e le forze di lavoro potenziali, con una riduzione di un quarto (-23,8%) (tavola 1.20).

Occorre osservare a questo proposito che il programma *Youth Guarantee* deve garantire, in alternativa a un'offerta di lavoro, un'offerta di proseguimento degli studi (o della formazione professionale) che potrebbe interessare anche i giovani non disponibili a lavorare, in particolare quelli con i più bassi livelli d'istruzione.

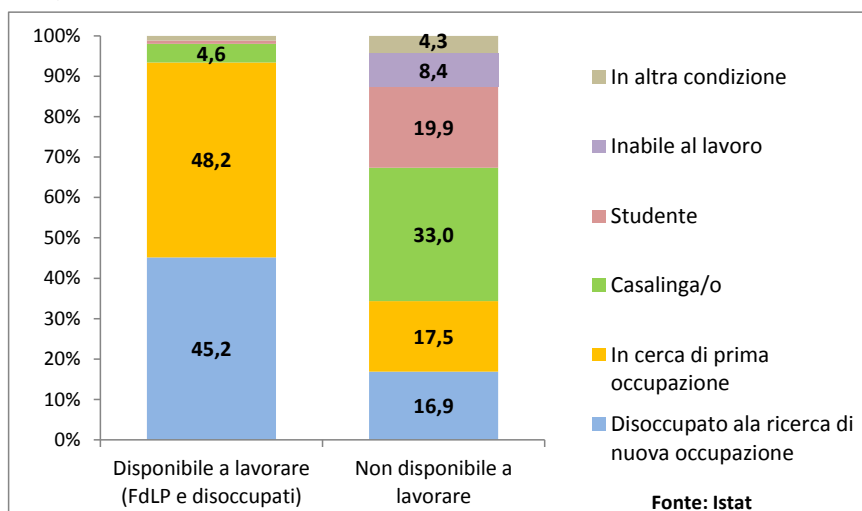
Tavola 1.20 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per condizione professionale, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Neet			Neet (solo disoccupati e FdLP)			Differenza percentuale		
Bari	36.875	33.801	70.676	27.044	28.494	55.539	-26,7	-15,7	-21,4
Barletta-Andria-Trani	13.050	13.184	26.234	10.522	10.993	21.516	-19,4	-16,6	-18,0
Brindisi	12.862	11.257	24.119	8.647	9.359	18.005	-32,8	-16,9	-25,3
Foggia	24.821	22.880	47.700	15.912	18.655	34.567	-35,9	-18,5	-27,5
Lecce	20.553	21.471	42.024	13.463	16.528	29.991	-34,5	-23,0	-28,6
Taranto	14.074	18.409	32.482	9.202	16.578	25.781	-34,6	-9,9	-20,6
PUGLIA	122.235	121.001	243.236	84.790	100.608	185.398	-30,6	-16,9	-23,8

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Profonde sono le differenze che si possono osservare analizzando la condizione autopercepita dei Neet disponibili (185 mila) e non disponibili a lavorare (58 mila). La condizione autopercepita dei giovani disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) è facilmente riassumibile: il 45,2% ritiene di essere nella condizione di disoccupato alla ricerca di nuova occupazione, il 48,2% si considera disoccupato, ma alla ricerca di prima occupazione e solo il 4,6% si dichiara casalinga/o (figura 1.20). Il profilo dei giovani Neet non disponibili a lavorare è del tutto diverso: si considerano inoccupati e disoccupati rispettivamente il 16,9% e il 17,5%, ma la grande maggioranza si divide fra chi si autopercepisce come casalinga/o (33%), studente (19,9%) o come inabile al lavoro (8,4%).

Figura 1.20 –Giovani Neet (15-29 anni) disponibili e non disponibili a lavorare per condizione autopercepita – Anno 2013
(composizione percentuale)



1.5 I Neet e i servizi per il lavoro

La percentuale di giovani Neet residenti in Puglia che ha avuto almeno un contatto con i centri pubblici per l'impiego è mediamente pari al 58,1%, con quote superiori di oltre sette punti percentuali per gli uomini (61,7%) rispetto alle donne (54,6%) (figura 1.21 e tavola 1.21). Il gap di genere nel ricorso ai Cpi nella media delle regioni del Mezzogiorno è superiore di un punto a quello della Puglia.

Il valore medio regionale dei giovani Neet della Puglia che hanno frequentato un Cpi è inferiore di oltre due punti percentuali a quello che si osserva nella media delle regioni del Mezzogiorno (60,6%).

Utilizzano maggiormente i centri per l'impiego i giovani Neet della provincia di Lecce (64,7%), mentre solo il 43,4% di quelli della provincia di Foggia ha preso contatto con un Cpi. Particolarmente elevato è il gap di genere nella provincia di Taranto, nella quale raggiunge gli 11 punti percentuali.

Figura 1.21 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Puglia (e nelle ripartizioni) che hanno avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2013 (valori percentuali)

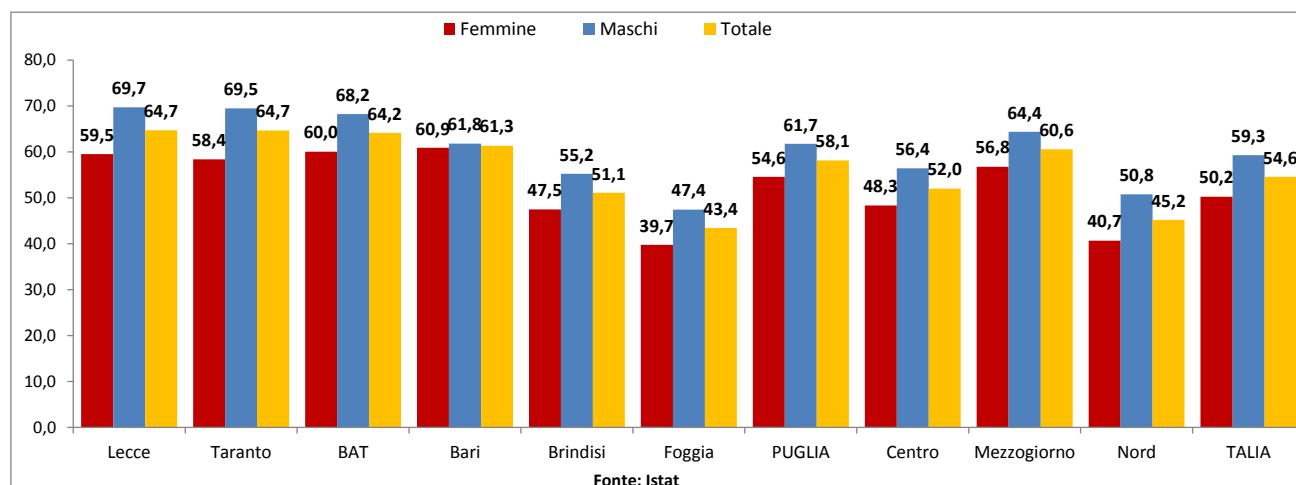


Tavola 1.21 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Puglia che hanno avuto o non avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Totale (a)
	Femmine			Maschi			Totale		
	Valori assoluti								
Bari	22.449	13.955	36.875	20.896	12.490	33.801	43.345	26.444	70.676
Barletta-Andria-Trani	7.836	5.120	13.050	8.993	4.063	13.184	16.829	9.183	26.234
Brindisi	6.104	6.106	12.862	6.216	4.532	11.257	12.320	10.638	24.119
Foggia	9.864	14.956	24.821	10.849	12.031	22.880	20.713	26.987	47.700
Lecce	12.234	8.319	20.553	14.967	6.504	21.471	27.201	14.823	42.024
Taranto	8.214	5.860	14.074	12.793	5.380	18.409	21.006	11.240	32.482
PUGLIA	66.701	54.315	122.235	74.713	45.001	121.001	141.415	99.316	243.236
	Composizione percentuale								
Bari	60,9	37,8	100,0	61,8	37,0	100,0	61,3	37,4	100,0
Barletta-Andria-Trani	60,0	39,2	100,0	68,2	30,8	100,0	64,2	35,0	100,0
Brindisi	47,5	47,5	100,0	55,2	40,3	100,0	51,1	44,1	100,0
Foggia	39,7	60,3	100,0	47,4	52,6	100,0	43,4	56,6	100,0
Lecce	59,5	40,5	100,0	69,7	30,3	100,0	64,7	35,3	100,0
Taranto	58,4	41,6	100,0	69,5	29,2	100,0	64,7	34,6	100,0
PUGLIA	54,6	44,4	100,0	61,7	37,2	100,0	58,1	40,8	100,0

(a) Il totale non è pari esattamente alla somma dei valori delle due colonne precedenti perché sono state omesse le risposte "non so".

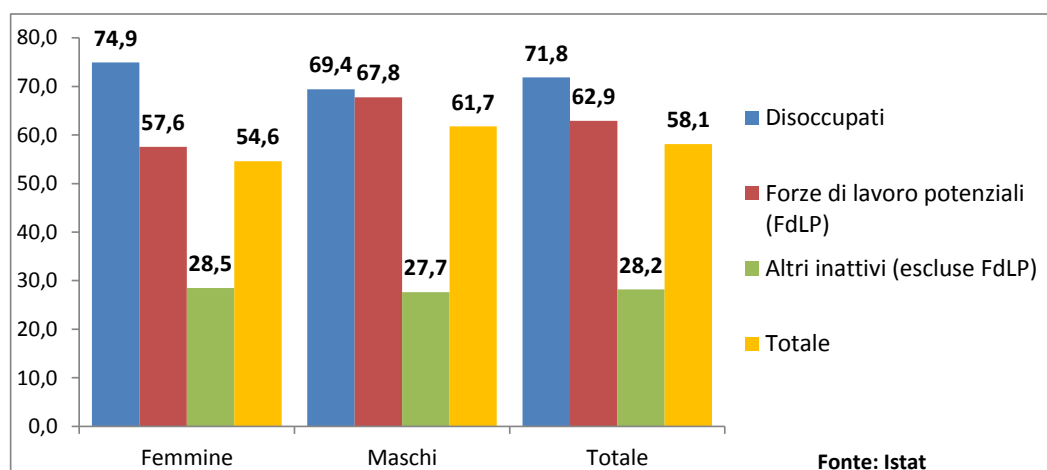
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Che il 58% del target del programma *Youth Guarantee* in Puglia si sia recato almeno una volta presso un centro per l'impiego è una evidenza che ha una conseguenza operativa importante: quasi il 60% dei Neet pugliesi è probabilmente già registrato nei sistemi informatici delle Province (SIL) con una scheda anagrafico-professionale e quindi può essere coinvolto più agevolmente nel programma YG.

Ma se si segmenta l'intera popolazione di Neet in tre gruppi secondo la condizione professionale a sei modalità, emergono altre importanti evidenze. La quota di Neet disoccupati che ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego sale al 71,8%, con valori più elevati per le donne (74,9%) e più bassi per gli uomini (69,4%) (figura 1.22). Sono giovani che cercano attivamente un'occupazione e di conseguenza non sorprende che più di tre quarti siano ricorsi a un Cpi, anche solo per sottoscrivere la DID.

Anche la quota di Neet che fanno parte delle forze di lavoro potenziali – costituite in prevalenza da giovani che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente – che ha avuto almeno un contatto con un Cpi (62,9%, con valori più alti per gli uomini: 67,8%) mostra una propensione al lavoro importante. Viceversa, la quota di Neet inattivi non disponibili a lavorare che ha frequentato almeno una volta un centro per l'impiego (28,2%) è modesta e solleva l'interrogativo sull'opportunità di comprendere tutto questo gruppo di Neet nel target delle persone da attivare con la Garanzia ai giovani, questione sviluppata più ampiamente nel capitolo successivo.

Figura 1.22 – Giovani Neet (15-29 anni) residenti in Puglia che hanno avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego per condizione professionale e sesso – Anno 2013 (incidenza percentuale)



Mentre il 58% dei Neet della Puglia si è rivolto a un centro per l'impiego pubblico, solo il 7%, pari a circa 17 mila giovani, ha avuto negli ultimi sei mesi un contatto con un'agenzia del lavoro privata (7,9% i maschi e 6,1% le femmine) (*tavola 1.23*). Tale quota è superiore a quella che si osserva nella media del Mezzogiorno (5,5%), ma è nettamente inferiore a quella del Centro-Nord, dove sono localizzate gran parte delle agenzie (2.300 su 2.600). In Puglia le agenzie per il lavoro sono 64 sul totale di 298 che hanno le sedi operative nelle regioni del Mezzogiorno (*vedi tavola 2.5*). Più di un terzo dei giovani Neet pugliesi che si sono rivolti a un'agenzia privata risiede a Bari (39,6%), che è anche la provincia dove si registra la quota più alta sul totale (9,5%, che sale al 10,7% tra gli uomini) (*figura 1.22*). La quota più bassa di giovani Neet che si sono rivolti a un'agenzia interinale si registra nella provincia di Barletta-Andria-Trani (4,2%), nella quale si osserva anche il gap di genere più elevato (2,3% tra le donne e 6,2% tra gli uomini).

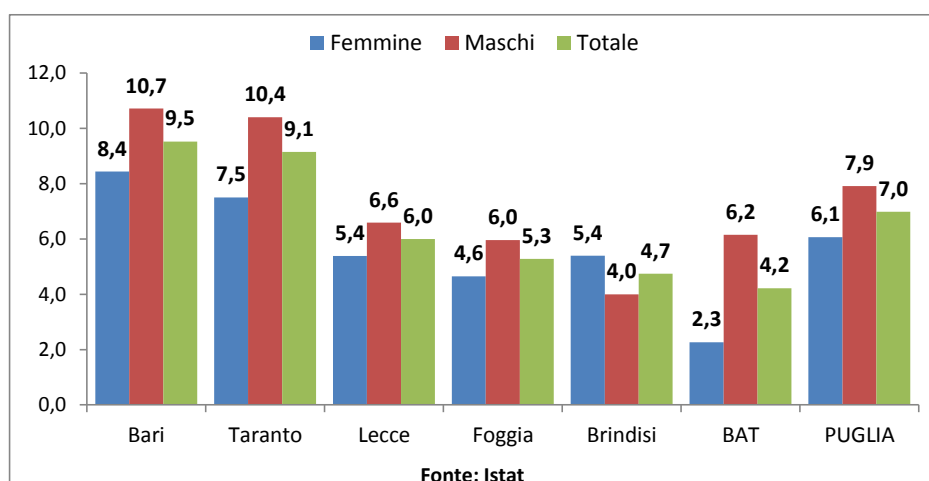
Tavola 1.22 – Neet (15-29 anni) che negli ultimi 6 mesi hanno avuto contatti con un'agenzia del lavoro per regione e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale sul totale		
Piemonte	22.281	23.640	45.921	30,2	36,9	33,3
Valle d'Aosta	..	..	..	14,0	19,9	17,0
Lombardia	29.208	46.755	75.964	21,5	37,0	29,0
Trentino-Alto Adige	1.450	2.504	3.954	10,8	27,7	17,6
Veneto	14.835	15.906	30.741	18,1	33,2	23,7
Friuli-Venezia Giulia	2.769	4.312	7.081	17,6	36,5	25,7
Liguria	1.690	3.157	4.846	8,5	13,6	11,3
Emilia-Romagna	14.123	16.380	30.503	21,9	34,4	27,2
Toscana	6.673	7.170	13.843	12,0	16,3	13,9
Umbria	1.894	2.989	4.884	15,0	24,6	19,7
Marche	2.990	4.624	7.614	11,7	21,7	16,3
Lazio	8.121	8.480	16.601	7,2	8,9	8,0
Abruzzo	2.852	5.308	8.160	11,6	21,5	16,6
Molise	..	1.147	1.719	7,8	14,7	11,4
Campania	9.888	11.825	21.713	4,8	6,0	5,4
Puglia	7.415	9.575	16.990	6,1	7,9	7,0
Basilicata	..	1.258	1.979	4,8	7,5	6,2
Calabria	2.803	3.218	6.021	4,5	4,7	4,6
Sicilia	4.137	6.092	10.229	2,2	3,4	2,8
Sardegna	2.164	2.874	5.038	5,6	6,7	6,2
<i>Nord</i>	86.595	112.999	199.594	21,3	34,1	27,0
<i>Centro</i>	19.679	23.263	42.942	9,5	13,5	11,3
<i>Mezzogiorno</i>	30.552	41.296	71.848	4,6	6,3	5,5
ITALIA	136.826	177.559	314.385	10,7	15,3	12,9

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Figura 1.23 – Neet (15-29 anni) residenti in Puglia che negli ultimi 6 mesi hanno avuto contatti con un'agenzia del lavoro per provincia – Anno 2013 (incidenza percentuale)



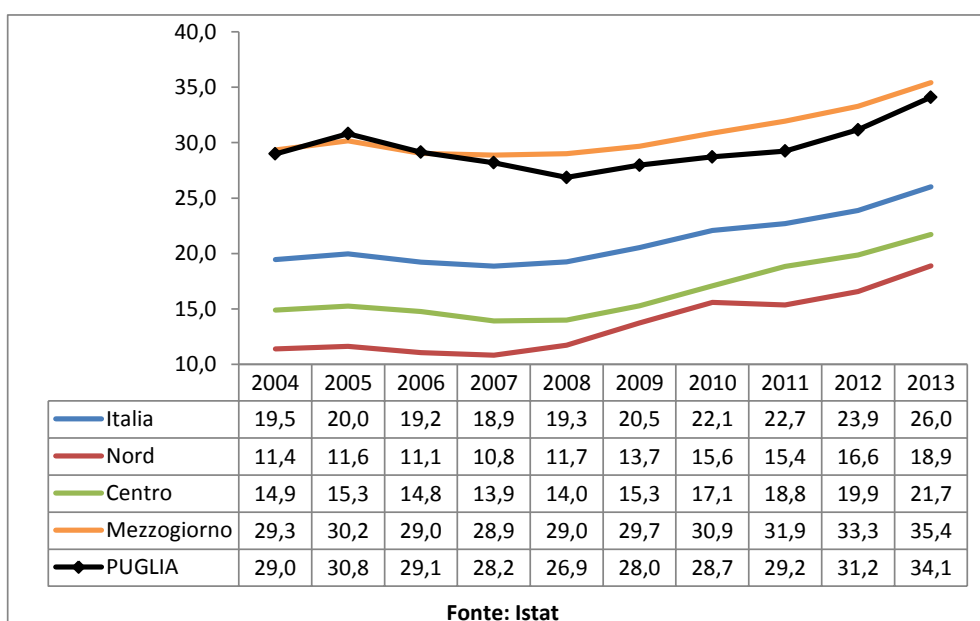
1.6 Le dinamiche del tasso di Neet

Come si può osservare nel grafico successivo, il tasso di Neet in Puglia subisce una forte flessione fino al 2008 (quasi quattro punti percentuali), mentre a partire dal 2009 aumenta ininterrottamente fino al 2013 per effetto della crisi (oltre sette punti) (*figura 1.24*).

Complessivamente dal 2004 al 2013 il tasso di Neet in Puglia aumenta di quasi cinque punti percentuali, variazione che è inferiore di meno di un punto a quella che si registra nella media del Mezzogiorno.

In valori assoluti, il numero di Neet 15-29enni residenti in Puglia aumenta in modo marginale da 237 mila unità del 2004 a 243 mila del 2013 (+6 mila unità, pari a un incremento del 2,6%).

Figura 1.24 – Tasso di Neet (15-29 anni) residenti in Puglia e nelle ripartizioni – Anni 2004-2013 (valori percentuali)



2. La segmentazione della platea dei Neet 15-29enni per gruppi omogenei

2.1 I destinatari prioritari e non prioritari della Garanzia per i giovani

È possibile segmentare la platea complessiva dei giovani Neet della Puglia in gruppi omogenei e prioritari basati su quattro variabili:

- a) l'età (minorenni e maggiorenni), che delimita per gli adolescenti le opportunità di lavoro che possono essere loro offerte;
- b) il titolo di studio, che fornisce una prima misura dell'occupabilità, in particolare per coloro che hanno abbandonato prematuramente gli studi;
- c) la condizione professionale (disoccupati, inattivi disponibili a lavorare, inattivi non disponibili a lavorare), che misura l'attaccamento al lavoro, la propensione a essere attivati e la probabilità che si rechino a un Cpi per l'offerta di YG;
- d) la durata della disoccupazione e dell'inattività, che misura la difficoltà d'inserimento nel mercato del lavoro. Sono stati esclusi gli inattivi che non hanno avuto alcuna precedente esperienza lavorativa.

Sulla base di queste quattro variabili è possibile definire i seguenti cinque target prioritari e minimi a cui offrire la Garanzia, caratterizzati da maggiore criticità nell'inserimento, con particolare riguardo per la componente degli inattivi, che tengono conto anche delle altre evidenze emerse nei capitoli precedenti e delle diverse misure di politica del lavoro di cui possono essere destinatari (*tavola 2.1*).

1. Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media: 9 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

I Neet minorenni, disoccupati e inattivi, che hanno abbandonato prematuramente gli studi non assolvendo all'obbligo d'istruzione, sono adolescenti con i più alti livelli di svantaggio e di esclusione sociale. È un gruppo caratterizzato da una scarsa propensione allo studio in aula, difficilmente occupabile per lo scadente livello d'istruzione.

A questi giovani può essere offerto un percorso per il proseguimento degli studi o della formazione professionale e, per quanto riguarda il lavoro, esclusivamente un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Non bisogna sottovalutare le difficoltà di individuare e coinvolgere questo gruppo di *drop-out*, dal momento che solo il 13% si è recato presso i centri per l'impiego pubblici (*figura 2.1*).

2. Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare: 24 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età. È un gruppo composto in maggioranza da donne (69,1%).

Tenuto conto della dichiarata indisponibilità al lavoro, può essere offerto loro prevalentemente un percorso d'istruzione o di formazione e d'insegnamento dell'italiano per gli stranieri.

Anche i giovani Neet che fanno parte di questo gruppo sono difficilmente rintracciabili, dal momento che solo il 20,8% si è recato almeno una volta presso un Cpi (*figura 2.1*). In ogni caso, sono riconoscibili e distinguibili dal gruppo successivo, perché non hanno cercato attivamente un'occupazione.

3. Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare: 71 mila, pari al 100% del totale dei Neet con lo stesso titolo di studio, condizione ed età.

È un gruppo composto in maggioranza da uomini (56,1%), che ha una forte propensione al lavoro, dal momento che è costituito da disoccupati e da forze di lavoro potenziali, ma nel contempo ha bassi livelli di occupabilità e probabilmente si caratterizza anche per una forte contiguità con il mercato del lavoro non regolare.

A questo gruppo possono essere offerte tutte le misure di politica attiva del lavoro previste dal programma "Garanzia ai giovani". Due terzi dei giovani Neet di questo gruppo hanno preso contatto con un Cpi (63,3%) (*figura 2.1*).

4. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi: 4 mila.

È un gruppo costituito per il 64,4% da uomini.

Come è stato osservato nel capitolo 1, il possesso del solo diploma di qualifica professionale di 2-3 anni comporta un alto rischio di permanere nella condizione di Neet. Tenuto conto della giovane età dei Neet che fanno parte di questo gruppo, si considerano disoccupati e inattivi di lunga durata coloro che sono alla ricerca di un'occupazione o non lavorano da almeno sei mesi.

Le misure offerte a questo target devono essere finalizzate prevalentemente all'aumento del livello di qualificazione professionale dei giovani per renderli maggiormente occupabili. Anche i percorsi di apprendistato di primo livello per il diploma di qualifica sono funzionali a questo obiettivo.

La grande maggioranza dei giovani di questo gruppo ha avuto un contatto con un Cpi: l'87,3% (figura 2.1).

5. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi: 43 mila.

Questi giovani, disoccupati e FdLP che non trovano un lavoro da almeno sei mesi, rappresentano la quota dei Neet diplomati e laureati (istruzione terziaria) con le maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo, probabilmente perché hanno competenze scarsamente richieste dal mercato del lavoro oppure si trovano in aree a bassa domanda di diplomati, soprattutto non tecnici, e di laureati in discipline umanistiche. Il 74,5% di questi giovani Neet probabilmente può essere rintracciato nei SIL dei centri per l'impiego, dal momento che vi ha fatto ricorso almeno una volta (figura 2.1).

Complessivamente i giovani Neet residenti in Puglia che fanno parte dei cinque gruppi prioritari sono **151 mila**, pari al 62,1% del totale dei Neet.

Tavola 2.1 – Gruppi prioritari di giovani Neet residenti in Puglia per caratteristiche, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

Caratteristiche		Femmine	Maschi	Bari	Barletta- Andria- Trani	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	PUGLIA
Valori assoluti										
1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	4.306	4.356	2.622	..	..	1.679	1.908	..	8.662
2	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	16.605	7.427	6.555	1.623	2.315	7.278	4.153	2.110	24.032
3	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	31.172	39.865	19.912	7.155	9.561	15.341	10.368	8.700	71.037
4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	1.531	2.767	1.373	..	..	..	1.108	..	4.297
5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	21.237	21.808	15.604	4.896	2.544	6.212	8.941	4.849	43.046
Totale		74.851	76.223	46.065	15.264	15.565	30.882	26.478	16.820	151.074
Composizione percentuale										
1	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	49,7	50,3	30,3	10,0	8,5	19,4	22,0	9,7	100,0
2	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	69,1	30,9	27,3	6,8	9,6	30,3	17,3	8,8	100,0
3	Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	43,9	56,1	28,0	10,1	13,5	21,6	14,6	12,2	100,0
4	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi	35,6	64,4	32,0	16,8	9,4	8,7	25,8	7,4	100,0
5	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	49,3	50,7	36,2	11,4	5,9	14,4	20,8	11,3	100,0
Totale		49,5	50,5	30,5	10,1	10,3	20,4	17,5	11,1	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Gli altri tre gruppi che completano la segmentazione dell'intera platea di giovani Neet 15-29enni sono così costituiti (tavola 2.2):

6. Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore (4-5 anni): 46 mila, in maggioranza femmine (51%). Questi giovani inoccupati che non hanno alcuna precedente esperienza lavorativa possono avere difficoltà a trovare un lavoro sia perché privi di esperienza, sia a causa della crisi occupazionale che penalizza i nuovi entranti nel mercato del lavoro. Oltre il 60% dei giovani Neet di questo gruppo ha preso contatto con un Cpi (61,6%) (figura 2.1).
7. Disoccupati e forze di lavoro potenziali con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi: 17 mila unità, in maggioranza uomini (58,1%). Il più alto livello d'istruzione rispetto al gruppo precedente avrebbe dovuto facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro, ma la perdurante crisi economica e occupazionale costituirà ancora un ostacolo non facile da superare. L'87,5% dei giovani di questo gruppo ha preso contatto nel passato con un Cpi (figura 2.1).
8. Inattivi non disponibili a lavorare con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea. È un gruppo composto da **29 mila** Neet inattivi che non fanno parte delle forze di lavoro potenziali e che dichiarano di non essere disponibili a lavorare (61% donne). È ragionevole prevedere che solo una modesta quota di loro si rechi presso un Cpi per l'offerta YG. È il gruppo con la minore propensione al lavoro e poco più di un terzo dei giovani Neet che ne fa parte ha preso contatto con un centro pubblico per l'impiego (38,3%) (figura 2.1). A parte il probabile scarso interesse all'offerta di *Youth Guarantee*, sono giovani non facilmente rintracciabili.

Tavola 2.2 – Gruppi di giovani Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per caratteristiche e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

Caratteristiche	Femmine	Maschi	Bari	Barletta-Andria-Trani	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	PUGLIA
Valori assoluti									
6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	22.509	23.474	11.768	6.590	4.209	9.228	5.636	8.553	45.983
7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	7.196	9.978	5.652	1.476	843	2.707	3.523	2.973	17.175
8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	17.679	11.326	7.192	2.904	3.502	4.884	6.387	4.136	29.004
Totale	47.384	44.778	24.611	10.970	8.554	16.818	15.546	15.662	92.162
Composizione percentuale									
6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	49,0	51,0	25,6	14,3	9,2	20,1	12,3	18,6	100,0
7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	41,9	58,1	32,9	8,6	4,9	15,8	20,5	17,3	100,0
8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	61,0	39,0	24,8	10,0	12,1	16,8	22,0	14,3	100,0
Totale	51,4	48,6	26,7	11,9	9,3	18,2	16,9	17,0	100,0

(..) valori statisticamente non significativi

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Complessivamente i giovani Neet residenti in Puglia che fanno parte dei tre gruppi non prioritari sono **92 mila**, pari al 37,9% del totale dei Neet.

Nella tabella successiva è riportato il raccordo fra i target indicati dal Ministero del lavoro (fondo azzurro) nel piano di attuazione della Garanzia per i giovani¹⁵ e i target prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) individuati in questo documento (tavola 2.3).

Tavola 2.3 – Raccordo fra i target del Ministero del lavoro (fondo azzurro) e gruppi prioritari (fondo verde) e non prioritari (fondo giallo) – Anno 2013 (valori assoluti)

Target	Totale	Gruppi prioritari e non prioritari	Totale
1. Giovani che si registrano come inoccupati o disoccupati non all'interno di un percorso di istruzione o formazione	94.969	1 Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	8.662
1.1 Senza qualifica o diploma	32.536	3 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	71.037
1.2 Con qualifica, diploma o laurea	62.433		
2. Giovani non occupati che abbandonano precocemente un percorso di istruzione o formazione e non si registrano come disoccupati o inoccupati, ma cercano lavoro (sia pure non attivamente) o sono disponibili a lavorare	83.975	4 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	4.297
2.1 Senza diploma o qualifica	42.362	5 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	43.046
2.2 Con diploma o qualifica	41.613	6 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	45.983
Totale target 1 e 2	178.944	7 Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-29 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	17.175
3. Forze di lavoro potenziali (FdLP) con laurea	6.454		
4. Minorenni (15-17 anni) che non cercano e non sono disponibili con al massimo la licenza media	4.801		
Totale target 3 e 4	11.255		
Totale target 1, 2, 3 e 4	190.199		190.199
5. Maggiorenni (18-29 anni) che non cercano e non sono disponibili con al massimo la licenza media	24.032	8 Inattivi non disponibili a lavorare (15-29 anni) con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	29.004
6. Giovani (15-29 anni) che non cercano e non sono disponibili con qualifica, diploma o laurea	29.004	2 Maggiorenni (18-29 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	24.032
Totale target 5 e 6	53.037		53.037
Totale Neet	243.236		243.236

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

2.2 I gruppi di Neet per frequenza dei Cpi

L'informazione sulla quota dei giovani Neet che, per ciascuno degli otto gruppi, ha avuto un contatto con un centro per l'impiego fornisce molte utili indicazioni operative per l'erogazione delle politiche del lavoro. Innanzitutto, consente di valutare la reperibilità di questi giovani, dal momento che è alta la probabilità che la scheda anagrafico-professionale di coloro che si sono già recati presso un Cpi sia già inserita nel sistema informativo regionale.

Secondariamente, indica anche la propensione al lavoro e di conseguenza la probabilità che i giovani accolgano l'offerta della "garanzia" e si rechino agli *Youth Corner*.

Nel grafico successivo sono riportate le quote di giovani Neet residenti in Puglia di ciascun gruppo che nel passato sono ricorse ai servizi pubblici per l'impiego (figura 2.1).

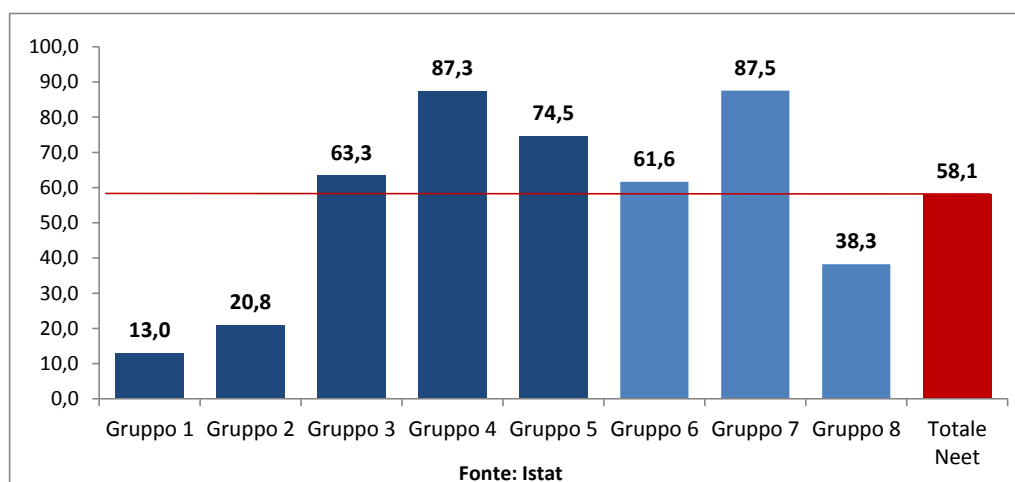
I gruppi di Neet con minore familiarità con i servizi per l'impiego sono il primo, il secondo e l'ultimo.

¹⁵ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*, 2013, p.6.

I gruppi 1 e 2 di Neet – minorenni che non hanno adempiuto all’obbligo d’istruzione e maggiorenni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare – hanno scarsa familiarità con i centri per l’impiego, dal momento che rispettivamente solo il 13% e il 20,8% è stato in contatto con un Cpi, mentre tale percentuale sale fino all’87,3% per il gruppo 4. Questo fenomeno mostra che i Cpi hanno molte difficoltà ad avvicinare i giovani di questi due gruppi e suggerisce la necessità d’individuare soggetti diversi dai centri per l’impiego; probabilmente gli stessi uffici per l’orientamento delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, che possono fungere da punto di partenza per il rilascio della “garanzia”.

Anche la quota di Neet del gruppo 8, costituito da inattivi diplomati o laureati non disponibili a lavorare, che ha avuto un contatto con un Cpi, è relativamente modesta (38,3%) e al di sotto della media di tutti gli otto gruppi (58,1%). È una evidenza attesa, dal momento che i giovani di questo gruppo dichiarano espressamente che non sarebbero disponibili a lavorare se si presentasse l’occasione. È probabile, di conseguenza, che l’offerta YG possa interessare poco più di un terzo di questi giovani (il 38,5% si considera disoccupato).

Figura 2.1 – Gruppi di giovani Neet (15-29 anni) residenti in Puglia per contatto con un centro pubblico per l’impiego – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)



2.3 I gruppi di Neet e i servizi pubblici e privati per il lavoro

La nuova disciplina del mercato del lavoro introdotta con la riforma Biagi e le sue successive modifiche individua nella cooperazione tra servizi pubblici e privati, secondo i principi di sussidiarietà orizzontale e verticale, il punto di forza che può rendere più efficaci i processi e gli strumenti per l’incontro fra la domanda e l’offerta di lavoro.

È basata sulla concezione di un mercato del lavoro libero e flessibile in cui sia garantita l’effettiva libertà all’utente, sia lavoratore sia datore di lavoro, nella scelta dell’intermediario pubblico o privato.

Di conseguenza i soggetti pubblici e privati autorizzati all’intermediazione oppure accreditati a erogare i servizi per il lavoro che possono essere coinvolti nella gestione del programma “Garanzia ai giovani” sono molto numerosi: oltre 8 mila in Italia, dei quali solo 511 in Puglia (*tavola 2.5*).

Il punto di partenza per il rilascio della “garanzia” a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un centro per l’impiego e, per i Neet in uscita dal sistema d’istruzione non registrati presso un Cpi, gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi.

Gli addetti in Italia dei complessivi 556 centri per l’impiego sono nel 2012 circa 8,7 mila, dei quali 6,3 mila impiegati nei *front office*. Di conseguenza, il numero medio dei Neet 15-29enni complessivi dei cinque gruppi (anno 2013) per addetto è pari a 166, rapporto che sale a 194:1 nel Mezzogiorno e scende a 108:1 nel Centro e a 163:1 nel Nord (*figura 2.2 e tavola 2.4*). Se si prende in considerazione la platea complessiva dei Neet, il numero medio di giovani per addetto in Italia sale a 279.

In Puglia il numero medio di Neet dei cinque gruppi prioritari per addetto è pari a 266, valore superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (194:1). Se si prende in considerazione tutta la platea dei 243 mila Neet, il rapporto sale a 429 giovani per addetto. Se si ipotizza che gli addetti dei Cpi della Puglia destinati a gestire, direttamente e indirettamente, gli *Youth Corner* siano il 30% del totale, il numero medio di Neet dei

5 gruppi per addetto sale ulteriormente a 888. Questi dati mostrano che in Puglia il personale dei Cpi è sotto-dimensionato rispetto alle altre aree del Paese e soprattutto in rapporto ai giovani Neet a cui devono essere erogate le prestazioni previste dal programma YG.

La provincia con il rapporto più alto fra giovani Neet dei cinque gruppi e addetti è quella di Bari (501:1), quella con il rapporto più basso è Foggia (182:1).

Figura 2.2 – Giovani Neet (15-29 anni) medi per addetto nella regione Puglia per provincia e nelle ripartizioni – Anni 2013 (Neet) e 2012 (operatori) (valori percentuali)

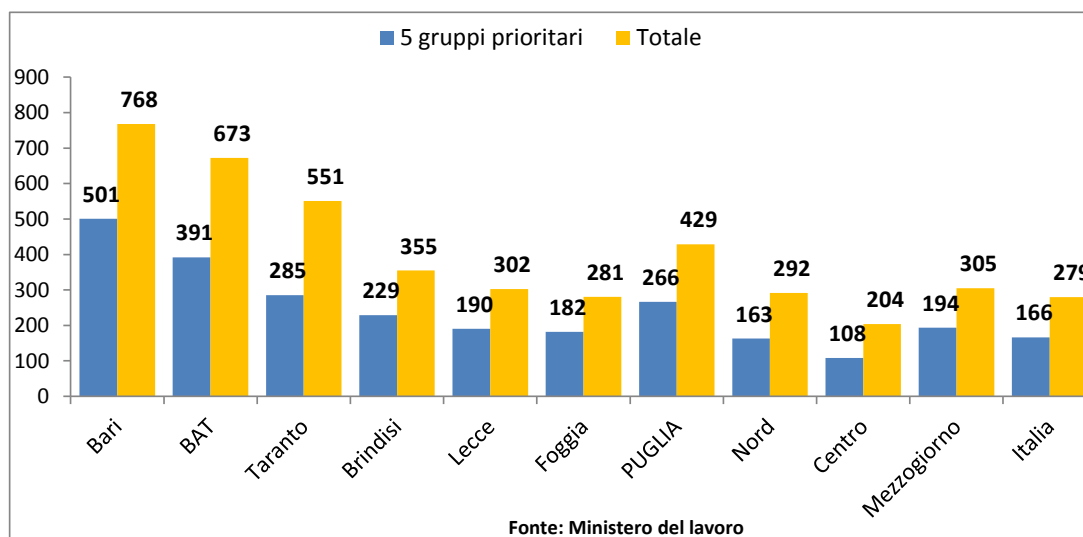


Tavola 2.4 – Centri pubblici per l'impiego in Puglia per provincia e nelle ripartizioni e Neet (15-29 anni) medi per addetto – Anni 2013 (Neet) e 2012 (operatori) (valori assoluti e percentuali)

	Centri per l'impiego	Addetti totale	Di cui front office	Neet complessivi 5 gruppi prioritari (migliaia)	Neet medi per addetto (5 gruppi)	Neet medi per addetto (5 gruppi) (30%)	Neet complessivi	Neet medi per addetto
Bari	13	92	78	46.065	501	1669	70.676	768
Barletta-Andria-Trani	4	39	38	15.264	391	1305	26.234	673
Brindisi	4	68	56	15.565	229	763	24.119	355
Foggia	7	170	115	30.882	182	606	47.700	281
Lecce	10	139	117	26.478	190	635	42.024	302
Taranto	6	59	43	16.820	285	950	32.482	551
PUGLIA	44	567	447	151.074	266	888	243.236	429
Nord	236	2.534	1.988	412.046	163	542	738.770	292
Centro	96	1.862	1.503	201.272	108	360	379.281	204
Mezzogiorno	224	4.317	2.764	835.976	194	645	1.316.689	305
Italia	556	8.713	6.255	1.449.294	166	554	2.434.740	279

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nella tabelle successive sono riportate tutte le tipologie dei “servizi competenti” pubblici e privati autorizzati all’intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e accreditati dalle Regioni per l’erogazione delle politiche del lavoro, con l’indicazione delle sedi operative in Puglia e nelle tre ripartizioni (tavola 2.5).

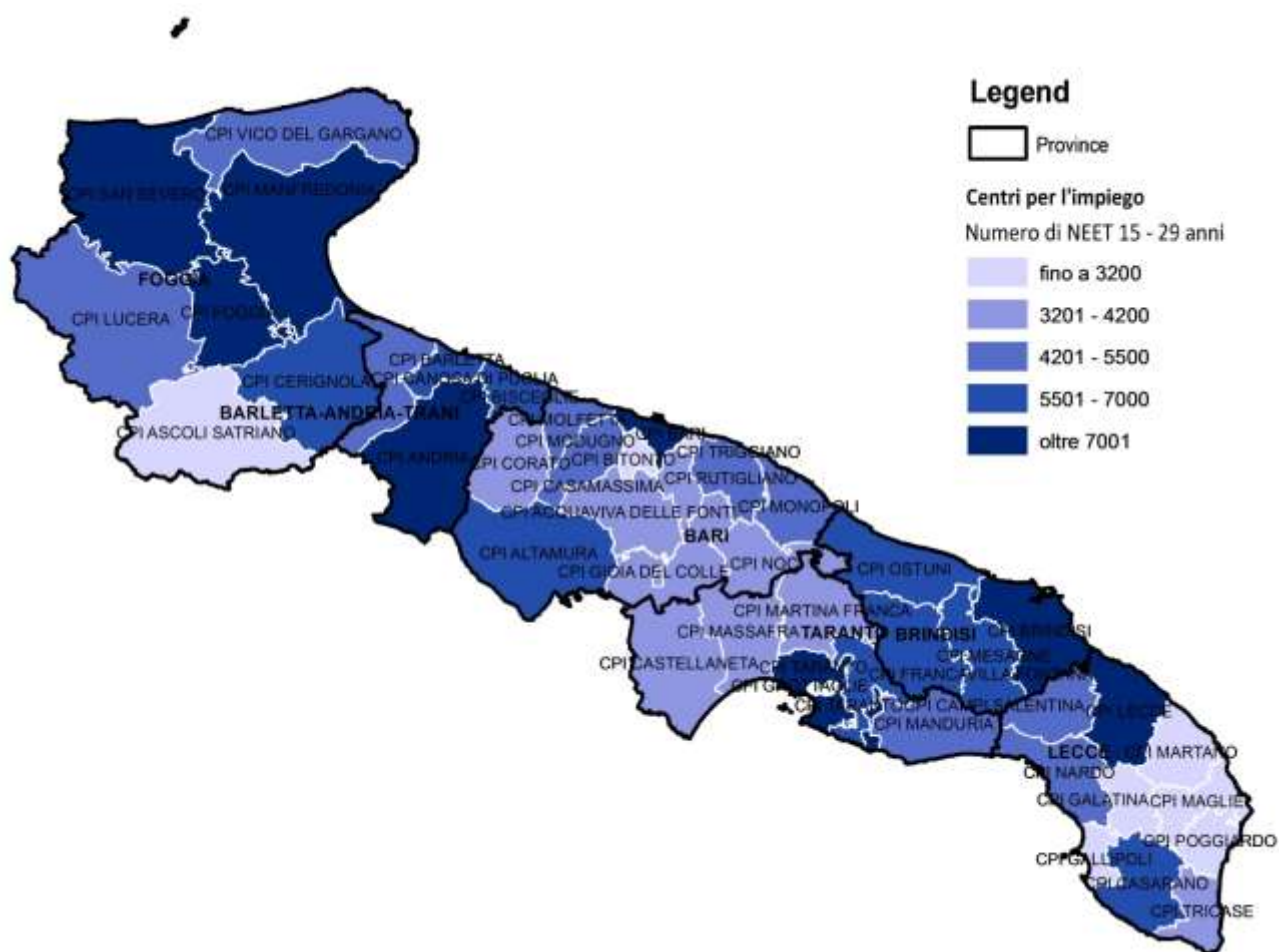
Tavola 2.5 – Servizi competenti per tipologia in Puglia e nelle ripartizioni (sedi operative autorizzate ex d.lgs. 276/03 al 31 agosto 2013)

	Nord	Centro	Mezzogiorno	di cui Puglia	ITALIA
Centri pubblici per l'impiego	236	96	224	44	556
Agenzie di somministrazione di lavoro di tipo «generalista»	1.786	445	269	57	2.500
Agenzie di somministrazione specialista	9	3	2	2	14
Agenzie di intermediazione	51	22	27	5	100
Associazioni dei datori di lavoro	39	13	35	5	87
Associazioni dei lavoratori	1	9	10	2	20
Associazioni per la tutela della disabilità	49	26	37	6	112
Associazioni senza fini di lucro	21	23	88	23	132
Camere di commercio	1	1	–		2

	Nord	Centro	Mezzogiorno	di cui Puglia	ITALIA
Comuni	10	10	56	6	76
Comunità montane	–	–	1		1
Consulenti del lavoro	1.009	481	848	157	2.338
Enti bilaterali	5	4	12	4	21
Enti di formazione	14	6	94	17	114
Gestori di siti internet	3	–	1	1	4
Istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari	275	145	319	120	739
Patronati	8	20	201	57	229
Unioni di comuni	1	3	2		6
Università private	6	12	3	1	21
Università pubbliche	24	18	23	4	65
Soggetti accreditati dalle Regioni*	1.508	49	28	–	1.585
Totale	5.056	1.386	2.280	511	8.722

* Sedi accreditate. Fonte: Italia Lavoro

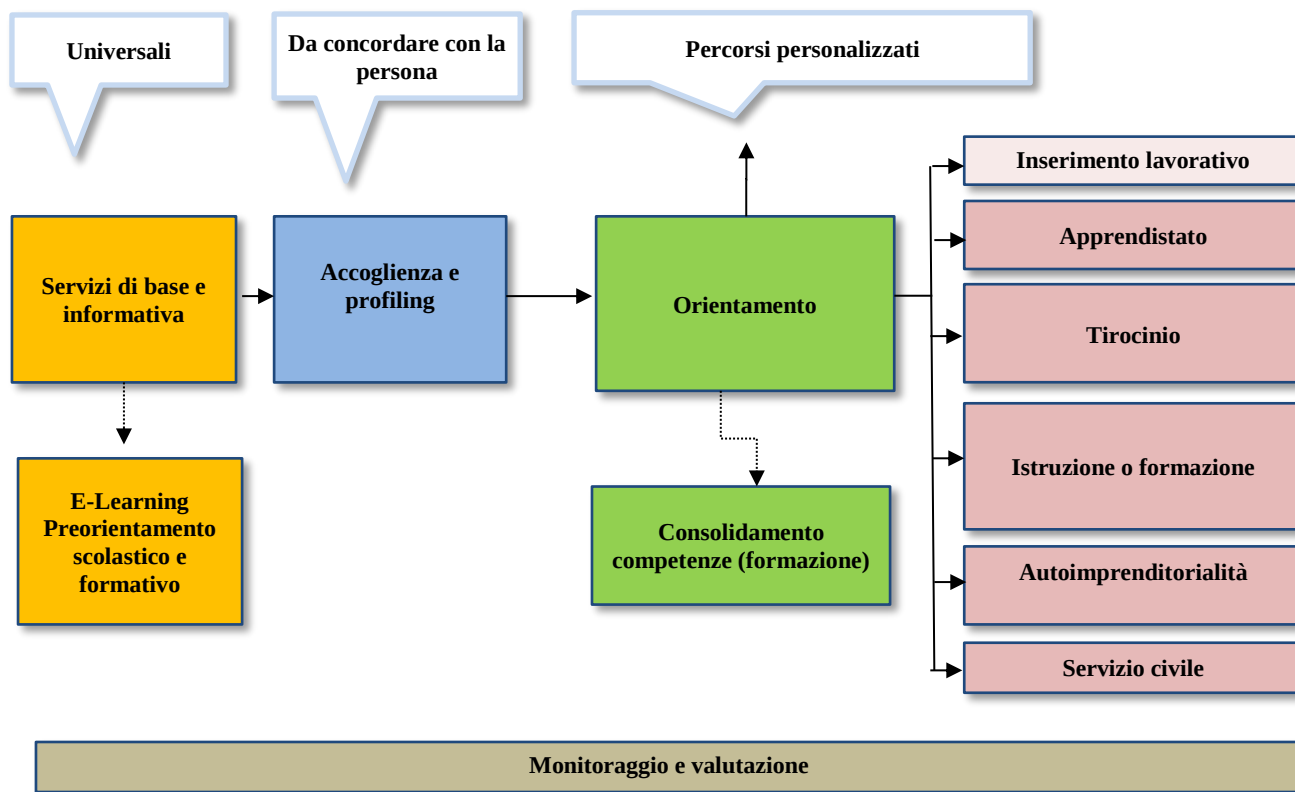
Figura 2.3 – Neet (15-29 anni) per bacino dei centri per l'impiego e provincia in Puglia (stima) – Anno 2012 (valori assoluti)



3. Le politiche del lavoro per i giovani Neet

Il quadro generale delle prestazioni che possono essere erogate ai giovani Neet della Puglia sulla base del programma *Youth Guarantee* (YG) è rappresentato nello schema successivo, che è ripreso in gran parte dal Piano della Struttura di missione¹⁶ (figura 4.1):

Figura 3.1 – Prestazioni rivolte ai giovani Neet nell’ambito del programma “Garanzia ai giovani”



1) I percorsi

La definizione dell’output finale dei servizi e cioè gli esiti attesi in base alla Raccomandazione europea – nei modi e nei tempi che saranno definiti dalle Linee Guida – consente di misurare il successo e l’efficacia dell’attività dei servizi competenti nell’erogazione della garanzia ai giovani.

Al giovane dovrà essere offerto entro quattro mesi dalla registrazione uno dei seguenti percorsi di lavoro e di formazione, eventualmente incentivati con agevolazioni a favore dell’impresa che assume o del giovane che frequenta un percorso di studio o di formazione, se non già previste dalle leggi vigenti:

1. inserimento lavorativo;
2. un contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all’estero;
3. un contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale;
4. un contratto di apprendistato di alta formazione;
5. un tirocinio di orientamento, formazione o d’inserimento nel mercato del lavoro;
6. l’iscrizione a un corso d’istruzione o di formazione professionale;
7. la consulenza per l’autoimpiego e l’imprenditorialità;
8. l’accompagnamento al servizio civile.

¹⁶ Struttura di Missione istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (d.l. 76/2013), *Piano per l’attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una “Garanzia per i giovani”*, Documento preparatorio, ottobre 2013.

Ogni Regione, pertanto, sta definendo con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali gli obiettivi per tutti i soggetti pubblici e privati, indicando in quale percentuale i giovani che si registreranno agli sportelli dei servizi per il lavoro (*youth corner*) debbano ricevere entro quattro mesi almeno una delle offerte di lavoro o di formazione previste dal programma YG.

1. L'inserimento lavorativo può essere incentivato con le agevolazioni indicate nel paragrafo 1.9 e in particolare con il bonus occupazione (d.l. 75/2013), che può essere cofinanziato dalle Regioni a valere sulle risorse dei POR.

È essenziale di conseguenza che fra i servizi erogati venga espressamente prevista l'informazione al giovane sugli incentivi di cui può beneficiare l'impresa per la sua assunzione. Sarebbe necessario che questa stessa informazione fosse contenuta nel portale nazionale, in modo che le imprese sappiano quali giovani sono portatori di incentivi.

2. L'assunzione con un contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per i giovani da 18 a 24 anni e a partire da 17 anni se in possesso di una qualifica professionale¹⁷, è già agevolata con sgravi contributivi¹⁸ e anche con incentivi di altro tipo (per esempio, i contributi previsti dal progetto AMVA, realizzato da Italia Lavoro per conto del Ministero del lavoro, a favore dei datori di lavoro che assumono giovani con il contratto di apprendistato).

Con la legge regionale n. 31 del 22 ottobre 2012 (BURP n. 156 del 26 ottobre 2012), recante "norme in materia di formazione per il lavoro", la Regione Puglia ha recepito quanto disposto dal TU n. 167/2011 ponendo le basi per la regolamentazione (entro sei mesi dalla pubblicazione della legge) della formazione nel contratto di apprendistato. La legge approvata ha abrogato le disposizioni precedenti (legge regionale n. 15/2005 recante "disposizioni regionali in materia di apprendistato professionalizzante". A oggi la Regione Puglia non ha adottato alcun regolamento dell'offerta formativa, né ha attivi avvisi pubblici per il suo finanziamento.

3. L'assunzione con un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale per i giovani di 16-24 anni è agevolata con le misure già indicate nel punto precedente. Ma occorre osservare che questo contratto di apprendistato duale, scarsamente diffuso in Italia con la sola esclusione della Provincia autonoma di Bolzano, può avere successo a tre condizioni: che sia inserito organicamente fra i percorsi di istruzione e di formazione proposti ai ragazzi che escono dalle scuole medie; che sia competitivo dal punto di vista dei costi per l'impresa rispetto agli altri tipi di apprendistato; che vi sia la disponibilità di scuole professionali o di enti formativi in grado di erogare la formazione scolastica in aula agli apprendisti di primo livello, sia per lo sviluppo delle competenze di base sia di quelle tecnico-professionali. Vi sono attualmente tre principali modelli di apprendistato di primo livello: quello della Provincia di Bolzano, quello della Regione Piemonte e il sistema d'istruzione e di formazione professionale di talune organizzazioni.

Il modello di apprendistato duale della Provincia autonoma di Bolzano s'ispira a quello dei paesi di lingua tedesca e prevede un percorso di tre anni per la qualifica professionale (59 profili professionali) e di quattro anni per il diploma professionale (49 profili professionali), che si svolge normalmente un giorno alla settimana in una scuola professionale pubblica e i restanti sul posto di lavoro. Sulla base

¹⁷ Conseguita ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".

¹⁸ Agevolazioni contributive a carico dello Stato per il datore di lavoro che assume apprendisti. Per le aziende con più di 9 dipendenti la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari al 10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali (11,31% dal 1° gennaio 2013). Per le aziende con meno di 10 dipendenti la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari a zero per i primi tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2012 (1,31% a decorrere dal 1° gennaio 2013) fino al 31 dicembre 2016 (art. 22 della legge di stabilità n. 183/2011). Il contributo a carico dell'apprendista è pari al 5,84% dell'imponibile retributivo. In caso di prosecuzione del rapporto di lavoro, i benefici contributivi sono mantenuti per un ulteriore anno. In caso di assunzione con contratto di apprendistato di lavoratori in mobilità, la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari, per la durata di 18 mesi dalla data di assunzione, al 10%. Potrà applicarsi, inoltre, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta all'apprendista, il beneficio del contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore assunto.

dell'accordo tra le parti sociali, la retribuzione dell'apprendista di primo livello è fissata in percentuale della retribuzione globale lorda per l'operaio e l'impiegato qualificato prevista dal contratto nazionale di lavoro e in modo crescente, dal 40% del 1° semestre all'85% del 4° anno.¹⁹

Nel modello sperimentale della Regione Piemonte (2012-2014), che affida agli istituti accreditati la formazione di base in aula per gli apprendisti, si prevede un incentivo al giovane pari a 1.500 euro per ciascuna annualità formativa per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale, che compensa la bassa retribuzione da parte dell'impresa²⁰.

Nel modello attuato da alcuni istituti sono le stesse scuole professionali a erogare l'istruzione di base in aula degli apprendisti.

Di conseguenza, in relazione al modello adottato da ciascuna Regione, si dovrà provvedere o meno alla compensazione delle ore che il giovane occupa nelle attività formative in aula.

4. L'assunzione con un contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca²¹ per i giovani di 18-24 anni e a partire da 17 anni se in possesso di una qualifica professionale, è agevolata con le misure già indicate nel punto 2.
5. I tirocini di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro sono incentivati sempre dal d.l. 76/2013, com'è precisato nel paragrafo 1.9.

Con la legge regionale n. 35 del 05 agosto 2013 (BURP n. 109 del 07 agosto 2013) recante "norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro" e con il regolamento approvato con d.g.r. n. 59 del 31 gennaio 2014, così come modificato e integrato dalla d.g.r. n. 391 del 04 marzo 2014 (BURP n. 37 del 14 marzo 2014) recante "disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro", la Regione Puglia ha inteso regolamentare i tirocini formativi c.d. extra-curricolari.

Oggetto della norma e del regolamento sono infatti:

- i tirocini formativi e di orientamento per studenti entro 12 mesi dal conseguimento del titolo, con durata massima di sei mesi più uno di proroga;
- i tirocini estivi di orientamento per studenti di (minimo 15 anni) nei periodi di non frequenza delle lezioni, con durata massima di tre mesi;
- i tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo per inoccupati, disoccupati, soggetti in mobilità o sospesi per CIG, con durata massima di sei mesi più uno di proroga.

Se il tirocinante è soggetto disabile (legge n. 68/99), o svantaggiato (legge n. 381/91) o immigrato, richiedente asilo o titolare di protezione internazionale, il limite massimo di durata è di un anno prorogabile per massimo altri dodici mesi.

Fra le caratteristiche di maggiore rilievo si segnalano:

- l'indennità di partecipazione minima è di 450,00 euro;
- la durata massima è di 30 ore settimanali e lo svolgimento è in fascia oraria diurna (tranne che per determinate mansioni per cui i CCNL prevedono espressamente il lavoro notturno, nel rispetto della normativa sul lavoro notturno dei soggetti minorenni);
- il tirocinio può realizzarsi anche in aziende senza lavoratori dipendenti;

¹⁹ Si veda a questo proposito: Roberto CiccioMessere, *Il sistema duale di apprendistato per fronteggiare la disoccupazione giovanile: il modello della Provincia autonoma di Bolzano*, cit.

²⁰ Si veda a questo proposito: Regione Piemonte, *Bando 2012 – 2014 sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale*, 2012.

²¹ Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, art. 5: "possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato per attività di ricerca, per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e della alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, nonché per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche o per esperienze professionali".

- la possibilità di legare il numero dei tirocinanti al numero dei lavoratori dipendenti a tempo determinato in caso di attività stagionali.

Restano da definire, con determinazione del dirigente del Servizio Formazione Professionale, i modelli di Convenzione e di Progetto Formativo.

Infine, la Regione può prevedere misure agevolative per sostenere i tirocini e per la loro trasformazione in contratti di lavoro subordinato.

Attualmente risulta attivo l'avviso 4/2011, che favorisce – in attuazione del Piano straordinario per il lavoro in Puglia 2011 – la realizzazione di progetti di tirocinio che contemplino non solo azioni di orientamento e formazione, ma anche esperienza lavorativa e qualificazione/riqualificazione professionale nei confronti di soggetti in condizioni di relativo svantaggio nel mercato del lavoro, giovani inoccupati/e e disoccupati/e, anche di lunga durata, che devono essere inseriti/reinseriti nel mercato del lavoro.

6. L'iscrizione a un corso d'istruzione o di formazione professionale in aula per i giovani Neet che hanno bisogno di completare la scuola dell'obbligo o di migliorare la propria qualifica dovrebbe essere incentivata con la concessione di borse di studio per i giovani che si trovano in stati di criticità economica.

Tra le iniziative appena concluse l'azione "Diritti a Scuola" (avviso pubblico n. 5/2011 Asse IV – Capitale Umano), progetto finalizzato a contrastare la dispersione scolastica e rafforzare le competenze di base delle ragazze e dei ragazzi pugliesi, privilegiando quelli più svantaggiati.

L'obiettivo è quello di "migliorare la qualità del sistema d'istruzione attraverso una più efficace e coerente corrispondenza fra le risorse a disposizione ed i bisogni espressi dalle singole scuole, attraverso l'implementazione di soluzioni pedagogiche innovative e una maggiore integrazione fra tutti gli insegnanti che intervengono nel processo educativo". Tra i destinatari le istituzioni scolastiche statali primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado (inclusi gli istituti comprensivi) e secondarie di secondo grado, per gli alunni del primo biennio.

Con determinazione dirigenziale del Servizio Formazione Professionale n. 60 del 7 febbraio 2014 è stato adottato l'avviso pubblico OF/2014 "Offerta formativa di istruzione e formazione professionale" per progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, ai sensi delle norme vigenti in materia. Finalità dell'avviso è elevare il livello di istruzione dei giovani, mediante azioni formative complementari che limitino il rischio dell'abbandono scolastico e possano favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono gli organismi di formazione di cui al paragrafo D) dell'avviso.

I destinatari del presente avviso sono i giovani che conseguiranno nell'anno scolastico 2013/2014 il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o che lo hanno conseguito negli anni precedenti, con età inferiore a 18 anni alla data dell'avvio delle attività didattiche.

Con d.g.r. n. 77/2014 (BURP n. 30 del 4 marzo 2014) la Regione Puglia ha approvato l'elenco completo degli istituti professionali che hanno dichiarato di voler erogare i percorsi di istruzione e formazione professionale, con l'indicazione delle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi triennali, che potranno essere rilasciate, al termine del terzo anno, agli studenti che ne abbiano fatto richiesta all'atto dell'iscrizione alla prima classe per l'anno scolastico 2014/2015.

Anche per l'anno scolastico 2014/2015 l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale sarà erogata dagli istituti professionali statali, in regime di sussidiarietà integrativa, nel rispetto del principio di autonomia e delle linee programmatiche di ciascuna istituzione scolastica.

Con la legge regionale n. 1 del 12 febbraio 2014, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 21 del 17 febbraio 2014, è stato istituito il "Sistema regionale dell'anagrafe degli studenti".

È istituita, presso la struttura regionale competente in materia di istruzione, l'anagrafe regionale degli studenti iscritti nelle scuole della regione e degli studenti residenti in regione e iscritti in scuole di altre regioni, a partire dal primo anno della scuola primaria, nonché degli iscritti nei percorsi formativi e in apprendistato, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 (Defi-

nizione delle norme generali sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della l. 28 marzo 2003, n. 53. L'anagrafe supporta a livello regionale l'attività di programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica, l'adempimento delle competenze nell'ambito del diritto/dovere di istruzione e formazione, attraverso l'acquisizione di informazioni sulla tracciabilità dei percorsi scolastici, formativi e in apprendistato dei singoli studenti, per orientare un'efficace azione di prevenzione e contrasto della dispersione.

L'organizzazione e la gestione dei dati avverrà con successivo regolamento da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e nel rispetto delle norme in materia e specificamente del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

7. La consulenza ai giovani che hanno una effettiva attitudine e la possibilità di avviare un lavoro autonomo o una piccola impresa potrà essere delegata a soggetti esterni con competenze specialistiche, fra i quali le Camere di Commercio e Puglia Sviluppo s.p.a. Sempre il d.l. 76/2013 rfinanzia le misure a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità previste dalla dal d.lgs. 185/2000 (*vedi paragrafo 1.9*).

Attualmente è attiva la misura "Nidi – Nuove Iniziative d'Impresa della Regione Puglia" in favore di persone in condizione di svantaggio nell'accesso al mondo del lavoro che intendano avviare una nuova impresa. Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo s.p.a, ente in house della Regione (d.g.r. n. 2934 del 22 dicembre 2011 – Approvazione dell'accordo di finanziamento redatto ai sensi del Regolamento CE n. 1828/2006).

Possono partecipare tra gli altri i giovani tra 18 e 35 anni di età; previste agevolazioni, anche a fondo perduto, fino a 150 mila euro (più contributo c/gestione di 5.000 euro).

La novità è rappresentata dalla procedura di accesso alle agevolazioni, che è molto semplice. Occorre innanzitutto verificare all'indirizzo www.nidi.regione.puglia.it se l'idea sia fattibile e l'entità dell'eventuale agevolazione.

Successivamente occorre compilare una domanda preliminare (disponibile sul sito www.sistema.puglia.it/nidi) che descriva le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese previste. Non è previsto l'invio di alcun documento cartaceo né l'uso della PEC.

Il destinatario ha inoltre a disposizione oltre 60 sportelli gratuiti informativi e di assistenza, distribuiti in tutto il territorio regionale, che possono aiutarlo per la verifica dei requisiti e per la presentazione della domanda. L'elenco degli sportelli informativi è disponibile sul sito www.sistema.puglia.it/nidi.

Per tutte le domande preliminari che rispettano i requisiti è previsto un colloquio di tutoraggio presso Puglia Sviluppo durante il quale sono verificate le competenze e la consapevolezza in merito all'attività da avviare; inoltre il giovane viene aiutato a presentare l'istanza definitiva di accesso alle agevolazioni e a presentare la documentazione necessaria (preventivi, individuazione della sede, ecc.)

8. L'assistenza ai giovani Neet tra i 18 e i 24 anni per la partecipazione ai bandi di selezione dei volontari per il Servizio civile nazionale (è previsto un bando riservato agli iscritti al programma YG).

In Puglia non vi erano stati nel 2013 progetti di intervento e interventi di servizio civile complementari e/o ulteriori rispetto al servizio civile nazionale (che è rivolto ai giovani nella fascia di età compresa fra i 18 e i 30 anni compiuti residenti o domiciliati per motivi di studio o lavoro in Puglia e prevede un contributo individuale di 433 euro mensili per 12 mesi. I progetti sono presentati dai soggetti iscritti all'albo degli enti di servizio civile regionale. Per i diversamente abili la fascia di età è ampliata dai 18 ai 35 anni. L'unico intervento regionale è rappresentato dalla d.g.r. n. 1647 del 07 agosto 2012 con la quale la Regione Puglia ha adottato i criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti (sempre per il servizio civile nazionale). Gli enti che vogliono ottenere la valutazione aggiuntiva regionale devono infatti: applicare le indicazioni predisposte nelle linee guida allegate alla d.g.r. per la redazione dei progetti di SCN; allegare al progetto un dossier aggiuntivo contenente le informazioni e la documentazione dei criteri che si intendono adottare; utilizzare i relativi format predisposti dalla Regione.

Con la recente determinazione del dirigente Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale n. 10 del 12 febbraio 2014 (in BURP n. 24 del 20 febbraio 2014) avente per oggetto: Servizio civile nazionale.

Progetti presentati entro il 31 ottobre 2012. Graduatoria di merito: ulteriore modifica del numero dei volontari richiesti per progetto. Individuazione dei progetti da avviare con nuovo bando ai volontari finanziato con fondi regionali – sul capitolo di bilancio 814045 “Spese per il funzionamento del servizio civile regionale (art. 28, l.r. bilancio 2012) – si sono rese disponibili ulteriori risorse per avviare ulteriori progetti in graduatoria

9. Ulteriori indicazioni per la Regione Puglia:

- La Regione Puglia-Servizio Politiche Giovanili ha attivato una convenzione con il Dipartimento di Scienza della formazione, psicologia, comunicazione dell’Università di Bari per la realizzazione del progetto di ricerca “Innovazione nelle Politiche Giovanili: il caso del Programma Bollenti Spiriti in Puglia”. Il progetto di ricerca intende proseguire nell’approfondimento del caso “Bollenti Spiriti” come politica giovanile innovativa, proponendosi di lavorare su due livelli:

1. generare evidenze empiriche in grado di provare effetti e impatti di interventi già conclusi;
2. accompagnare il disegno e la realizzazione di nuovi interventi sperimentali che Bollenti Spiriti effettuerà nel biennio 2014-2015.

Il Progetto prevede una articolazione basata su tre studi valutativi:

- studio n. 1 – valutazione in itinere in affiancamento ai nuovi interventi sperimentali su Youth Work, educazione non formale e giovani Neet;
- studio n. 2 – valutazione ex-post e in itinere dei LUC-Laboratori Urbani Culturali;
- studio n. 3 – valutazione ex-post dei principi attivi.

- Piano "Tutti i giovani sono una risorsa"

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2328 del 03 dicembre 2013, pubblicata sul BURP n. 173 del 30 dicembre 2013, si è proceduto ad approvare il Piano d’azione del Programma Bollenti Spiriti per gli anni 2014-2015 “Tutti i giovani sono una risorsa”.

Si tratta del nuovo documento d’indirizzo regionale in materia di politiche giovanili, approvato per dare sviluppo al programma di attività che ha caratterizzato l’azione della Regione Puglia per i giovani.

Tale piano ha l’intento di proseguire nell’elaborazione di un modello di sviluppo fondamentalmente centrato sulle capacità creative e innovative che le giovani generazioni possono esprimere, e di potenziare, rafforzare e innovare le attività del Programma Bollenti Spiriti (Fase 2), al fine di dare risposta alle nuove emergenze sociali causate dalla crisi.

Il piano individua cinque grandi obiettivi strategici generali:

- far emergere le forze latenti;
- permettere ai giovani di sperimentare e imparare facendo;
- accompagnare progetti e iniziative verso l’autonomia;
- creare un sistema aperto di interventi per i giovani;
- rendere la Puglia una regione accogliente per i “nuovi

Il piano regionale, oltre a individuare sette linee di intervento che a loro volta si articolano in obiettivi e azioni specifiche, è caratterizzato da linee di intervento trasversali che accompagnano l’attuazione dell’intero piano.

Tra queste è prevista una specifica azione trasversale che prevede la realizzazione di “percorsi di formazione per attivatori territoriali”.

Il coinvolgimento dei giovani e la sensibilizzazione degli attori territoriali sarà facilitato da nuove figure professionali specializzate nell’animazione sociale e culturale giovanile.

Si tratta di figure specializzate in processi di animazione territoriale ed educazione non formale, ispirate a modelli sperimentati in altri paesi europei nel campo delle politiche giovanili e dell’innovazione sociale (*youth worker*).

Nella delibera di approvazione del Piano Bollenti Spiriti è specificato che “all’intervento si darà attuazione mediante il potenziamento e l’ampliamento degli interventi in corso a valere sul FSE Puglia 2007-2013, Asse 7, nell’ambito dell’iniziativa “Innovazione per l’Occupabilità”.

- Con la d.g.r. n. 429 dell’11 marzo 2014, la Giunta regionale ha deliberato in continuità con quanto sopra l’attivazione dei “Percorsi di formazione per attivatori territoriali” nell’ambito degli obiettivi

specifici ed operativi previsti dall'Asse VII "Capacità istituzionale" del P.O. FSE Puglia 2007-2013. L'obiettivo è fondare (è già stato fatto) subito una scuola di formazione per questi animatori, i primi 50, con una sede probabilmente a Taranto. Essi dovranno essere i primi enzimi per sperimentare una nuova "via pugliese" alle politiche giovanili. I 50 formatori potrebbero essere un fattore d'innescio, una via di mezzo tra maestri di strada e animatori di gruppo. Una figura che non esiste, ma che è necessario creare per raggiungere i Neet. L'esperienza di Bollenti Spiriti è una realtà sociale ed economica consolidata. I laboratori urbani aperti sono 120 ed attorno a questi si sono sviluppate dinamiche di aggregazione sociale. Il "contratto etico", "ritorno al futuro", sono ormai pezzi di welfare, con decine di migliaia di giovani che hanno usufruito di questa opportunità di conoscenza.

2) Gli Youth Corner nella proposta dell'Azione di sistema Welfare to Work

La *Youth Guarantee* europea richiede alle istituzioni nazionali un impegno nell'accompagnamento del giovane nel suo percorso di attivazione e ingresso nei sistemi produttivi. Un impegno che presuppone la presenza di una rete efficiente di soggetti deputati a erogare servizi di attivazione e inserimento lavorativo in grado di "fornire un orientamento personalizzato e una progettazione individuale dell'azione, compresi sistemi di sostegno individuale su misura, basati fin dall'inizio sul principio dell'obbligo reciproco", come suggerito dalla Proposta della Commissione Europea sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

È necessario individuare preliminarmente quali siano i soggetti che possono non solo erogare i servizi, ma divenire il punto di partenza per la registrazione dei giovani Neet a partire dalla quale deve essere garantito, entro 4 mesi, il rilascio delle prestazioni indicate nello schema precedente, in conformità con le indicazioni della Raccomandazione della Commissione europea del 22 aprile 2013²².

I candidati a svolgere questo servizio preliminare di accoglienza nell'ambito del programma YG sono i centri per l'impiego e delle sedi distaccate (863), gli uffici per l'orientamento e il *placement* degli istituti scolastici (739), in particolare quelli promossi da FIXO (550), e delle università (86), le agenzie per il lavoro (2.687) e gli enti accreditati, supportati da una piattaforma nazionale integrata che informi i giovani sui luoghi fisici presso i quali possono iniziare il percorso.

L'operatività dei provvedimenti e delle misure già programmate e delle ulteriori che saranno adottate deve essere sostenuta dalla predisposizione di una strumentazione funzionale alla loro più ampia diffusione e migliore efficacia, nonché dalla determinazione di precondizioni organizzative, informative e comunicative di sistema in grado di sostenere e stimolare la rete esistente di soggetti competenti.

Pertanto, nell'intento di muoversi nella direzione suggerita dalla Commissione Europea²³ di "potenziare i servizi di collocamento pubblici e le misure attive per il mercato del lavoro, tra cui il miglioramento delle competenze, un'assistenza personalizzata per la ricerca di un impiego, un sostegno all'imprenditoria e al lavoro autonomo e programmi a favore della mobilità", nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work di Italia Lavoro è stata progettata un'attività avente l'obiettivo di attivare presso i centri per l'impiego sportelli attrezzati per erogare servizi di attivazione rivolti ai giovani e, attraverso il raccordo con tutti gli attori del mercato del lavoro locale, sollecitare la domanda di lavoro locale attraverso la promozione dei dispositivi incentivanti resi disponibili dalla normativa nazionale e da programmi e misure nazionali e regionali.

Gli operatori di Italia Lavoro lavoreranno nella direzione di trasferire agli operatori dei CPI il *know how* per specializzarsi nell'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento e attivazione per il target dei giovani cui le misure della *Youth Guarantee* sono rivolte. L'attività viene realizzata sulla base dell'esperienza matu-

²² La Raccomandazione 2013/C 120/01 afferma la necessità di "garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta (...) entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale". Conseguentemente "Il punto di partenza per il rilascio della garanzia per i giovani a un giovane dovrebbe essere la registrazione presso un servizio occupazionale, e per i «NEET» non registrati presso un servizio occupazionale gli Stati membri dovrebbero definire un corrispondente punto di partenza per il rilascio della garanzia entro il medesimo periodo di quattro mesi".

²³ Comunicazione Analisi annuale della crescita 2013 del 28 novembre 2012 e Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).

rata su altre tipologie di target (in primis, lavoratori disoccupati), laddove il principio di attivazione del lavoratore, e le tecniche a esso funzionali, sono state ampiamente utilizzati e diffusi.

Gli **Youth Corner** saranno attrezzati per erogare ai giovani e alle imprese i servizi finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro ed essere il punto di riferimento dei giovani in cerca di occupazione, garantendo l'attuazione e la messa a regime dei servizi e delle misure previsti dalla *Youth Guarantee*.

In particolare, gli Youth Corner:

- erogheranno ai giovani i **servizi di informazione e accoglienza, orientamento e attivazione** per la ricerca di occupazione, per creare le condizioni per dare effettività alle indicazioni europee in materia di *Youth Guarantee* e in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni);
- rappresenteranno una sorta di unità organizzativa “dedicata” all'interno del CPI, che disponga di personale qualificato rispetto alle caratteristiche del target di riferimento e di uno specifico piano di lavoro dedicato all'attuazione dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*;
- saranno il **braccio operativo del Governo e delle Regioni per la promozione sul territorio e l'attivazione delle misure incentivanti** previste dalla normativa e da specifici provvedimenti e programmi adottati a livello nazionale e locale;
- rappresenteranno il **punto di snodo della rete** degli attori del mercato del lavoro che saranno attivati in ciascun territorio per concorrere all'attuazione delle misure e dei servizi previsti dalla *Youth Guarantee*.

Lo YC rappresenterà il punto di accesso e di gestione dell'utenza, capace di dare informazioni e di erogare il primo livello della filiera di servizi previsti. Nel caso di necessità rilevata di approfondimenti specialistici e/o servizi dedicati, gli operatori potranno indirizzare gli utenti verso un supporto di secondo livello erogato presso lo stesso YC o presso la sede del servizio dedicato.

L'obiettivo è quello di consentire all'utente di usufruire dei servizi base e di rintracciare le informazioni di interesse attraverso un unico punto di accesso e di essere seguito in tutto il percorso da uno stesso servizio, ma allo stesso tempo di essere indirizzato verso gli approfondimenti diversificati e specialistici garantiti dalla rete territoriale. La struttura è così ripartita:

- **Sportello di primo livello:** è il punto di accoglienza, informativa e di lettura del bisogno.
L'obiettivo è stimolare l'attivazione dell'utente offrendo servizi e strumenti che aiutino a comprendere la propria situazione formativa e professionale e a conoscere le caratteristiche del contesto lavorativo locale e nazionale. Dove si riterrà possibile, si indirizzerà il target verso selezioni lavorative o percorsi formativi.
Per i servizi che non rientrano nella competenza dello Sportello o che richiedono un approfondimento specialistico (ad esempio, autoimprenditorialità) l'operatore svolgerà una funzione di filtro e invierà l'utente al servizio di secondo livello di riferimento. Questo consentirà di razionalizzare risorse pur mantenendo all'interno dello Sportello l'intera filiera di servizi.
- **Servizi specialistici di secondo livello:** riguarderanno attività specialistiche come il *counselling*, il supporto per l'autoimprenditorialità o per la mobilità territoriale, l'erogazione di percorsi formativi, l'intercettazione della domanda locale, ecc.
- **Back office di terzo livello:** riorganizzare il servizio con l'utenza verso una logica integrata non comporta soltanto una riprogettazione a livello di front office, ma richiede un cambiamento anche per quanto riguarda il back office. Al fine di razionalizzare risorse e rendere omogenei materiali di divulgazione e monitoraggio, un back office di livello macro-territoriale potrebbe rappresentare un valido supporto agli Youth Corner per:
 - ❖ realizzare attività quadro finalizzate a costruire la rete degli attori;
 - ❖ definire le più efficaci modalità di coinvolgimento e attrazione dei giovani, partecipando altresì all'attuazione delle campagne di promozione e diffusione che saranno attivate;
 - ❖ aggiornare e implementare i punti di accesso on line;
 - ❖ armonizzare le misure adottate a livello nazionale con quelle adottate a livello locale;

- ❖ monitorare l'attività realizzata dagli Youth Corner sulla base di una raccolta dati strutturata e omogenea.

La scelta della tipologia organizzativa dipenderà dalle esigenze del contesto.

Le fasi attraverso le quali si realizzano le attività descritte sono le seguenti:

- **condivisione istituzionale** del modello di intervento, a livello regionale e/o provinciale, a seconda delle peculiarità territoriali. Da un punto di vista operativo, questa fase di condivisione rappresenta il momento fondamentale per una prima esplicitazione delle caratteristiche dei servizi per il lavoro locali: filiera e livelli di prestazione dei servizi erogati, politiche e servizi specialistici volti all'occupazione giovanile locale già presenti, esistenza e qualità del network territoriale in riferimento al target, ecc. Da qui, la conseguente raccolta delle esigenze e degli specifici bisogni dai quali partire per una prima progettazione di Youth Corner rivolti ai giovani;
- **elaborazione e successiva condivisione di una proposta operativa di intervento.** Tale proposta riporta:
 - una fotografia del territorio di riferimento in termini di popolazione giovanile e servizi/attori già presenti rivolti al target;
 - una sintesi delle risorse e criticità rilevate rispetto ai servizi per il lavoro interessati;
 - un'ipotesi di intervento: per ciascun servizio della filiera le possibilità di implementazione e il supporto possibile in termini di assistenza tecnica da parte di Italia Lavoro.

Data la natura fortemente operativa, ogni proposta presenterà delle caratteristiche peculiari e, soprattutto, una successiva condivisione con i referenti istituzionali permetterà di specificare ulteriormente gli interventi e stabilire quindi i passi successivi da compiere.

- **Condivisione con gli operatori coinvolti.** Il modello di intervento e la sua declinazione operativa descritta nella proposta vengono presentati, discussi e ulteriormente specificati con gli operatori che in prima persona sono chiamati a intervenire. Questo passaggio consente ulteriormente di specificare gli interventi da realizzare con risorse e tempi necessari e tarare in modo ancora più puntuale le azioni da intraprendere: articolazione logistica dello Sportello; competenze e professionalità a presidio dei servizi; percorsi e modalità di trasferimento di metodologie e strumenti specialistici;
- **stesura dei piani di lavoro**, che riportano in modo puntuale i contenuti, le modalità e i tempi per la realizzazione delle misure previste e consentono quindi anche di monitorare nel tempo le azioni intraprese e le eventuali azioni correttive da intraprendere. Il piano di lavoro quindi è dato dalle attività che il servizio per il lavoro interessato metterà in atto con il livello di assistenza tecnica di Italia Lavoro concordato;
- **attivazione e funzionamento dello Youth Corner.** In questa fase gli operatori di Italia Lavoro:
 - supportano gli operatori dei CPI nella pianificazione operativa e nell'organizzazione delle attività da realizzare;
 - trasferiscono metodologie e strumenti, in relazione ai servizi da erogare e al target di giovani di volta in volta interessati e agli standard concordati a livello nazionale fra Ministero del Lavoro e Regioni;
 - trasferiscono metodologie e strumenti in relazione allo *scouting* delle opportunità occupazionali e dei servizi nei confronti del sistema imprenditoriale per l'attivazione delle misure e per l'accesso a esse;
 - supportano il raccordo con gli altri attori della rete locale, per potenziare e differenziare l'offerta di servizi, nel rispetto degli orientamenti assunti dalla Regione in riferimento all'attivazione delle misure;
 - supportano il monitoraggio delle azioni.

3) I percorsi

Gli Youth Corner, sulla base di un patto di attivazione sottoscritto, erogheranno servizi differenziati in relazione alle specifiche caratteristiche dei giovani e al loro livello di autonomia, attraverso una metodologia basata sull'attivazione del giovane, finalizzata a:

- supportare l'utente nell'analisi della propria situazione personale;
- garantire servizi di orientamento e consulenza sulle opportunità formative e lavorative presenti nel territorio;
- fornire assistenza nella pianificazione di un percorso di ricerca attiva del lavoro;
- supportare la definizione di un percorso individuale finalizzato a colmare i gap e a facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro;
- facilitare la costruzione, il rafforzamento e la gestione della rete personale e/o territoriale.

L'obiettivo è far sì che il giovane si assuma la responsabilità del proprio percorso, attraverso servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale, conoscere le caratteristiche del contesto locale, offrendo soluzioni possibili e percorsi praticabili di inserimento nel mercato del lavoro.

Ferma restando la modularità e flessibilità delle attività proposte, si indica di seguito l'articolazione dei servizi erogabili in conformità alla filiera, determinata dalla condizione di difficoltà nel mercato del lavoro e dal beneficio atteso:

a) primo contatto e accoglienza

Obiettivo del primo step, che può avvenire in presenza oppure on line, è informare gli utenti sui servizi disponibili, sulle differenti modalità di fruizione e orientarli all'uso più idoneo degli stessi in funzione delle diverse esigenze espresse. Successivamente si proseguirà con:

- sottoscrizione del patto di servizio e iscrizione alla banca dati;
- valutazione della tipologia di bisogno orientativo/lavorativo espresso dall'utente (necessità di accumulare esperienza lavorativa, esigenza di acquisire abilità rilevanti per il mercato del lavoro per affrontare la questione della disparità di capacità tecniche, bisogno di focalizzare meglio aspettative e opzioni, necessità di sviluppare una migliore conoscenza del processo di ricerca di lavoro, ecc.)
- individuazione di una prima ipotesi di percorso (orientativo, formativo, di ricerca attiva o di incrocio D/O) da attivarsi presso lo sportello o dell'eventuale servizio specialistico più rispondente ai bisogni e alle attese dell'utente e invio al servizio.

L'incontro conoscitivo con l'utente per far emergere e condividere aspettative e motivazioni personali è un primo intervento indispensabile per creare un rapporto tra utente e servizio e lavorare in direzione dell'attivazione. In seguito si valuterà se il soggetto abbia un grado di autonomia nell'autopromuoversi nel mercato del lavoro medio-alta (possibilità di accesso diretto a informazioni, opportunità, servizi, certificazioni, ecc.); medio-bassa (richiesta di supporto per la fruizione dei servizi) e si declinerà la proposta di percorso.

La valutazione del grado di autonomia del soggetto risulta elemento indispensabile per indirizzare la programmazione delle successive attività. È già in questo primo step che si potrà decidere se indirizzare il soggetto a ulteriori e diversi servizi finalizzati al potenziamento della propria autonomia e responsabilizzazione (ad esempio, seminari di socializzazione sul lavoro o, nei casi di abbandono scolastico, conseguimento del titolo di studio obbligatorio) oppure avviare un percorso di attivazione. Si chiarisce, qui, che il concetto di autonomia si intreccia con quello di occupabilità, e che entrambi sono solo in parte determinati dal titolo di studio e/o dall'esperienza professionale pregressa, perché incidono sul grado di possesso di una serie di elementi che attengono anche ad altre variabili.

La diversa modalità di interfaccia da utilizzare per l'accoglienza sarà determinata innanzitutto dalla diversa modalità del primo contatto:

- se questo avviene su convocazione, sarà possibile trovarsi di fronte a un utente scettico o demotivato, con il quale instaurare innanzitutto un rapporto di fiducia;
- se invece è l'utente che di propria iniziativa ha contattato lo sportello fisico o quello virtuale o si è presentato a un evento, è evidente la maggiore disponibilità e volontà di attivazione ma anche la maggiore aspettativa.

In entrambi i casi, comunque, sarà necessario saper parlare di lavoro ai giovani, con modalità, strumenti e linguaggi adatti.

b) Orientamento

L'orientamento è uno strumento di supporto nell'individuazione del proprio percorso tra i tanti a disposizione, un processo che guida verso lo sviluppo professionale, dai percorsi di apprendimento alla carriera professionale.

Le finalità delle azioni di orientamento puntano sullo sviluppo personale e sociale dell'individuo, anche in relazione alla sua capacità di far fronte alle transizioni che connotano l'evoluzione delle storie personali. Scopo dell'azione di orientamento è consentire all'individuo di sviluppare o riappropriarsi delle proprie risorse e farne buon uso rispetto ai propri bisogni e ai propri desideri.

In particolare sono da segnalare:

- l'orientamento scolastico-professionale, per aiutare i processi di scelta e di transizione dell'esperienza formativa e lavorativa;
- l'orientamento professionale, per valutare le attitudini e capacità in relazione al mondo lavorativo fino alla definizione di un obiettivo professionale;
- l'orientamento alla formazione specialistica e/o alla formazione per il potenziamento delle competenze tecniche richieste dalle imprese;
- l'orientamento all'autoimpiego, per chi vuole valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione;
- l'analisi del potenziale, attraverso la quale mettere a fuoco le proprie attitudini e capacità. L'analisi del potenziale costituisce un fondamentale strumento per la pianificazione, la valorizzazione e la motivazione delle persone;
- l'organizzazione di JSD (*Job Shadow Day*) per l'«esplorazione» del mondo delle professioni e dei mestieri, che offre la possibilità di «fare esperienza diretta» nel mondo del lavoro, per definire con più consapevolezza la propria scelta. Il *job shadow*, «lavoro ombra», consente di osservare «in diretta» quella che potrebbe essere la futura professione, esercitata da un lavoratore (imprenditore, artigiano, professionista, dipendente ecc.) durante una normale giornata lavorativa. Attraverso il coinvolgimento della rete locale, viene così offerta ai giovani l'opportunità di raccogliere informazioni su una vasta gamma di professioni, prima di decidere dove concentrare la propria attenzione. Il JSD è un importante strumento per mettere in relazione il mondo della scuola e dell'istruzione con quello del lavoro, delle aziende, del mercato;
- la socializzazione al lavoro e il potenziamento di *soft skills* – delle competenze trasversali, cioè, che non sono specifiche rispetto a particolari profili professionali ma attengono alle capacità dell'individuo di collocarsi nei contesti sociali, professionali e formativi – per favorire il “saper essere” professionale.

c) Ricerca attiva

Comprende servizi rivolti ai giovani che abbiano necessità di affinare, perfezionare e potenziare gli strumenti e le strategie di approccio al mercato del lavoro:

- accesso alle opportunità di lavoro altamente qualificate senza vincoli territoriali;
- accesso agli strumenti di promozione delle ricerche (bacheche web provinciali, bacheche *job placement...*);
- possibilità di autocandidarsi con l'utilizzo di differenti modalità (e-mail, fax, su appuntamento);
- supporto nel processo di comprensione della richiesta e nel processo di valutazione del possesso dei requisiti richiesti;
- possibilità di pro-attivazione della candidatura sul territorio provinciale;
- informazioni su fabbisogni della domanda locale e settori in crescita;
- informazioni sulla contrattualistica e sulla normativa del lavoro;
- informazioni su come muoversi alla ricerca del lavoro nei paesi comunitari e in Svizzera;
- consulenza e supporto nella redazione di un curriculum vitae efficace;
- informazione sui canali di ricerca delle opportunità lavorative;
- colloquio di selezione simulata;

- valorizzazione delle competenze, anche attraverso il supporto al giovane nella costruzione di e-portfolio, strumento on line per raccontare l'esperienza realizzata e raccogliere ed evidenziare prove delle proprie competenze (ad esempio, video, fotografie, audio, ecc.).

d) Incontro tra domanda e offerta di lavoro

- Raccolta, decodifica dell'esigenza dell'impresa e pubblicazione degli annunci di ricerca personale presso uno spazio dedicato;
- preselezione e alimentazione della banca dati *vacancies*;
- promozione e gestione, anche con strumenti telematici di *matching*, dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani;
- promozione del sistema incentivante di cui i giovani target sono portatori;
- promozione delle forme contrattuali più funzionali alle esigenze dei lavoratori e delle imprese;
- feedback sugli esiti del colloquio di selezione con il candidato (analisi e indicazioni di miglioramento delle aree di debolezza espresse durante il colloquio) in relazione ai tempi e ai risultati delle selezioni che l'azienda fornisce;
- eventi di job fair, con l'obiettivo di far incontrare diverse imprese del territorio che offrono opportunità di lavoro e di tirocinio. I giovani potranno scoprire, per ogni azienda presente all'evento, le posizioni di lavoro/tirocinio che devono essere ricoperte a breve, i percorsi di carriera che vengono offerti, i trend del mercato del lavoro rispetto alle diverse figure professionali.

e) Veicolazione presso gli utenti target e le imprese delle misure attive

Ai giovani e alle imprese che accederanno ai servizi erogati dagli Youth Corner saranno fornite tutte le informazioni inerenti alle tipologie contrattuali più funzionali alle specifiche esigenze e condizioni, agli incentivi disponibili per le aziende che intendono assumere giovani, a quelli disponibili per i giovani che intendono avviare un'attività imprenditoriale, alle modalità e alle risorse per accedere a percorsi di qualificazione, alle procedure da seguire per accedere agli incentivi (contratto di apprendistato, stage, tirocini, staffetta generazionale, autoimprenditorialità, percorsi formativi, ecc.). Gli incentivi menzionati, e gli ulteriori che saranno attivati a livello nazionale e locale, consentiranno di costruire pacchetti personalizzati di misure per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro per i giovani che accederanno ai servizi offerti dagli Youth Corner, in relazione alle loro caratteristiche personali e professionali.

4) **L'inserimento presso soggetti autorizzati o accreditati**

Tenuto conto che i soli centri per l'impiego potrebbero non avere le risorse umane indispensabili per erogare le prestazioni anche al target più ristretto di 782 mila giovani Neet, è utile definire le modalità standard più efficaci per delegare ai servizi competenti pubblici e privati e ai soggetti accreditati l'erogazione delle misure.

Alla luce di modelli consolidati nei paesi europei e in alcune regioni italiane, è auspicabile che non siano delegate ai soggetti autorizzati o accreditati singole attività propedeutiche (per esempio la formazione), ma tutte le attività indispensabili, rispetto alle caratteristiche di ciascuno dei cinque target, per determinare uno degli otto risultati attesi definiti precedentemente, nei tempi e con i costi definiti dalla Regione, in particolare quelli che prevedono l'assunzione.

Inoltre, la definizione degli otto risultati attesi consente di orientare la scelta dei soggetti autorizzati o accreditati che possono meglio garantire il loro raggiungimento.

Le Regioni dovranno delineare l'ambito delle prestazioni essenziali indispensabili per raggiungere i risultati attesi, ma lasciando anche margini di discrezionalità, dal momento che la remunerazione del servizio erogato dai soggetti autorizzati e accreditati dovrà essere basata quasi esclusivamente sull'effettivo raggiungimento del risultato atteso, sia in termini occupazionali sia di avviamento ai percorsi d'istruzione e formazione.

Può essere utile a questo proposito tenere presente il modello che la Regione Piemonte ha adottato per un intervento a favore dei lavoratori in settori colpiti dalla crisi. Sono stati infatti adottati schemi di remunerazione del servizio erogato dai soggetti accreditati che tengono conto della quota di disoccupati effettivamente oc-

cupati: “il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di Accompagnamento al lavoro e Incontro D/O è condizionato all’esito occupazionale dell’intervento e possibile solo per i partecipanti al progetto che, entro sei mesi dalla data di apertura del PAI, siano stati assunti con uno o più contratti di tipo subordinato (compreso l’apprendistato) o di somministrazione o determinato per almeno sei mesi oppure a tempo indeterminato”²⁴. Non sono riconosciuti costi per gli interventi formativi e propedeutici all’inserimento lavorativo che sono remunerati solo nell’ambito complessivo della remunerazione per risultato. In pratica, a fronte di una remunerazione massima per i servizi erogati pari a 1.050 euro per persona, sono riconosciuti 350 euro per i servizi di accoglienza e orientamento e i restanti 700 euro solo a fronte di un esito occupazionale positivo.

5) Il monitoraggio e la valutazione

La definizione degli otto risultati attesi consente di definire un sistema di monitoraggio che analizzi non solo le prestazioni erogate al giovane, ma anche l’effettiva offerta di percorsi d’istruzione, formazione e lavoro. È necessaria, di conseguenza, l’istituzione della banca dati delle politiche attive e passive e l’obbligatorietà del conferimento dei dati da parte dei Cpi o delle Regioni, definendo espressamente le informazioni che devono essere trasferite, in particolare per quanto riguarda l’offerta YG.

Una valutazione successiva dell’efficacia dell’intervento può essere realizzata analizzando semestralmente, attraverso le comunicazioni obbligatorie (CO), i successivi percorsi lavorativi dei giovani attivati dai *Youth Corner*.

A questo proposito è necessario che siano stabiliti gli standard minimi di servizio e definite le modalità di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle prestazioni, con applicazione di meccanismi di premialità.

6) Il sistema incentivante

Il programma Garanzia per i giovani può contare innanzitutto sulle risorse destinate espressamente a questo fine dalla *Youth Employment Initiative* (YEI), che sono per l’Italia, secondo la “Struttura di missione”, pari a circa 532 milioni di euro. A questi deve aggiungersi un pari importo di 532 milioni di euro a carico del FSE, oltre al co-finanziamento nazionale, per il momento prudenzialmente stimato al 20%. La disponibilità complessiva del programma sarebbe pertanto pari a circa 1 miliardo 198 milioni di euro.

Dividendo queste risorse per il numero di Neet si avrebbe una disponibilità per ogni giovane di 940 euro, ma se si prendono in considerazione solo i Neet dei gruppi prioritari, la disponibilità pro capite sale a 1.533 euro: una differenza di non poco conto.

Sono inoltre disponibili gli incentivi disposti da leggi nazionali descritti nel capitolo 1.9. Occorre osservare a questo proposito che se l’incentivo per i datori di lavoro che assumono i giovani (650 euro mensili) previsto dal d.l. 76/2013 avesse una sufficiente dotazione finanziaria, coprirebbe quasi l’80% dei Neet. Oltre l’11% dei giovani Neet potrebbe essere assunto con l’incentivo della legge 407/1990.

Infine, molte Regioni hanno previsto proprie agevolazioni per incentivare l’assunzione di giovani o per promuovere l’imprenditoria giovanile.

Dopo aver verificato che il giovane non sia già destinatario dei precedenti incentivi, è possibile prevedere i seguenti incentivi da finanziare con le risorse comunitarie e nazionali per YG ed eventuali fondi aggiuntivi previsti dalle Regioni:

- 1) bonus premio per apprendisti di primo livello (qualifica e diploma professionale);
- 2) incentivo per l’apprendistato professionalizzante;
- 3) incentivo per l’apprendistato per l’alta formazione;
- 4) bonus occupazionale anche in mobilità transnazionale;
- 5) borse di studio per tirocini;
- 6) bando ad hoc per il servizio civile riservato ai Neet che si registrano nei *Youth Corner*;

²⁴ Cfr., Regione Piemonte, *Programma di interventi straordinari a sostegno di imprese e lavoratori dei settori tessile, dell’ITC applicato e delle lavorazioni meccaniche*, Linee guida per la predisposizione degli avvisi, 2012, p. 8.

- 7) incentivi per l'autoimprenditorialità;
- 8) voucher per la formazione specialistica complementare ai percorsi della YG riservato ai Neet con qualifica professionale o diploma.

7) Le misure rivolte agli immigrati

È stato anche osservato che è molto bassa la quota di Neet immigrati che utilizzano i centri per l'impiego pubblici.

La modesta capacità attrattiva dei servizi per il lavoro nei confronti dell'utenza straniera, pur se si manifesta in misura diversificata nel territorio, sollecita in ogni caso la necessità che i centri per l'impiego mettano in campo strumenti operativi espressamente finalizzati nei confronti degli immigrati disoccupati.

Alcune province hanno organizzato strutture di *front office* dedicate agli immigrati, con personale che conosca le lingue maggiormente diffuse tra gli stranieri residenti (mediatore culturale); altre hanno creato connessioni tra i servizi per l'impiego, i servizi sociali e le organizzazioni degli immigrati e in quasi tutti i centri per l'impiego è stato messo a disposizione materiale informativo tradotto in più lingue.

In alcuni casi i servizi hanno ampliato le proprie competenze, offrendo anche servizi di consulenza per il rinnovo dei permessi di soggiorno o in materia di ricongiungimento familiare oppure corsi per l'apprendimento della lingua italiana e di formazione professionale, attraendo maggiormente le famiglie immigrate e venendo incontro ai loro reali bisogni. In particolare è emersa una correlazione positiva tra la frequenza di un CFP, la migliore conoscenza della lingua italiana e la probabilità di occupazione, soprattutto tra le donne, in posizioni lavorative migliori.

La segmentazione dei destinatari del programma Youth Guarantee in otto gruppi omogenei destinatari di specifiche misure e l'individuazione per ogni gruppo della componente straniera, del suo livello d'istruzione e del paese di provenienza possono aumentare la capacità degli operatori d'intercettare i reali bisogni dei giovani immigrati e di offrire loro servizi personalizzati.

3.1 Le prestazioni per i cinque gruppi prioritari di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile delineare la filiera di servizi da erogare, in maniera modulare, a ciascun target, in funzione del fabbisogno derivante dalle caratteristiche del gruppo stesso.

1) Le prestazioni per il gruppo 1 (minorenni con al massimo la licenza media)

Come è emerso dal capitolo precedente, questi giovani che in prevalenza hanno smesso di studiare dopo il conseguimento della licenza media (il 12% ha conseguito la sola licenza elementare e l'88% la licenza media) possono essere destinatari delle prestazioni indicate nella tabella successiva, al fine di garantire l'offerta di un percorso d'istruzione o di formazione professionale per assolvere l'obbligo d'istruzione, di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di tirocinio formativo o di orientamento (*tavola 3.1*).

A questo proposito occorre tenere presente che oltre il 55 per cento di questi adolescenti dichiara di non essere disponibile a lavorare e di conseguenza è probabile che solo la restante quota costituita da disoccupati e da FdLP (45%) possa essere interessata a un percorso di apprendistato o di tirocinio.

I giovani di questo gruppo risiedono in prevalenza nelle province di Bari (30%) e di Lecce (22%) e non sono facili da rintracciare, dal momento che solo il 13% si è recato presso un centro pubblico per l'impiego.

Tavola 3.1 – Le prestazioni per il gruppo 1

Gruppo 1	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media (9 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti massima) Orientamento	Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione di percorsi per l'assolvimento dell'obbligo)	Corso d'istruzione o di formazione professionale Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale Tirocinio formativo e di orientamento	Bonus e borse di studio

2) Le prestazioni per il gruppo 2 (maggioresnni con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare)

I Neet di questo secondo gruppo si differenziano dal precedente per l'età (sono maggioriorenni), per la dichiarata indisponibilità a lavorare e per essere costituiti in grande maggioranza da donne (69,1%) che si considerano per il 67% casalinghe (11 mila unità). Viceversa, il 50% degli uomini si considera disoccupato (4 mila unità), il 10% studente e il 27% inabile al lavoro.

Si può supporre, di conseguenza, che siano interessati solo a un percorso d'istruzione e di formazione per conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale almeno triennale (*tavola 3.2*).

Occorre tenere presente, per offrire un'offerta formativa personalizzata, che l'86% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito la licenza media, il 6% solo la licenza elementare e l'8% non ha alcun titolo di studio.

Anche i giovani di questo gruppo non sono facilmente rintracciabili, dal momento che solo il 20,8% si è recato presso un Cpi.

Tavola 3.2 – Le prestazioni per il gruppo 2

Gruppo 2	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare (24 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti massima) Orientamento Servizi specialistici (counselling, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi formativi e di inserimento lavorativo, eventuale individuazione di strumenti di conciliazione) Certificazione delle competenze	Corso d'istruzione o di formazione professionale Servizio civile	Borse di studio

3) Le prestazioni per il gruppo 3 (maggiorenni con al massimo la licenza media disponibili a lavorare)

Questo terzo gruppo ha caratteristiche identiche per livello d'istruzione ed età rispetto a quello precedente e si differenzia per la disponibilità a lavorare, dal momento che è costituito per il 44% da disoccupati e il 56% da forze di lavoro potenziali, in particolare da inattivi che non cercano attivamente, ma sono disponibili a lavorare immediatamente.

È il gruppo di Neet più numeroso, dal momento che è costituito da 71 mila giovani e ha caratteristiche molto specifiche che incidono sulla scelta delle misure che possono essere loro rivolte.

Infatti i giovani Neet di questo gruppo hanno una forte propensione al lavoro, anche se sono penalizzati dal bassissimo livello d'istruzione che li pone in una condizione di forte svantaggio (il 96% ha conseguito la licenza media e il 3% la licenza elementare e l'1% non ha alcun titolo di studio) e sono in maggioranza uomini (56,1%).

Ma la caratteristica più significativa è rappresentata dal fatto che oltre il 91% di questi giovani Neet si considera disoccupato o inoccupato.

L'alta presenza in questo gruppo di forze di lavoro potenziali lascia supporre che vi sia una forte contiguità con il lavoro non regolare. Di conseguenza è essenziale che l'offerta d'incentivi superi le convenienze del lavoro nero.

Due terzi dei giovani di questo gruppo (63,3% del totale) hanno fatto ricorso ai servizi dei Cpi e quindi è probabile che abbiano già beneficiato di alcuni servizi.

Nella scheda successiva sono indicate le prestazioni che è utile erogare ai giovani Neet di questo gruppo e l'offerta di percorsi d'istruzione, formazione o lavoro (*tavola 3.3*).

Non si propone l'effettuazione del lungo e oneroso bilancio di competenze dal momento che avrebbe scarsa efficacia in quanto erogato a giovani con meno di 29 anni in possesso della sola licenza media, che difficilmente hanno potuto maturare grandi competenze, mentre è più coerente un servizio di riconoscimento di crediti formativi e di certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti.

L'offerta YG può essere molto ampia e comprende tutti i percorsi ad esclusione dell'apprendistato per l'alta formazione.

Come è stato già osservato, è necessario, solo per questo gruppo di Neet, prevedere incentivi più generosi per contrastare il lavoro non regolare.

Tavola 3.3 – Le prestazioni per il gruppo 3

Gruppo 3	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) (71 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti massima)		Inserimento lavorativo	
	Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale	Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale	
	Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti)	Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità
	Ricerca attiva/Job coaching			
	Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)			

4) Le prestazioni per il gruppo 4 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quarto gruppo (4 mila unità) è composto da giovani Neet in gran parte disoccupati con il diploma di qualifica professionale, senza lavoro da almeno sei mesi e in prevalenza uomini.

Com'è stato già osservato, è un gruppo critico perché i diplomati nei corsi brevi hanno un'altissima probabilità di divenire Neet, che aumenta nel tempo, probabilmente perché tali corsi non forniscono le competenze sempre più elevate richieste dalle imprese.

Più di un terzo di questi giovani (36%) si è diplomato presso un istituto professionale per i servizi alberghieri e la ristorazione. Tenendo conto che in Puglia nei primi sette mesi 2013 si registra un incremento del numero di viaggiatori stranieri (12,6%) e degli afflussi turistici (17,6%)²⁵, che la totalità di questi giovani ha lavorato nel passato, è essenziale comprendere quali competenze aggiuntive debbano essere acquisite per rispondere più efficacemente alla domanda del mercato, in particolare per quanto riguarda il settore dei servizi legati al turismo.

Sono giovani facilmente rintracciabili negli archivi SIL, dal momento che l'87% è stato in contatto con un Cpi. Hanno bisogno sia di migliorare le proprie qualifiche, sia di essere accompagnati verso l'occupazione. Sono portatori di agevolazioni per le imprese che li assumono.

In questo caso è indispensabile fare un bilancio delle competenze per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o in altre regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono la formazione specialistica sostenuta con l'apposito voucher riservato ai Neet con qualifica professionale oppure erogata da un centro formativo e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore (tavola 3.4).

²⁵ Cfr. Banca d'Italia, *L'economia della Puglia*, aggiornamento congiunturale, novembre 2013.

Tavola 3.4 – Le prestazioni per il gruppo 4

Gruppo 4	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (4 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti massima) Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (valutazione del potenziale, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione dei percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Autoimprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

5) Le prestazioni per il gruppo 5 (disoccupati e FdLP con il diploma di scuola superiore o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi)

Il quinto gruppo (43 mila) costituito da giovani Neet (disoccupati e forze di lavoro potenziali) diplomati e laureati che non lavorano da almeno sei mesi è probabilmente il più difficile da collocare.

È costituito in uguale misura da donne e uomini, per il 74% da disoccupati e per il 26% da forze di lavoro potenziali.

L'87% di questi giovani ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore e il 13% la laurea. L'86% ha conseguito il diploma presso un istituto professionale, tecnico o magistrale.

Questi Neet hanno una forte propensione al lavoro perché lo cercano attivamente (il 74,5% ha preso contatto con un centro per l'impiego), ma non riescono a trovarlo nonostante il 38% potrebbe essere assunto con il generoso incentivo della legge 407/1990, dal momento che è disoccupato da almeno 24 mesi.

Probabilmente il loro stato di disoccupazione di lunga durata è aggravato dalla crisi economica e occupazionale che induce le imprese a non assumere anche i portatori di forti incentivi.

Anche per questo gruppo è indispensabile fare un bilancio delle competenze per confrontarle con quelle richieste dal mercato locale o da altre regioni dove la crisi è meno grave.

Come si può osservare nella scheda successiva, possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro (tavola 3.5).

Tavola 3.5 – Le prestazioni per il gruppo 5

Gruppo 5	Servizi	Output	Offerta YG (risultati attesi)	Eventuale incentivo
Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da un anno e oltre (43 mila unità)	Accoglienza e informazione (30 minuti massima) Orientamento (comprensivo di rilevazione della propensione all'autoimpiego) Servizi specialistici (bilancio di competenze, messa in trasparenza degli apprendimenti comunque acquisiti) Ricerca attiva/Job coaching Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità (eventuale)	DID Patto di attivazione Scheda anagrafico-professionale Profilo socio-professionale PAI (individuazione percorsi di inserimento lavorativo o autoimpiego) Portafoglio delle competenze Certificazione delle competenze	Inserimento lavorativo Contratto di apprendistato professionalizzante da svolgersi anche all'estero Contratto di apprendistato per la qualifica e la formazione professionale Contratto di apprendistato di alta formazione Tirocinio di orientamento, formazione o d'inserimento nel mercato del lavoro Corso d'istruzione o di formazione professionale Consulenza per l'autoimpiego e l'imprenditorialità Accompagnamento al servizio civile	Bonus, borse di studio, incentivi per l'autoimprenditorialità

3.2 Gli altri gruppi di Neet

Sulla base della definizione del gruppo di appartenenza del giovane Neet accertata nel primo colloquio, è utile definire le prestazioni standard da erogare anche ai gruppi di giovani Neet non prioritari (6, 7 e 8); questi giovani sono complessivamente 92 mila unità, pari al 37% del totale.

6) Le prestazioni per il gruppo 6 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea senza precedenti esperienze lavorative)

Le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 6 (46 mila unità), costituito da giovani Neet, disoccupati e che fanno parte delle forze di lavoro potenziali, con il diploma di qualifica professionale, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea e senza precedenti esperienze lavorative, sono quelle tipiche per gli inoccupati alla ricerca di una prima occupazione.

Di conseguenza possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro, ma quelli che sembrano più utili sono, per i giovani con la sola qualifica professionale, la formazione specialistica finanziata con l'apposito voucher riservato ai Neet di questo target oppure erogata da un centro formativo, e l'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore. Gli altri giovani di questo gruppo che hanno un livello d'istruzione superiore possono essere destinatari di tutti i percorsi di formazione e di lavoro previsti dal programma YG.

7) Le prestazioni per il gruppo 7 (disoccupati e FdLP con il diploma di qualifica, di scuola superiore o la laurea che non lavorano da meno di 6 mesi)

Anche le prestazioni che possono essere erogate al gruppo 7, costituito da giovani Neet, disoccupati e forze di lavoro potenziali, con il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea che non lavorano da meno di sei mesi (17 mila unità), sono identiche a quelle già previste per il gruppo 5 che ha le stesse caratteristiche, ma è senza lavoro da più tempo.

È costituito per il 60% da disoccupati (10 mila unità) e per il 40% da forze di lavoro potenziali (7 mila unità). I Neet di questo gruppo possono essere destinatari di tutti i percorsi YG di formazione e di lavoro.

8) Le prestazioni per il gruppo 8 (inattivi non disponibili a lavorare con il diploma o la laurea)

Il gruppo 8 è costituito da 29 mila Neet inattivi che hanno conseguito il diploma di qualifica, quello d'istruzione secondaria superiore o sono laureati che dichiarano di non essere disponibili a lavorare: è costituito in maggioranza da donne (61%).

Il 5% dei giovani Neet di questo gruppo ha conseguito il diploma di qualifica, il 78% il diploma d'istruzione secondaria superiore e il restante 17% la laurea.

Il 38% di questo gruppo di Neet, nonostante dichiarare di non essere disponibile a lavorare, si considera disoccupato ed è perciò coerente che il 38,3% abbia frequentato un centro per l'impiego pubblico.

In ogni caso, fatta salva la scarsa probabilità che quasi due terzi di questi giovani siano interessati all'offerta YG, i Neet di questo gruppo possono essere destinatari dell'offerta di tutti i percorsi YG d'istruzione, di formazione e di lavoro.

4. Allegato statistico: i Neet 15-24enni nel 2013

In questo allegato statistico si aggiornano al 2013 alcuni dati dei giovani Neet per la classe d'età 15-24 anni.

Nel 2013 il numero dei giovani Neet 15-24enni è aumentato del 4,8% rispetto all'anno precedente ed è pari a 1,3 milioni di unità (62 mila in più), il 22,2% della popolazione con la stessa età (*figura 2.1e tavola 2.1*).

Il tasso di Neet²⁶ più elevato si osserva in Sicilia (32,9%), dove è cresciuto di quasi due punti percentuali rispetto al 2012, seguita dalla Calabria (30,3%) e dalla Campania (30,2%), con una lieve flessione di due decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente), mentre i valori più bassi si osservano nel Trentino-Alto Adige (11,3%; 9,2% nella provincia autonoma di Bolzano e 13,6% in quella di Trento), nel Friuli-Venezia Giulia (12,3%) e nel Veneto (15,6%). Alla Campania, nonostante la lieve flessione, permane il primato della regione con il più alto numero di Neet (220 mila).

La Valle d'Aosta, che nel 2012 si collocava al penultimo posto della classifica con un tasso di Neet del 14,1%, è salita in modo significativo nella graduatoria con un aumento nel 2013 del tasso di Neet di oltre quattro punti percentuali (18,4%), mentre il Friuli-Venezia Giulia ha subito la flessione più elevata della quota di giovani Neet (-4,8 punti percentuali) fra tutte le regioni italiane.

Il maggior aumento del tasso di Neet si osserva nel Molise (+4,5 punti): dal 17,9% del 2012 al 22,4% del 2013.

A livello ripartizionale il tasso di Neet nel 2013 è aumentato rispetto all'anno precedente nel Nord-Ovest (+2,2 punti percentuali), nel Centro (+1,6 punti) e nel Mezzogiorno (+0,9 punti), mentre è diminuito solo nel Nord-Est (1,6 punti).

In Puglia il numero dei Neet 15-24enni (131 mila, pari al 28,1% della popolazione della stessa età) è aumentato rispetto al 2012 del 13,2%, con il solo contributo della componente maschile (14,1%) perché quella femminile è diminuita (-7,5%).

Figura A.1 – Tasso di Neet (15-24 anni) per regione – Anno 2013 (incidenza percentuale)

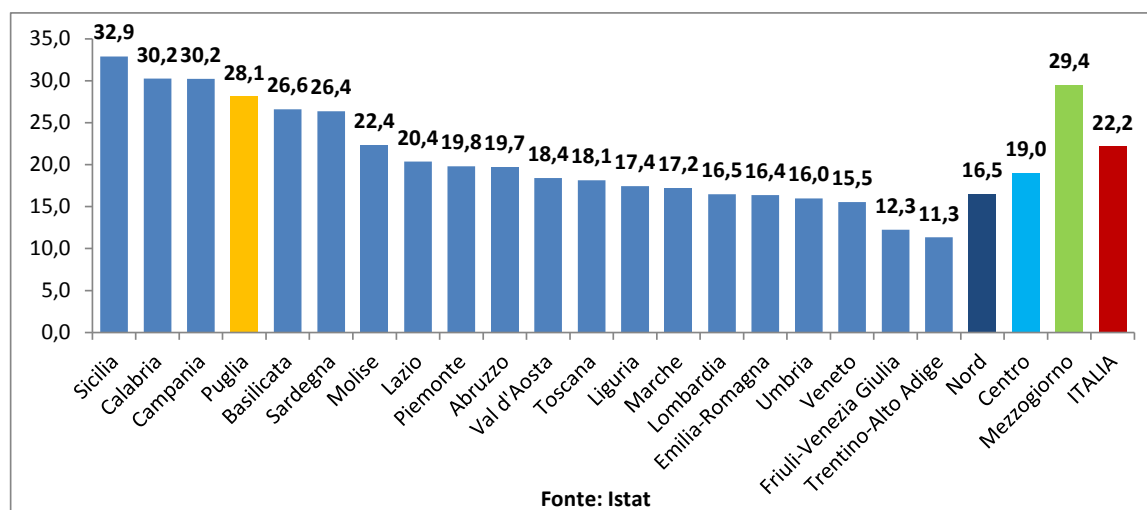


Tavola A.1 – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione e ripartizione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Piemonte	35.407	41.250	76.657	11,9	21,9	17,0	18,7	20,8	19,8
Valle d'Aosta	..	1.185	2.088	6,6	59,4	31,3	16,2	20,5	18,4
Lombardia	69.618	80.110	149.729	10,3	15,9	13,2	15,8	17,1	16,5
Trentino-Alto Adige	6.908	5.713	12.622	10,9	-6,8	2,1	12,7	10,0	11,3
Veneto	38.998	32.798	71.796	-3,1	-2,3	-2,8	17,3	13,9	15,5
Friuli-Venezia Giulia	6.223	6.400	12.623	-32,3	-22,0	-27,4	12,3	12,3	12,3
Liguria	9.969	13.115	23.084	8,0	23,0	16,1	15,5	19,3	17,4
Emilia-Romagna	31.933	29.493	61.426	10,3	15,2	12,6	17,6	15,2	16,4

²⁶ Rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età.

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Variazione rispetto al 2012			Tasso di Neet		
Toscana	30.241	27.952	58.193	13,8	21,2	17,2	19,3	17,0	18,1
Umbria	5.537	7.460	12.997	-13,7	2,1	-5,3	14,0	17,9	16,0
Marche	11.352	13.751	25.103	11,2	17,1	14,4	16,0	18,4	17,2
Lazio	55.789	58.451	114.240	9,8	3,6	6,5	20,5	20,2	20,4
Abruzzo	11.271	15.002	26.274	-5,7	26,2	10,2	17,4	21,9	19,7
Molise	3.078	4.451	7.528	10,2	38,0	25,1	19,0	25,4	22,4
Campania	104.733	115.468	220.201	-2,2	-1,5	-1,8	29,3	31,2	30,2
Puglia	59.458	71.698	131.157	-7,5	14,1	3,2	26,2	30,0	28,1
Basilicata	7.615	9.605	17.220	11,9	6,1	8,5	24,1	28,9	26,6
Calabria	30.117	40.543	70.660	-5,1	2,5	-0,9	26,3	34,0	30,2
Sicilia	92.014	105.624	197.638	1,7	4,7	3,2	31,3	34,4	32,9
Sardegna	20.007	22.353	42.361	7,6	-5,6	0,2	25,7	27,0	26,4
<i>Nord</i>	<i>199.960</i>	<i>210.065</i>	<i>410.025</i>	<i>5,5</i>	<i>11,8</i>	<i>8,7</i>	<i>16,5</i>	<i>16,4</i>	<i>16,5</i>
<i>Centro</i>	<i>102.919</i>	<i>107.613</i>	<i>210.532</i>	<i>9,5</i>	<i>9,2</i>	<i>9,3</i>	<i>19,1</i>	<i>18,9</i>	<i>19,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>328.294</i>	<i>384.745</i>	<i>713.039</i>	<i>-1,6</i>	<i>4,4</i>	<i>1,6</i>	<i>27,7</i>	<i>31,1</i>	<i>29,4</i>
ITALIA	631.173	702.423	1.333.596	2,3	7,3	4,8	21,5	22,7	22,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.1 I Neet e il tasso di Neet in Puglia

Tavola A.2 – Neet e tasso di Neet (15-24 anni) per regione, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assoluti			Tasso di Neet		
Puglia	Bari	18.945	19.917	38.862	27,8	28,3	28,0
	Barletta-Andria-Trani	6.929	7.999	14.929	27,9	33,2	30,5
	Brindisi	5.812	6.580	12.392	27,1	29,3	28,3
	Foggia	12.425	13.960	26.385	33,6	35,1	34,4
	Lecce	10.153	13.506	23.658	23,4	27,9	25,8
	Taranto	5.195	9.737	14.931	16,2	28,4	22,5
	Puglia Totale	59.458	71.698	131.157	26,2	30,0	28,1
ITALIA		631.173	702.423	1.333.596	21,5	22,7	22,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.2 I Neet per classe d'età

Tavola A.3 – Neet (15-24 anni) per regione, provincia e classe d'età – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	15-19 anni	20-24 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Bari	8.952	29.910	38.862	23,0	77,0	100,0
Barletta-Andria-Trani	2.438	12.491	14.929	16,3	83,7	100,0
Brindisi	2.920	9.472	12.392	23,6	76,4	100,0
Foggia	6.611	19.774	26.385	25,1	74,9	100,0
Lecce	5.857	17.801	23.658	24,8	75,2	100,0
Taranto	4.424	10.507	14.931	29,6	70,4	100,0
Puglia totale	31.202	99.954	131.157	23,8	76,2	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.3 I Neet per cittadinanza

Tavola A.4 – Neet (15-24 anni) per regione e cittadinanza – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Femmine			Maschi			Totale		
	Valori assoluti								
Piemonte	26.580	8.827	35.407	32.668	8.583	41.250	59.248	17.410	76.657
Valle d'Aosta	..	..	..	1.071	..	1.185	1.801	..	2.088
Lombardia	47.906	21.712	69.618	63.592	16.518	80.110	111.498	38.230	149.729
Trentino-Alto Adige	4.603	2.305	6.908	4.588	1.125	5.713	9.192	3.430	12.622
Veneto	27.541	11.457	38.998	25.676	7.122	32.798	53.217	18.579	71.796
Friuli-Venezia Giulia	4.459	1.764	6.223	5.144	1.256	6.400	9.604	3.020	12.623
Liguria	6.632	3.337	9.969	9.619	3.496	13.115	16.251	6.833	23.084
Emilia-Romagna	19.733	12.201	31.933	22.034	7.459	29.493	41.767	19.660	61.426
Toscana	23.722	6.519	30.241	22.270	5.682	27.952	45.992	12.201	58.193
Umbria	3.078	2.459	5.537	5.241	2.219	7.460	8.319	4.677	12.997
Marche	6.682	4.670	11.352	10.346	3.405	13.751	17.028	8.075	25.103
Lazio	47.354	8.435	55.789	48.557	9.894	58.451	95.911	18.329	114.240
Abruzzo	8.903	2.369	11.271	13.313	1.689	15.002	22.215	4.058	26.274
Molise	2.886	..	3.078	4.381	..	4.451	7.267	..	7.528
Campania	100.404	4.330	104.733	112.645	2.822	115.468	213.049	7.152	220.201
Puglia	56.421	3.037	59.458	69.780	1.918	71.698	126.202	4.955	131.157
Basilicata	7.154	..	7.615	8.998	..	9.605	16.152	1.068	17.220
Calabria	27.728	2.390	30.117	38.457	2.086	40.543	66.184	4.476	70.660
Sicilia	87.920	4.094	92.014	102.554	3.070	105.624	190.474	7.164	197.638
Sardegna	19.423	..	20.007	21.370	..	22.353	40.793	1.568	42.361
Nord	138.185	61.776	199.960	164.393	45.672	210.065	302.577	107.448	410.025
Centro	80.836	22.083	102.919	86.415	21.199	107.613	167.250	43.282	210.532
Mezzogiorno	310.839	17.455	328.294	371.498	13.247	384.745	682.337	30.702	713.039
ITALIA	529.859	101.314	631.173	622.305	80.118	702.423	1.152.164	181.432	1.333.596
	Composizione percentuale								
Piemonte	75,1	24,9	100,0	79,2	20,8	100,0	77,3	22,7	100,0
Valle d'Aosta	81,0	19,0	100,0	90,3	9,7	100,0	86,3	13,7	100,0
Lombardia	68,8	31,2	100,0	79,4	20,6	100,0	74,5	25,5	100,0
Trentino-Alto Adige	66,6	33,4	100,0	80,3	19,7	100,0	72,8	27,2	100,0
Veneto	70,6	29,4	100,0	78,3	21,7	100,0	74,1	25,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	71,7	28,3	100,0	80,4	19,6	100,0	76,1	23,9	100,0
Liguria	66,5	33,5	100,0	73,3	26,7	100,0	70,4	29,6	100,0
Emilia-Romagna	61,8	38,2	100,0	74,7	25,3	100,0	68,0	32,0	100,0
Toscana	78,4	21,6	100,0	79,7	20,3	100,0	79,0	21,0	100,0
Umbria	55,6	44,4	100,0	70,3	29,7	100,0	64,0	36,0	100,0
Marche	58,9	41,1	100,0	75,2	24,8	100,0	67,8	32,2	100,0
Lazio	84,9	15,1	100,0	83,1	16,9	100,0	84,0	16,0	100,0
Abruzzo	79,0	21,0	100,0	88,7	11,3	100,0	84,6	15,4	100,0
Molise	93,8	6,2	100,0	98,4	1,6	100,0	96,5	3,5	100,0
Campania	95,9	4,1	100,0	97,6	2,4	100,0	96,8	3,2	100,0
Puglia	94,9	5,1	100,0	97,3	2,7	100,0	96,2	3,8	100,0
Basilicata	93,9	6,1	100,0	93,7	6,3	100,0	93,8	6,2	100,0
Calabria	92,1	7,9	100,0	94,9	5,1	100,0	93,7	6,3	100,0
Sicilia	95,6	4,4	100,0	97,1	2,9	100,0	96,4	3,6	100,0
Sardegna	97,1	2,9	100,0	95,6	4,4	100,0	96,3	3,7	100,0
Nord	69,1	30,9	100,0	78,3	21,7	100,0	73,8	26,2	100,0
Centro	78,5	21,5	100,0	80,3	19,7	100,0	79,4	20,6	100,0
Mezzogiorno	94,7	5,3	100,0	96,6	3,4	100,0	95,7	4,3	100,0
ITALIA	83,9	16,1	100,0	88,6	11,4	100,0	86,4	13,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.4 I Neet per condizione professionale

Tavola A.5 – Neet (15-24 anni) per regione, provincia e condizione professionale – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (a)	Non cercano e non disponibili (b)	Intattivi (a + b)	Totale	Disoccupati	Forze di lavoro potenziali (a)	Non cercano e non disponibili (b)	Intattivi (a + b)	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Bari	19.258	11.879	7.725	19.603	38.862	49,6	30,6	19,9	50,4	100,0
Barletta-Andria-Trani	5.545	7.355	2.028	9.383	14.929	37,1	49,3	13,6	62,9	100,0
Brindisi	3.919	5.955	2.518	8.473	12.392	31,6	48,1	20,3	68,4	100,0
Foggia	8.888	10.378	7.119	17.497	26.385	33,7	39,3	27,0	66,3	100,0
Lecce	9.758	6.321	7.579	13.900	23.658	41,2	26,7	32,0	58,8	100,0
Taranto	5.115	7.809	2.007	9.817	14.931	34,3	52,3	13,4	65,7	100,0
Puglia totale	52.482	49.698	28.976	78.674	131.157	40,0	37,9	22,1	60,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.5 I Neet per durata della disoccupazione

Tavola A.6 – Neet (15-24 anni) per regione e durata della disoccupazione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Da sei mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	n.d.	Totale	Meno di sei mesi	Da sei mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	n.d.	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Piemonte	12.841	7.033	24.260	..	44.741	28,7	15,7	54,2	1,4	100,0
Valle d'Aosta	..	..	..	..	1.075	57,8	14,1	26,8	1,3	100,0
Lombardia	28.608	13.616	32.280	..	74.772	38,3	18,2	43,2	0,4	100,0
Trentino-Alto Adige	3.219	..	1.604	..	5.606	57,4	14,0	28,6	0,0	100,0
Veneto	11.083	5.333	14.707	..	31.123	35,6	17,1	47,3	0,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.963	1.009	1.651	..	5.624	52,7	17,9	29,4	0,0	100,0
Liguria	2.887	2.530	6.258	..	11.859	24,3	21,3	52,8	1,5	100,0
Emilia-Romagna	13.106	5.616	11.196	..	30.122	43,5	18,6	37,2	0,7	100,0
Toscana	12.158	4.496	11.393	..	28.514	42,6	15,8	40,0	1,6	100,0
Umbria	1.946	1.449	3.132	..	6.622	29,4	21,9	47,3	1,4	100,0
Marche	3.358	2.710	6.352	..	12.504	26,9	21,7	50,8	0,7	100,0
Lazio	16.611	8.015	29.599	..	54.641	30,4	14,7	54,2	0,8	100,0
Abruzzo	2.647	2.618	5.258	..	10.660	24,8	24,6	49,3	1,3	100,0
Molise	..	..	2.167	..	3.750	16,8	23,7	57,8	1,7	100,0
Campania	16.093	7.849	55.703	4.038	83.682	19,2	9,4	66,6	4,8	100,0
Puglia	14.961	6.565	29.473	1.483	52.482	28,5	12,5	56,2	2,8	100,0
Basilicata	1.117	1.007	4.176	..	6.319	17,7	15,9	66,1	0,3	100,0
Calabria	5.545	2.410	18.920	..	27.655	20,0	8,7	68,4	2,8	100,0
Sicilia	12.064	8.839	44.022	3.328	68.252	17,7	13,0	64,5	4,9	100,0
Sardegna	5.087	2.916	13.559	..	21.683	23,5	13,4	62,5	0,6	100,0
<i>Nord</i>	<i>75.328</i>	<i>36.071</i>	<i>92.244</i>	<i>1.278</i>	<i>204.921</i>	<i>36,8</i>	<i>17,6</i>	<i>45,0</i>	<i>0,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>34.072</i>	<i>16.671</i>	<i>50.477</i>	<i>1.061</i>	<i>102.281</i>	<i>33,3</i>	<i>16,3</i>	<i>49,4</i>	<i>1,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>58.145</i>	<i>33.093</i>	<i>173.279</i>	<i>9.968</i>	<i>274.484</i>	<i>21,2</i>	<i>12,1</i>	<i>63,1</i>	<i>3,6</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	167.544	85.835	316.000	12.307	581.686	28,8	14,8	54,3	2,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.6 I Neet per durata dell'inattività

Tavola A.7 – Neet (15-24 anni) per regione e durata dell'inattività – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Da 6 mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	Nessuna precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Da 6 mesi a meno di un anno	Un anno e oltre	Nessuna precedente esperienza lavorativa	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Piemonte	3.260	1.193	5.501	21.963	31.917	10,2	3,7	17,2	68,8	100,0
Val D'Aosta	..	..	..	..	1.013	10,6	7,3	26,0	56,1	100,0
Lombardia	6.867	4.352	7.850	55.888	74.957	9,2	5,8	10,5	74,6	100,0
Trentino Alto Adige	1.360	..	1.489	3.778	7.016	19,4	5,5	21,2	53,9	100,0
Veneto	2.990	3.227	6.469	27.987	40.673	7,4	7,9	15,9	68,8	100,0
Friuli Venezia Giulia	..	..	1.264	4.251	7.000	11,6	9,7	18,1	60,7	100,0
Liguria	..	..	1.089	9.270	11.225	5,7	2,0	9,7	82,6	100,0
Emilia Romagna	3.367	1.258	4.639	22.040	31.304	10,8	4,0	14,8	70,4	100,0
Toscana	3.538	1.312	2.663	22.166	29.679	11,9	4,4	9,0	74,7	100,0
Umbria	..	..	..	4.637	6.375	11,2	2,8	13,2	72,7	100,0
Marche	1.659	1.218	1.324	8.398	12.599	13,2	9,7	10,5	66,7	100,0
Lazio	4.407	2.884	5.484	46.824	59.599	7,4	4,8	9,2	78,6	100,0
Abruzzo	1.697	945	2.005	10.967	15.614	10,9	6,1	12,8	70,2	100,0
Molise	..	..	..	2.479	3.778	20,6	6,0	7,8	65,6	100,0
Campania	8.570	3.636	13.564	110.749	136.519	6,3	2,7	9,9	81,1	100,0
Puglia	7.426	4.354	9.711	57.184	78.674	9,4	5,5	12,3	72,7	100,0
Basilicata	..	..	1.487	8.105	10.901	6,7	5,3	13,6	74,3	100,0
Calabria	2.113	1.586	4.078	35.229	43.006	4,9	3,7	9,5	81,9	100,0
Sicilia	5.674	3.934	11.736	108.042	129.386	4,4	3,0	9,1	83,5	100,0
Sardegna	2.320	1.394	3.733	13.230	20.677	11,2	6,7	18,1	64,0	100,0
<i>Nord</i>	<i>19.401</i>	<i>11.395</i>	<i>28.564</i>	<i>145.745</i>	<i>205.104</i>	<i>9,5</i>	<i>5,6</i>	<i>13,9</i>	<i>71,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>10.319</i>	<i>5.593</i>	<i>10.315</i>	<i>82.024</i>	<i>108.252</i>	<i>9,5</i>	<i>5,2</i>	<i>9,5</i>	<i>75,8</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>29.305</i>	<i>16.659</i>	<i>46.606</i>	<i>345.984</i>	<i>438.555</i>	<i>6,7</i>	<i>3,8</i>	<i>10,6</i>	<i>78,9</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	59.026	33.647	85.484	573.754	751.910	7,9	4,5	11,4	76,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.7 I Neet per durata della non occupazione

Tavola A.8 – Neet (15-24 anni) per regione e durata della non occupazione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Piemonte	10.746	29.731	36.180	76.657	14,0	38,8	47,2	100,0
Val D'Aosta	..	..	..	2.088	24,9	35,4	39,7	100,0
Lombardia	21.583	41.255	86.891	149.729	14,4	27,6	58,0	100,0
Trentino Alto Adige	3.240	4.276	5.106	12.622	25,7	33,9	40,5	100,0
Veneto	8.961	23.629	39.206	71.796	12,5	32,9	54,6	100,0
Friuli Venezia Giulia	2.868	4.009	5.746	12.623	22,7	31,8	45,5	100,0
Liguria	2.435	7.268	13.381	23.084	10,5	31,5	58,0	100,0
Emilia Romagna	9.269	20.421	31.736	61.426	15,1	33,2	51,7	100,0
Toscana	11.093	14.161	32.939	58.193	19,1	24,3	56,6	100,0
Umbria	1.738	4.214	7.044	12.997	13,4	32,4	54,2	100,0
Marche	3.825	8.042	13.236	25.103	15,2	32,0	52,7	100,0
Lazio	11.975	34.848	67.417	114.240	10,5	30,5	59,0	100,0
Abruzzo	3.266	8.568	14.439	26.274	12,4	32,6	55,0	100,0
Molise	1.172	2.440	3.917	7.528	15,6	32,4	52,0	100,0

	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale	Meno di sei mesi	Oltre sei mesi	Senza precedente esperienza lavorativa	Totale
Campania	16.857	67.975	135.369	220.201	7,7	30,9	61,5	100,0
Puglia	15.770	41.739	73.647	131.157	12,0	31,8	56,2	100,0
Basilicata	1.263	5.494	10.463	17.220	7,3	31,9	60,8	100,0
Calabria	4.991	19.431	46.238	70.660	7,1	27,5	65,4	100,0
Sicilia	12.346	58.708	126.584	197.638	6,2	29,7	64,0	100,0
Sardegna	5.082	18.189	19.090	42.361	12,0	42,9	45,1	100,0
<i>Nord</i>	<i>59.621</i>	<i>131.329</i>	<i>219.075</i>	<i>410.025</i>	<i>14,5</i>	<i>32,0</i>	<i>53,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>28.631</i>	<i>61.265</i>	<i>120.636</i>	<i>210.532</i>	<i>13,6</i>	<i>29,1</i>	<i>57,3</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>60.748</i>	<i>222.545</i>	<i>429.746</i>	<i>713.039</i>	<i>8,5</i>	<i>31,2</i>	<i>60,3</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	149.000	415.138	769.458	1.333.596	11,2	31,1	57,7	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.8 I Neet per titolo di studio

Tavola A.9 – Neet (15-24 anni) per regione e titolo di studio – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Fino alla licenza media	Diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore	Laurea	Totale	Fino alla licenza media	Diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore	Laurea	Totale
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Piemonte	30.153	16.192	26.759	3.554	76.657	39,3	21,1	34,9	4,6	100,0
Valle d'Aosta	.	..	..	..	2.088	44,0	8,7	42,0	5,4	100,0
Lombardia	59.863	26.257	58.400	5.210	149.729	40,0	17,5	39,0	3,5	100,0
Trentino-Alto Adige	6.084	1.926	4.098	..	12.622	48,2	15,3	32,5	4,1	100,0
Veneto	21.788	15.075	31.131	3.802	71.796	30,3	21,0	43,4	5,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	4.147	2.437	5.397	643	12.623	32,9	19,3	42,8	5,1	100,0
Liguria	9.805	4.160	8.055	1.065	23.084	42,5	18,0	34,9	4,6	100,0
Emilia-Romagna	24.622	7.914	25.851	3.039	61.426	40,1	12,9	42,1	4,9	100,0
Toscana	22.043	4.310	29.015	2.825	58.193	37,9	7,4	49,9	4,9	100,0
Umbria	3.779	1.777	6.767	..	12.997	29,1	13,7	52,1	5,2	100,0
Marche	10.191	2.178	11.964	..	25.103	40,6	8,7	47,7	3,1	100,0
Lazio	38.301	12.606	60.085	3.248	114.240	33,5	11,0	52,6	2,8	100,0
Abruzzo	9.262	2.100	14.115	..	26.274	35,3	8,0	53,7	3,0	100,0
Molise	2.928	..	4.127	..	7.528	38,9	1,0	54,8	5,3	100,0
Campania	103.731	13.545	98.482	4.443	220.201	47,1	6,2	44,7	2,0	100,0
Puglia	60.898	5.652	62.884	1.723	131.157	46,4	4,3	47,9	1,3	100,0
Basilicata	6.337	..	9.024	1.028	17.220	36,8	4,8	52,4	6,0	100,0
Calabria	26.412	3.563	39.834	..	70.660	37,4	5,0	56,4	1,2	100,0
Sicilia	102.539	8.024	85.414	1.661	197.638	51,9	4,1	43,2	0,8	100,0
Sardegna	23.062	1.311	17.524	..	42.361	54,4	3,1	41,4	1,1	100,0
<i>Nord</i>	<i>157.381</i>	<i>74.141</i>	<i>160.567</i>	<i>17.937</i>	<i>410.025</i>	<i>38,4</i>	<i>18,1</i>	<i>39,2</i>	<i>4,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>74.313</i>	<i>20.870</i>	<i>107.831</i>	<i>7.518</i>	<i>210.532</i>	<i>35,3</i>	<i>9,9</i>	<i>51,2</i>	<i>3,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>335.168</i>	<i>35.103</i>	<i>331.403</i>	<i>11.365</i>	<i>713.039</i>	<i>47,0</i>	<i>4,9</i>	<i>46,5</i>	<i>1,6</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	566.862	130.114	599.801	36.820	1.333.596	42,5	9,8	45,0	2,8	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.9 I Neet 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi

Tavola A.10 – Neet (18-24 anni) che hanno abbandonato prematuramente gli studi per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Piemonte	12.843	14.830	27.673	46,4	53,6	100,0
Valle d'Aosta	..	..	..	34,7	65,3	100,0
Lombardia	23.051	31.578	54.630	42,2	57,8	100,0
Trentin- Alto Adige	2.672	2.287	4.959	53,9	46,1	100,0
Veneto	7.506	11.169	18.676	40,2	59,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.788	2.203	3.992	44,8	55,2	100,0
Liguria	4.792	3.746	8.538	56,1	43,9	100,0
Emilia-Romagna	9.804	11.734	21.538	45,5	54,5	100,0
Toscana	10.036	9.497	19.534	51,4	48,6	100,0
Umbria	2.114	1.225	3.339	63,3	36,7	100,0
Marche	4.112	4.020	8.132	50,6	49,4	100,0
Lazio	15.619	17.656	33.275	46,9	53,1	100,0
Abruzzo	2.714	4.242	6.956	39,0	61,0	100,0
Molise	1.316	1.467	2.783	47,3	52,7	100,0
Campania	37.817	48.761	86.578	43,7	56,3	100,0
Puglia	24.230	28.006	52.236	46,4	53,6	100,0
Basilicata	2.584	2.968	5.552	46,5	53,5	100,0
Calabria	8.257	13.686	21.944	37,6	62,4	100,0
Sicilia	42.364	44.661	87.025	48,7	51,3	100,0
Sardegna	9.430	11.492	20.922	45,1	54,9	100,0
<i>Nord</i>	<i>62.744</i>	<i>78.088</i>	<i>140.833</i>	<i>44,6</i>	<i>55,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>31.882</i>	<i>32.398</i>	<i>64.279</i>	<i>49,6</i>	<i>50,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>128.712</i>	<i>155.283</i>	<i>283.995</i>	<i>45,3</i>	<i>54,7</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	223.338	265.769	489.107	45,7	54,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.10 I Neet e i servizi per il lavoro

Tavola A.11 – Neet (15-24 anni) che sono stati in contatto con un centro per l'impiego pubblico per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale sul totale		
Piemonte	17.524	23.702	41.226	49,5	57,5	53,8
Valle d'Aosta	..	..	1.032	43,2	54,2	49,4
Lombardia	23.678	33.745	57.423	34,0	42,1	38,4
Trentino-Alto Adige	2.652	2.901	5.554	38,4	50,8	44,0
Veneto	13.667	14.315	27.982	35,0	43,6	39,0
Friuli-Venezia Giulia	2.630	3.781	6.411	42,3	59,1	50,8
Liguria	5.219	6.636	11.856	52,4	50,6	51,4
Emilia Romagna	14.276	16.150	30.426	44,7	54,8	49,5
Toscana	16.779	16.964	33.743	55,5	60,7	58,0
Umbria	2.242	4.685	6.927	40,5	62,8	53,3
Marche	5.489	8.501	13.990	48,4	61,8	55,7
Lazio	25.237	27.122	52.360	45,2	46,4	45,8
Abruzzo	5.832	8.328	14.160	51,7	55,5	53,9
Molise	2.236	3.063	5.299	72,7	68,8	70,4
Campania	49.969	65.575	115.544	47,7	56,8	52,5

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Incidenza percentuale sul totale		
Puglia	30.631	41.825	72.456	51,5	58,3	55,2
Basilicata	4.309	6.210	10.519	56,6	64,7	61,1
Calabria	15.447	24.391	39.838	51,3	60,2	56,4
Sicilia	50.085	66.216	116.301	54,4	62,7	58,8
Sardegna	13.585	16.091	29.676	67,9	72,0	70,1
<i>Nord</i>	<i>80.035</i>	<i>101.874</i>	<i>181.909</i>	<i>40,0</i>	<i>48,5</i>	<i>44,4</i>
<i>Centro</i>	<i>49.747</i>	<i>57.273</i>	<i>107.020</i>	<i>48,3</i>	<i>53,2</i>	<i>50,8</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>172.094</i>	<i>231.698</i>	<i>403.792</i>	<i>52,4</i>	<i>60,2</i>	<i>56,6</i>
ITALIA	301.876	390.846	692.722	47,8	55,6	51,9

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

A.11 I gruppi prioritari e non prioritari di Neet

Tavola A.12 – Neet (15-24 anni) che fanno parte dei gruppi prioritari (1-5) per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	1	2	3	4	5	Totale
	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	
	Valori assoluti					
Piemonte	2.480	5.500	22.173	6.123	7.878	44.154
Valle d'Aosta	..	..	..	..	..	1.136
Lombardia	5.233	17.142	37.487	7.833	14.095	81.790
Trentino-Alto Adige	1.125	1.718	3.241	..	..	7.377
Veneto	3.112	8.015	10.661	4.195	8.460	34.443
Friuli-Venezia Giulia	..	1.525	2.467	..	1.351	5.944
Liguria	1.267	3.411	5.127	1.872	1.990	13.667
Emilia-Romagna	3.084	6.730	14.807	3.326	6.979	34.926
Toscana	2.509	5.917	13.617	..	5.658	28.451
Umbria	..	1.209	2.129	..	2.197	6.547
Marche	2.059	1.929	6.203	..	2.863	13.827
Lazio	5.025	10.550	22.725	3.853	16.400	58.553
Abruzzo	2.306	2.657	4.299	1.127	3.881	14.269
Molise	..	..	2.113	..	1.376	4.303
Campania	17.153	23.266	63.312	3.655	28.350	135.736
Puglia	8.662	9.982	42.254	1.673	17.369	79.940
Basilicata	..	1.270	4.283	..	2.805	9.402
Calabria	4.468	5.414	16.529	..	10.553	37.955
Sicilia	15.514	20.055	66.970	3.644	23.665	129.849
Sardegna	2.140	3.721	17.200	..	4.850	28.496
<i>Nord</i>	<i>16.549</i>	<i>44.225</i>	<i>96.608</i>	<i>24.226</i>	<i>41.828</i>	<i>223.436</i>
<i>Centro</i>	<i>10.034</i>	<i>19.606</i>	<i>44.674</i>	<i>5.946</i>	<i>27.119</i>	<i>107.378</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>51.173</i>	<i>67.036</i>	<i>216.959</i>	<i>11.932</i>	<i>92.849</i>	<i>439.949</i>
ITALIA	77.755	130.866	358.241	42.105	161.796	770.763
	Composizione percentuale					
Piemonte	5,6	12,5	50,2	13,9	17,8	100,0
Valle d'Aosta	8,0	16,2	56,7	4,4	14,7	100,0

	1	2	3	4	5	Totale
	Minorenni (15-17 anni) con al massimo la licenza media	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media non disponibili a lavorare	Maggiorenni (18-24 anni) con al massimo la licenza media disponibili a lavorare	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica professionale (2-3 anni) che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di scuola media superiore (4-5 anni) o laurea che non lavorano da almeno 6 mesi (esclusi inoccupati)	
Lombardia	6,4	21,0	45,8	9,6	17,2	100,0
Trentino-Alto Adige	15,2	23,3	43,9	5,2	12,3	100,0
Veneto	9,0	23,3	31,0	12,2	24,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2,6	25,7	41,5	7,5	22,7	100,0
Liguria	9,3	25,0	37,5	13,7	14,6	100,0
Emilia-Romagna	8,8	19,3	42,4	9,5	20,0	100,0
Toscana	8,8	20,8	47,9	2,6	19,9	100,0
Umbria	6,7	18,5	32,5	8,7	33,6	100,0
Marche	14,9	14,0	44,9	5,6	20,7	100,0
Lazio	8,6	18,0	38,8	6,6	28,0	100,0
Abruzzo	16,2	18,6	30,1	7,9	27,2	100,0
Molise	3,4	15,6	49,1	0,0	32,0	100,0
Campania	12,6	17,1	46,6	2,7	20,9	100,0
Puglia	10,8	12,5	52,9	2,1	21,7	100,0
Basilicata	8,3	13,5	45,6	2,8	29,8	100,0
Calabria	11,8	14,3	43,6	2,6	27,8	100,0
Sicilia	11,9	15,4	51,6	2,8	18,2	100,0
Sardegna	7,5	13,1	60,4	2,0	17,0	100,0
<i>Nord</i>	<i>7,4</i>	<i>19,8</i>	<i>43,2</i>	<i>10,8</i>	<i>18,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>9,3</i>	<i>18,3</i>	<i>41,6</i>	<i>5,5</i>	<i>25,3</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>11,6</i>	<i>15,2</i>	<i>49,3</i>	<i>2,7</i>	<i>21,1</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	10,1	17,0	46,5	5,5	21,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola A.13 – Neet (15-24 anni) che fanno parte dei gruppi non prioritari (6-8) per regione – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	6	7	8	Totale	6	7	8	Totale
	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola media superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea					
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Piemonte	17.476	5.885	9.142	32.504	53,8	18,1	28,1	100,0
Valle d'Aosta	..	..	..	..	27,6	30,4	42,0	100,0
Lombardia	33.026	11.715	23.197	67.939	48,6	17,2	34,1	100,0
Trentino-Alto Adige	1.576	1.845	1.824	5.245	30,0	35,2	34,8	100,0
Veneto	14.617	6.273	16.464	37.353	39,1	16,8	44,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.489	2.059	2.132	6.680	37,3	30,8	31,9	100,0
Liguria	5.226	1.349	2.842	9.417	55,5	14,3	30,2	100,0
Emilia-Romagna	12.742	5.239	8.519	26.500	48,1	19,8	32,1	100,0
Toscana	13.448	7.703	8.591	29.742	45,2	25,9	28,9	100,0
Umbria	3.833	1.299	1.318	6.450	59,4	20,1	20,4	100,0
Marche	4.941	2.195	4.141	11.276	43,8	19,5	36,7	100,0

	6	7	8		6	7	8	
	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) senza precedenti esperienze lavorative con il diploma di qualifica, il diploma di scuola secondaria superiore o la laurea	Disoccupati e forze di lavoro potenziali (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola media superiore o laurea, che non lavorano da meno di 6 mesi	Inattivi non disponibili a lavorare (15-24 anni) con il diploma di qualifica, di scuola secondaria superiore o la laurea	Totale				Totale
Lazio	31.363	7.248	17.076	55.687	56,3	13,0	30,7	100,0
Abruzzo	5.207	2.479	4.318	12.004	43,4	20,7	36,0	100,0
Molise	1.845	..	..	3.225	57,2	22,9	19,8	100,0
Campania	50.439	8.595	25.431	84.465	59,7	10,2	30,1	100,0
Puglia	29.158	7.866	14.194	51.217	56,9	15,4	27,7	100,0
Basilicata	4.818	..	2.254	7.818	61,6	9,5	28,8	100,0
Calabria	21.035	3.624	8.047	32.706	64,3	11,1	24,6	100,0
Sicilia	43.633	6.937	17.219	67.789	64,4	10,2	25,4	100,0
Sardegna	8.438	2.234	3.192	13.865	60,9	16,1	23,0	100,0
<i>Nord</i>	<i>87.414</i>	<i>34.655</i>	<i>64.522</i>	<i>186.590</i>	<i>46,8</i>	<i>18,6</i>	<i>34,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Centro</i>	<i>53.584</i>	<i>18.444</i>	<i>31.126</i>	<i>103.154</i>	<i>51,9</i>	<i>17,9</i>	<i>30,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>164.573</i>	<i>33.221</i>	<i>75.295</i>	<i>273.089</i>	<i>60,3</i>	<i>12,2</i>	<i>27,6</i>	<i>100,0</i>
ITALIA	305.571	86.319	170.943	562.833	54,3	15,3	30,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)